



alle pagine 20 e 21

Rinnovamento nella continuità

di Daniele Damele

Aldoberto Valduga passa la mano a Giovanni Da Pozzo. La Camera di commercio ha un nuovo presidente. Valduga lascia con un anno di anticipo rispetto alla scadenza naturale del suo mandato che era prevista per settembre 2008. La presidenza degli industriali regionali ed un gruppo di imprese il suo, sempre più in crescita con 1.500 dipendenti ed un fatturato proiettato oltre i 350 milioni di euro, con sempre maggiore impegno e responsabilità anche nei confronti dell'economia friulana hanno consigliato l'ingegnere a svolgere il prossimo anno il ruolo meno pressante di componente di giunta ca-

merale, proprio quel ruolo svolto negli ultimi anni da Da Pozzo, sul cui nome è stata rapidamente raggiunta l'unanimità delle categorie economiche udinesi chiamate a decidere il nuovo presidente.

Nessuno ha espresso dubbi o perplessità.

Valduga e Da Pozzo si conoscono da tempo proprio grazie al lavoro svolto assieme nella Giunta Camerale. Non è solo un caso questo scambio di ruoli tra loro, ma un vero e proprio rinnovamento nella continuità. In questo numero leggerete le loro dichiarazioni e quelle dei rappresentanti delle categorie e dei politici proprio sulle loro persone e sulle loro attività. Lusinghiere e piene di fiducia.

In quest'ultimo anno ho avuto più volte occasione di confrontarmi con ambedue i presidenti e ho visto che quello che dicono fanno, sempre. Così è interessante capire cosa dicono l'uno dell'altro. Ebbene: Valduga ha scelto il colore giallo, solare, per definire Da Pozzo ammirando in lui le doti di persona coerente che sa operare per raggiungere condivisione negli obiettivi da perseguire. Viceversa Da Pozzo ha scelto il colore bianco per il suo predecessore ricordando la passione e i trascorsi tennistici di Valduga, ma anche e soprattutto la trasparenza nella sua attività di gestione amministrativa.

Se la Camera di commercio riparte da qui è certo che questo rimarrà

uno degli Enti funzionali più efficienti al servizio di imprese e cittadini.

Da Pozzo ha dichiarato che "una delle emozioni più forti della mia vita professionale l'ho provata quando ho avuto segni tangibili di stima da parte di Valduga".

Sì, si sente, stando con i due presidenti, che c'è stima e ammirazione reciproca, fiducia e volontà di continuare a operare in ruoli diversi, opposti rispetto a questi ultimi quattro anni. Di concordia come questa c'è tanto bisogno in Friuli Venezia Giulia.

Siamo, infatti, alla vigilia di una campagna elettorale importante: nel 2008 si voterà per rinnovare la guida della Regione. La po-

litica dovrebbe prendere esempio da quanto accade nella Camera di commercio di Udine. È auspicabile che le compagini e i candidati si confrontino apertamente su programmi chiari per la cittadinanza. Occorre illustrare i progetti per l'economia, motore dello sviluppo sociale per permettere scelte chiare nell'urna. Le coalizioni badino, poi, a essere coese nei fatti per permettere cooperazioni utili alla crescita collettiva.

La politica deve saper guidare la comunità. Quello dell'ente camerale udinese è un modello anche sotto questo punto di vista.

Anche a nome di tutti i collaboratori di Udine economia rivolgo, quindi, un "grazie", grande grande,

al presidente Valduga per quanto ci ha insegnato in questi mesi e un forte "in bocca al lupo" accompagnato da un "bon lavòr" al presidente Da Pozzo, l'apprezzato dottore di Tolmezzo da tempo alla guida della Confcommercio. Per lui una nuova avventura per la quale potrà contare soprattutto sulle sue doti personali, le sue capacità, e il favore di tanti.

Si apre una nuova fase dove industria, commercio, turismo, artigianato e agricoltura della provincia di Udine potranno proseguire nei loro progetti potendo contare sull'appoggio della Camera di commercio, rinnovata, ma nella continuità positiva di chi ha posto il lavoro al centro della propria vita.



Calò:
"Friuli, terra speciale"
a pag. 14



Sedia:
Un Salone di successo
a pagg. 16 e 17



Commercio:
"Formarsi per competere"
a pag. 34

ATTUALITÀ

Da San Daniele a Osoppo si punta sulle risorse naturalistiche per attirare i villeggianti

Turismo nella collinare

Rimane sempre in primo piano il problema delle infrastrutture

di Dario Venturini

Voglia di infrastrutture: è questo in sintesi quello che chiedono i sindaci del Friuli collinare alla Provincia e alla Regione, associandosi al pensiero espresso poco tempo fa dagli amministratori della Carnia. A dare il là è il sindaco di Osoppo Luigino Bottoni. «Abbiamo un problema di viabilità, mi riferisco soprattutto alla provinciale 463, quella per intendersi che collega Osoppo a Dignano».

Attualmente la strada è congestionata dal traffico pesante in entrata e uscita dalle industrie. Inoltre, la mancanza della Cimpello Sequals - Gemona si fa decisamente sentire». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il primo cittadino di Cassacco, Vannes Assoloni. «Oltre al tanto atteso collegamento della Cimpello - Gemona attendiamo fiduciosi anche la risistemazione e il potenziamento di alcune arterie principali per garantire alla nostra zona una corretta funzionalità».

Le infrastrutture però, che comunque rappresentano il cruccio più grande,



Alcune meraviglie del Friuli Collinare: Cassacco e Buia. In alto nel riquadro il centro di San Daniele

non sono l'unico tema al centro dell'attenzione dei sindaci di questa zona. Si pensa anche ai rifiuti e al turismo. «Bisogna assolutamente risolvere - spiega Luigino Bottoni sindaco di Osoppo e Luca Marcuzzo, quest'ultimo primo cittadino di Buja - anche il problema dei rifiuti».

Da quando si è incendiato l'impianto di smaltimento a Rive D'Arcano infatti, abbiamo notato che la situazione fatica a tornare alla normalità. Forse sarebbe il caso di consegnare sistemi di smaltimento

rifiuti diversi da quelli in uso». Claudio Zonta invece, sindaco di Majano auspica in tempi brevi l'arrivo del gestore unico. Per Vannes inoltre si dovrebbe «attuare progetti condivisi per energia a basso costo nelle industrie. Un altro punto fondamentale sono le fibre ottiche in tutti i comuni».

Non ci sono sostanziali lamenti che giungono dal collinare per quanto riguarda i collegamenti telematici. Praticamente tutti i 14 Comuni oramai, si sono attivati per la banda

larga. Alcuni accorgimenti però andrebbero attuati, sempre in favore del turismo.

«Ci vuole più incisività - spiega Marcuzzo - . Più convinzione negli investimenti che devono essere mirati. Ci vuole una regia, un coordinamento tra i comuni». Gli fa da eco Luigino Bottoni, che aggiunge. «Si deve creare e costruire un percorso turistico per la nostra zona. Sarebbero da razionalizzare e potenziare le strutture delle due aziende sanitarie che dividono il nostro territorio».



daco di Majano non esclude questa possibilità.

«Bè si potrebbe valutare - ha detto Zonta - questo tipo di manifestazioni allargate durante le quali gli esercenti presentano i loro prodotti, però non mi sembra manchino iniziative di questo tipo: piuttosto sarebbe da investire un po' di denaro sugli impianti sportivi, in modo tale che i ragazzi del collinare, ma non solo, possano usufruire di strutture e palazzetti dello sport comprensoriali». Un'idea spinta sicuramente da un dato significativo: la nostra Regione infatti, detiene il più alto numero di praticanti di discipline sportive. Il sindaco di San Daniele Gino Marco Pascolini punta dritto al turismo e chiede a gran voce che il collinare venga riconosciuto come un'area strategica importante. «Senza fare polemiche non bisogna puntare solo alla zona balneare o ai monti - spiega Pascolini - ma anche alle peculiarità e caratteristiche della parte centrale della nostra Regione. Noi a San Daniele abbiamo creato un distretto agroalimentare per la cura e tutela dei nostri prodotti».

Sul turismo tematico intervengono all'unisono Cassacco e Majano.

«Tempo fa abbiamo svolto - spiega Assoloni - uno studio sullo sviluppo del turismo della nostra zona. Un altro verrà effettuato prossimamente. In sostanza però, credo dobbiamo puntare soprattutto sulle nostre risorse naturalistiche, storiche e agroalimentare».

Alla richiesta se è possibile creare una sorta di friuli doc nei paesi del collinare per rafforzare degli itinerari del gusto, il sin-

COMUNITÀ COLLINARE - INTERVISTA AL PRESIDENTE LORENZO COZIANIN

Fari puntati sullo smaltimento dei rifiuti

Qual è il progetto più importante che vede impegnata oggi la Comunità Collinare?

«La preoccupazione maggiore è legata alla ricostruzione e alla riattivazione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti di Rive d'Arcano andato distrutto da un incendio. La nostra intenzione è di vederlo nuovamente servire le comunità locali entro la metà del prossimo anno. Potremo ripristinare così le efficienti modalità di raccolta avviate in passato con la massima attenzione ai nuovi indici di trattamento previsti dalla legge. Lo sforzo economico è compreso tra i 4 e 5 milioni di euro. Per la parte dei capannoni la somma deriva dagli indennizzi assicurativi; per il resto, ovvero per la porzione funzionale, vale collaborazione con Ideal Service. Non saranno quindi spesi soldi pubblici. Il progetto di ricostruzione è stato depositato in Provincia due mesi fa per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie. Il piano, non c'è dubbio, sta

procedendo speditamente. Abbiamo già attivato le procedure di pre-gara, così da trovarci subito pronti. Intendiamo cantiere l'opera a gennaio con una previsione di lavorazione sull'ordine dei 4, 5 mesi. L'impianto è fondamentale per la tutela del territorio e per garantire un servizio essenziale, in un campo in cui i costi di gestione e funzionamento lievitano continuamente».

Quali le altre emergenze?

«La viabilità. Mi riferisco a un progetto di cui si parla ormai da tempo: la nuova arteria Cimpello-Sequals-Gemona. Un piano che però, al momento, par fermo, quasi dimenticato, per carenza di finanziamenti, per veti sul percorso, per le difficoltà incontrate nel rimuovere e superare alcune incertezze anche di natura ambientale, come la questione Tagliamento. Sarà necessario tornare presto a parlare della Cimpello-Gemona perché il traffico sulla statale, che taglia a metà il territorio collinare, è sempre più intenso.

Questo flusso, pure di mezzi pesanti, rende il tracciato pericoloso e va a inquinare una zona che, invece, deve essere mantenuta integra e intatta in ogni sua parte. La questione, insomma, non può essere più rinviata; è uno dei problemi che consideriamo peggiori. Anche verso Udine, infine, il sistema viario va migliorato».

Quali sono i punti di forza dell'area collinare che intendete sviluppare?

«Al primo posto c'è il turismo, la promozione di un'area di grande attrattiva, caratterizzata da una peculiare complessità e da equilibri delicati, che vanno tutelati. Da anni, i Comuni che vi fanno parte portano avanti per questo una politica di sviluppo sostenibile perché consci dell'unicità della proposta naturale, culturale, alimentare e delle tradizioni che rappresentano. L'obiettivo, oggi, è di continuare su questa linea, con progetti che amplino le varie iniziative di promozione. Fondamentale il distretto agroalimentare di cui fanno

parte, al momento, i Comuni di San Daniele, Ragnano, Forgaria, Dignano, Rive d'Arcano e Coseano. L'intenzione è di far entrare nel sodalizio anche tutti gli altri paesi della Comunità Collinare, così da creare un ambito unico, dove realizzare di concerto una programmazione urbanistica e architettonica volta alla tutela del paesaggio. Vanno mantenute e potenziate, nelle loro punte di assoluta eccellenza, le peculiarità locali, primo tra tutti ma non solo, il prosciutto di San Daniele. Lo sviluppo industriale e artigianale, legato a doppio filo alla crescita di un comprensorio, si è dimostrato peraltro, fino a oggi, rispettoso della zona collinare, basti pensare agli insediamenti tra Buja e Osoppo, non impattanti e abilmente integrati nel tessuto friulano collinare».

Comunità Collinare e popolazione. Quali i progetti di assistenza alla persona?

«La nostra area è servita ed è stata servita, fin dagli anni Settanta, quando ancora in Italia non si par-



Il castello di Colloredo di Monte Albano

lava di assistenza domiciliare, da cinquanta operatori competenti e capaci, poi confluiti nella pianta organica dell'Azienda Sanitaria e del Distretto.

Anche per questo siamo all'avanguardia, in particolare per l'anziano, il diversamente abile, la nuova emergenza sociale e, in generale, per le fasce più deboli. Qualche esempio? Siamo proprietari della

struttura "Atelier" di Fagnola, affidata in delega all'Ambito, abbiamo realizzato il centro di logopedia di Coseano, siamo soci della fondazione "Nostro domani", un gruppo di volontariato che gestisce con competenza e passione la struttura per handicap di Pers. La nostra attenzione, per ogni iniziativa in questo settore, resta alta».

Paola Treppo

ATTUALITÀ



Intervista a Luigi Olivieri, presidente del centro di ricerca per la montagna

Laboratorio ad alta quota

Cirmont è localizzato nel centro di innovazione tecnologica di Amaro

Profilo di Luigi Olivieri

Luigi Olivieri, nuovo presidente di Cirmont, il Centro internazionale di ricerca per la montagna con sede ad Amaro, in provincia di Trento, il 3 maggio 1956. Sposato, tre figli, esercita la professione di avvocato.

Ma è stato anche deputato, eletto nelle liste ds, dal 1996 al 2001, coordinando da vicepresidente la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle responsabilità relative alla tragedia del Cermis. Confermato anche nella successiva legislatura, è stato segretario della quinta Commissione (bilancio, tesoro e programmazione) dal 21 giugno 2001 al 27 aprile 2006.

Dal 1990 al 1994, invece, ha ricoperto la vicepresidenza dell'Uncem, l'Unione nazionale comuni e comunità enti montani. Oggi Olivieri riveste anche la carica di commissario incaricato dal governo per la progettazione e gestione della trasformazione di Imont (Istituto nazionale della montagna di Roma, socio di maggioranza di Cirmont) in Eim, Ente Italiano della Montagna.

di Oscar Puntel

Luigi Olivieri, che cosa significa essere presidente di Cirmont? Quale funzione svolge?

«Non è quella di tutti i presidenti, vista la particolarità di Cirmont che è un centro di ricerca per la montagna partecipato da Imont, Agemont e dall'Università di Udine. Stiamo discutendo per arrivare, rapidamente, ad una razionalizzazione del Consiglio di amministrazione, affinché vi sia un rilancio di questo centro di ricerca».

Tra l'altro, lei riveste anche la carica di commissario incaricato dal governo per la progettazione e gestione della trasformazione di Imont in Eim. Concretamente cosa significa?

«Il legislatore con la Finanziaria per il 2007 ha voluto costituire un Ente che oltre alla ricerca si impegnasse a coordinare le politiche per la montagna. Fra qualche mese presenterò a Prodi una concreta proposta operativa. Penso ad un Ente Nazionale che sia strumento di sostegno delle politiche delle istituzioni. A un luogo ove tutte le realtà si possano confrontare. Che collabori con le istituzioni preposte al fine di definire la montanità, il nuovo sistema di governo della montagna e le modalità del suo finanziamento. E che sappia essere interfaccia del Go-



Luigi Olivieri, il secondo da sinistra, insieme al suo staff. Nel riquadro e sotto, interni del laboratorio di Cirmont

verno per utilizzare appieno le enormi potenzialità di finanziamento che derivano dai programmi comunitari».

Sa tanto di teorico. Cambiano le legislature, ci si riempie la bocca della parola montagna. Ma viverci, nella quotidianità, è duro.

«Essa viene concepita più come problema anziché una risorsa. Non si sa che

la montagna contribuisce per il 16,85% al prodotto interno lordo. Ebbene, bisogna investire non solo il modo di pensare ma anche le politiche. Alla montagna va "restituito" parte di queste ingenti risorse, in modo certo, riformando compiutamente il Fondo Nazionale per la Montagna. In questo settore, purtroppo, non vi sono esempi o situazioni in altri Paesi da cui

trarre esempio. Qualcosa si è fatto anche in enti come il Cirmont. Come la telemedicina; l'incentivazione della promozione turistica con l'utilizzo del sistema informatico tridimensionale; la sperimentazione e l'impiego delle fonti di energia alternativa, oltre alle numerose attività di ricerca in ambito agroalimentare».

Questa evoluzione di Imont che ricaduta avrà su Cirmont?

«Positiva: oltre ai programmi propri potrà diventare luogo di sperimentazione e di ricerca per soluzioni di problematiche che riguardano anche altre realtà. Per fare tutto ciò abbiamo bisogno di tutti coloro che vogliono dare un contributo di idee e di proposta».

In un'area così periferica? Non c'è il rischio

di creare cattedrali nel deserto?

«Cirmont è localizzato nell'ambito del Centro di Innovazione Tecnologica di Amaro, con cui è in contatto. Le cattedrali nel deserto sono altra cosa».

Ma perché un centro di ricerca dovrebbe lasciare l'università, il centro, e puntare sulla montagna?

«I vantaggi non sono per il centro ma per la montagna. I ragazzi che vengono da Udine in corriera a fare la loro tesi di laurea nei nostri laboratori testimoniano l'utilità di questa struttura».

Quanto pagherebbe per avere un cervello importante nella sua Cirmont?

«Sono soddisfatto di quello che con poco si è potuto fare fino ad oggi. È emozionante verificare la passione, lo spirito di abnegazione dei giovani che fanno formazione presso il Centro».

Lei è trentino, ha anche incarichi di governo a Roma, quando ha il tempo di venire in Carnia?

«Le attività sono organizzate dal direttore sulla base delle indicazioni del Cda. La mia presenza in Carnia è quindi necessaria solo in occasione delle riunioni dell'Assemblea dei soci e del Consiglio».

Quanto costa a Cirmont il suo incarico? «Assolutamente nulla».

GETTATE LE BASI DELLA BANDA LARGA

Sutrio gioca d'anticipo: ecco il wi-fi

Sutrio "anticipa" la banda larga in Carnia. Con la recente presentazione della rete civica wi-fi, voluta dall'assessore Gianni Badini prendendo spunto dalla volontà di mettere in rete le strutture dell'Albergo Difuso, sono state gettate le basi per portare la nuova tecnologia su ampia scala nel territorio. «Sempre più spesso, si lavora anche quando si è in vacanza. Avere a disposizione una rete wi-fi è un servizio qualificante per Sutrio - analizza il sindaco Sergio Straulino - Altri Comuni della Valle del But si sono già dimostrati interessati: è il caso ad esempio di Paluzza e Arta Terme, mentre un discorso analogo è stato avviato con Promotur per quanto riguarda il polo dello Zoncolan». Sutrio è stato capofila di que-

sto progetto. La rete civica è stata realizzata mediante ponte radio con tecnologia iperlan collocato tra il Monte Strabut (da qui parte il collegamento in fibra ottica verso Udine) e il Trenchia. Con l'arrivo delle fibre ottiche, il ponte radio che porta il segnale dovrebbe essere dismesso, anche se, ha spiegato Straulino, «non è detto che esso non venga mantenuto in alcune zone difficilmente raggiungibili, e dove le circostanze lo richiedano».

L'appetibilità della rete wi-fi è data anche dal basso costo di realizzazione (appena 56.862 euro) e dai costi mensili molto contenuti, che ammontano a 25 euro per i cittadini e a 53 per le imprese. Il servizio sarà erogato dalla St srl di Udine, mentre il Comune di Sutrio manterrà la proprietà delle strutture im-

piegate (antenne, ripetitori). La Regione, oltre al plauso pubblico del Governatore Riccardo Illy durante la presentazione della rete wi-fi a Sutrio, interagisce con il Comune tramite il progetto Hermes. «Il progetto di banda larga in montagna mira a ridurre il divario tra le città e queste zone - commenta l'assessore regionale Enzo Marsilio - Si tratta di un investimento importante, ma occorre che anche i Comuni e le aziende del territorio si mobilitino. In Carnia, la società regionale Mercurio propone investimenti diretti». Marsilio ha annunciato che nell'area carnica, per la banda larga, saranno impiegati 10 milioni di euro e che, entro il prossimo anno, l'intero territorio dovrebbe essere coperto. Anche la Comunità montana della Carnia crede molto in que-

sta tecnologia. Di recente, l'ente comprensoriale ha assegnato i lavori per la posa dei cavi a fibra ottica tra Villa Santina e Forni di Sopra. Presto sarà la volta della tratta Arta Terme - Treppo Grande. Poi, mano a mano, inizieranno le opere per predisporre i collegamenti principali nelle varie vallate carniche che vedranno, assieme alla posa dei cavi, anche la realizzazione di piste ciclabili.

«Entro il 2008 dobbiamo finire i lavori e nel 2009 la Carnia dovrebbe essere coperta. Fortunatamente, siamo in linea con i tempi - spiega il presidente della Comunità montana, Lino Not - Questa tecnologia in montagna è fondamentale, sia per gli enti pubblici, sia per i privati, e potrà dare interessanti sbocchi al territorio, come ad esempio il telelavoro».

Luciano Patat



Riccardo Illy alla presentazione della rete civica wi-fi di Sutrio

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore
Davide Vicedomini

Editore:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Arti Grafiche Friulane /
Imoco spa (Ud)

Stampa:
Editoriale Fvg

Fotoservizi:
Foto Agency Anteprema

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di luglio è stata di 52 mila copie

LE INTERVISTE DI UDINE ECONOMIA



Bilancio del primo anno di sede nazionale Hypo Alpe Adria Bank a Tavagnacco

Un marchio che cresce

La presenza del quartiere generale della banca è un valore aggiunto per la Regione

di Martina Seleni

Abbiamo intervistato Lorenzo Snaidero, Membro del Consiglio di amministrazione di Hypo Alpe Adria Bank Spa, sul bilancio del primo anno di sede nazionale dell'Istituto a Tavagnacco. Senza dimenticare di chiedergli le ragioni della profonda attenzione del Gruppo nei confronti dell'etica per la collettività ed i progetti in cantiere a favore dei giovani.

Consigliere Snaidero, qual è il bilancio del primo anno di sede nazionale a Tavagnacco di Hypo Alpe Adria Bank?

“La presenza del marchio Hypo in Friuli è ormai alle soglie del traguardo dei vent'anni. La crescita e l'espansione in Italia ha segnato sempre indici di bilancio a doppia cifra. Soltanto dopo aver pensato a consolidare la presenza delle reti commerciali ci siamo decisi di costruire la nostra "casa", trasferendo la direzione generale dai locali ormai angusti di viale Venezia. Abbiamo ideato la nuova sede quale biglietto da visita non soltanto per il nostro istituto, ma anche per lo stesso Friuli, investendo 37 milioni di euro e chiamando a progettare l'edificio uno dei più apprezzati e prestigiosi architetti al mondo, il californiano Thom Mayne. A un anno dal trasferimento del personale, circa 350 dipendenti della direzione generale, possiamo essere soddisfatti di operare in un ambiente innovativo sotto l'aspetto dell'abitabilità, del risparmio energetico e del design”.

Qual è il valore aggiunto per Tavagnacco e la



La sede nazionale dell'Hypo Alpe Adria Bank a Tavagnacco. Nel riquadro, Lorenzo Snaidero, membro del Consiglio di amministrazione

provincia di Udine nell'ospitare la sede principale dell'Istituto bancario?

“Direi che la presenza del quartiere generale di un istituto di credito di livello nazionale, dopo la perdita di tanti centri decisionali quale conseguenza delle grosse aggregazioni bancarie, rappresenti un valore aggiunto per l'intera regione. Basti pensare, sotto l'aspetto fiscale, che soltanto nell'ultimo bilancio abbiamo versato 20,5 milioni di euro, pari al 30% della ricchezza prodotta e pari a quanto distribuito alla stessa proprietà. Risorse economiche che in funzione della compartecipazione erariale della Regione servono ad alimentare le amministrazioni pubbliche del territorio”.

Perché e in che termini Hypo Alpe Adria Bank ha deciso di occuparsi di etica per la collettività?

“Siamo convinti che non esista un'azienda vincente in un territorio perdente, sia sotto l'aspetto economico sia sotto quello della qualità della vita. Per questo indirizziamo parte della ricchezza generata a iniziative a favore della comunità. L'essere interlocutore della collettività ha portato Hypo Alpe Adria a sviluppare un'ampia serie di iniziative a favore della ricerca medico-scientifica, del volontariato in campo medico-ospedaliero e della donazione degli organi, del sostegno alla cultura, arte e conoscenza scientifica e quale beneficenza. La fetta a favore di tale stakeholder nel 2006 è stata pari all'1,27%, per un importo di 858 mila di euro, in netto aumento rispetto l'esercizio precedente. A queste erogazioni si aggiungono interventi quali la realizzazione della piscina pubblica realizzata per il Co-

mune di Tavagnacco, la realizzazione di un asilo nido per i dipendenti ma aperto anche alla popolazione e molti altri impegni che portano gli investimenti realizzati nel corso del 2006 a complessivi 4,3 milioni di euro”.

Mi parla dello strumento Bilancio Sociale?

“Rappresenta uno strumento di verifica dell'attuazione dei nostri intendimenti e dell'impatto che la nostra attività ha sulla comunità. Non è un documento autoreferenziale, perché abbiamo voluto sottoporlo all'esame di una giuria indipendente guidata dalla nota giornalista Emanuela Falcetti. Lo stesso bilancio sociale, inoltre, è giunto finalista all'Oscar nazionale della responsabilità sociale d'impresa promosso dalla Ferpi”.

Che tipo di personale cercate e che tipo di formazione volete riservare

SCHEDA DELL'HYPO BANK

L'istituto italiano di Hypo Group Alpe Adria opera in tutto il Nord Italia con ventitre succursali bancarie, quasi una trentina di agenzie leasing e oltre 130 promotori finanziari. La prima presenza del marchio risale alla fine degli anni '80, mentre la costituzione dell'istituto bancario di diritto italiano è del 1997.

La banca, con direzione generale in Friuli, fa riferimento a un gruppo internazionale di origini austriache presente in 12 Paesi, con 6.500 dipendenti, 300 succursali e ol-

tre 1,2 milioni di clienti. Il bilancio 2006 ha registrato un aumento del totale di bilancio del 15%, superando così i 3,8 miliardi di euro.

L'esercizio si è chiuso con un utile di 54 milioni, in crescita del 13% rispetto all'esercizio precedente. Il consiglio di amministrazione, contestualmente all'approvazione del bilancio, ha deciso anche un aumento del capitale sociale di 70 milioni di euro, che lo ha portato così a un totale di 278 milioni, mentre il patrimonio netto è di 331 milioni.

ai giovani che lavorano per voi?

“Su un totale di quasi 900 dipendenti e collaboratori circa la metà è residente in Friuli Venezia Giulia, con una previsione di assunzione che rimarrà costante nei prossimi anni. In questa maniera diamo la possibilità a tanti giovani laureati di mettere alla prova le proprie capacità in regione. Inoltre, da quest'anno le nuove assunzioni hanno raggiunto un perfetto equilibrio tra uomini e donne. Consistente è l'investimento sull'aggiornamento continuo: nell'ultimo anno abbiamo organizzato ottomila ore di formazione interna”.

Quali sono i risultati raggiunti da Hypo Alpe Adria Bank nell'ultimo anno?

“Il 2006 ha registrato un aumento del totale di bilancio del 15%, che ha superato, così, i 3,8 miliardi di euro. L'esercizio si è

chiuso con un utile di 54 milioni, in crescita del 13% rispetto all'esercizio precedente. Trainante continua a essere il settore del leasing, ma è in forte crescita anche quello bancario tradizionale e della gestione del risparmio attraverso i promotori finanziari, oltre al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese. Sotto l'aspetto territoriale stiamo consolidando la nostra presenza in tutto il Nord Italia e stiamo gettando le basi per un'espansione nel Centro”.

Quali sono i progetti futuri?

“Proseguirà la nostra strategia di istituto a 360 gradi. Sotto l'aspetto sociale, invece, tra le diverse novità in corso di realizzazione, avvieremo un concorso per le imprese innovative di giovani, cui destineremo strumenti finanziari per uno start up concreto”.

AUTOMOBILISMO

A Udine due delle maggiori riviste

Pochi sanno che due delle riviste più diffuse di carattere tecnico dedicate all'automobilismo sono realizzate alle porte di Udine, a cura di un giovane imprenditore.

L'Autronica, acronimo di "auto" ed "elettronica", pubblica infatti la Rivista Tecnica dell'Automobile ed Electronic Auto Volt, due periodici che si rivolgono alle officine meccaniche, e che ne sono divenute in breve un riferimento puntuale dal punto di vista dell'informazione tecnica e dell'aggiornamento. Guidata da Vittorio Bacchetti, giovane manager udinese, Autronica

fa parte del gruppo francese ETAI, che da cinquant'anni è leader dell'informazione automobilistica e conta delle filiali, oltre che in Italia, anche in Spagna e in Tunisia, nonché accordi di distribuzione in Germania, Belgio, Portogallo, Russia e Polonia. Da un paio d'anni le pubblicazioni Rivista Tecnica dell'Automobile ed Electronic Auto Volt sono tradotte in Italiano dall'Autronica, e mettono a disposizione degli addetti ai lavori le informazioni basilari per l'attività professionale.

Autronica è nata agli inizi degli anni '90 per offrire

a una categoria che era in piena trasformazione, quale quella degli autoriparatori, servizi qualificati e prodotti professionali, relativamente alle informazioni tecniche, ai corsi di aggiornamento, agli strumenti di diagnosi e alle procedure d'intervento sulle nuove vetture.

Ciò per consentire agli autoriparatori di accrescere la loro professionalità contrastando la concorrenza delle officine delle case costruttrici d'auto. Infatti proprio alla fine degli anni '80 troviamo sempre più vetture con l'accensione e l'iniezione elettronica, un'elet-

tronica oggi sempre più invasiva, delizia per gli utilizzatori e croce per i meccanici.

Vittorio Bacchetti, dopo essersi diplomato all'Istituto tecnico Arturo Malagnani di Udine, è cresciuto professionalmente nell'officina del padre Duilio, a Basaldella di Campoformido, poi, dopo avere anche trasferito la sua esperienza nell'insegnamento all'ENAIIP, ha fondato l'Autronica proponendosi sull'intero territorio nazionale fornendo assistenza tecnica telefonica e diretta, organizzando corsi di formazione, realizzando delle info-tecniche e vendendo

dotte attrezzature diagnostiche. Gradualmente l'azienda ha spostato il proprio core business sull'editoria tecnica, che si concretizza con il prodotto di punta "Autronica DVD". Cioè una banca dati che concentra tutta l'esperienza e le informazioni indispensabili ad ogni riparatore d'auto. Nel 2006, per dare un ulteriore slancio all'azienda e maggiori contenuti tecnici ai propri clienti, Autronica, entra a far parte del gruppo ETAI, che le permette di accedere ad un ricco catalogo di prodotti da portare su mercato italiano.

Elisabetta Sacchi



Vittorio Bacchetti

IMPRESE

L'Ara di Campofornido opera nel campo dell'assistenza tecnica a vari veicoli

Un sistema innovativo

Si chiama C.D.P ed è l'ultima trovata tecnologica nell'ambito della sicurezza

di Chiara Pippo

CD.P. una sigla che si dipana in "Controllo Dati/Documenti e Processi". E che si coniuga nel modo e nel tempo di Internet e delle ultimissime tecnologie, per migliorare la gestione integrata e il controllo di una grande officina, sia per l'organizzazione interna sia per un rapporto immediato con la clientela. La novità l'ha segnata Ara Srl di Campofornido, azienda che da 35 anni opera nel campo dell'assistenza tecnica a veicoli industriali e commerciali, autocarri, autobus e mezzi speciali. L'azienda friulana, lo scorso 30 giugno, proprio in occasione della festa per il 35° "compleanno", ha presentato l'innovativo sistema, il C.D.P., appunto, "complice" essenziale per far acquisire ad Ara la terza, importantissima certificazione, ossia la Ohsas 18001.

Un attestato di affidabilità nel settore della sicurezza che per la Società di Campofornido si aggiunge a quelli già conquistati per la qualità (Iso 9001) e per l'ambiente (Iso 14001), rilasciati tutti dall'Ente certificatore Det Norske Veritas (DNV). Che cosa sia nello specifico il Cdp lo spiega Enzo Tulliso, dirigente dell'azienda che ebbe come fondatore e anima il padre Celso, insignito nel



Il Gruppo Ara formato da 45 dipendenti. Sopra, un'immagine della cerimonia per i 35 anni dell'azienda

1994, per il suo impegno e i rilevanti risultati raggiunti, del titolo di Cavaliere dall'allora presidente Eugenio Scalfaro: «Ogni nostro lavoro, documento o pratica è inserito in un server, che consente anche di monitorare costantemente i procedimenti, i veicoli e le attività che gravitano nell'officina. Un sistema che ha un ulteriore pregio. Attraverso questo strumento, infatti, i nostri clienti, collegandosi attraverso internet, possono seguire lo "stato di avanzamento" del lavoro sui loro mezzi e lo storico delle manutenzioni effettuate, ma vengono anche informati, via mail, delle novità normative di settore, delle scadenze di legge come le revisioni dei veicoli, dei tagliandi da eseguire...». Con un "di più".

Il cliente può anche com-

pletare la sua scheda, con informazioni aggiuntive o eventuali altre operazioni e controlli già effettuati sui suoi veicoli. Una piena interattività, dunque, che permette alla società di organizzare e razionalizzare al meglio il lavoro dei suoi 45 dipendenti e che dà nel contempo la libertà ai clienti «di connettersi a noi - ci tiene a sottolineare Tulliso - quando vogliono e da qualsiasi parte del mondo. È questo il percorso che abbiamo scelto, per accrescere la nostra affidabilità, ma anche la trasparenza nei confronti di chi si rivolge a noi. All'insegna, dunque, delle parole d'ordine dell'azienda: servizi d'eccellenza, innovazione, crescita e soddisfazione del cliente».

Ara, inoltre, per essere sempre più vicina alla clientela ha pensato di trasformare il proprio sito in un

vero portale www.gruppoara.com conterrà, infatti, oltre ovviamente a tutte le notizie utili relative alla nostra azienda e ai servizi offerti, anche informazioni sulla normativa relativa ai trasporti, assieme a indicazioni in tempo reale sul traffico e sulle condizioni meteo. «Così - dice ancora Tulliso - vogliamo porci fino in fondo a fianco dei trasportatori, che potranno consultarci costantemente per il lavoro di ogni giorno». Ara, dunque, intende essere un unico interlocutore al mondo del trasporto in regione, investendo su due filoni principali: uno legato all'innovazione (tachigrafo digitale, informazione via web, supporti alla clientela) e l'altro nell'alleggerire l'attività dell'autotrasportatore con la gestione delle scadenze di legge.

Profilo d'impresa

Affidabilità massima

L'eccellenza nell'assistenza tecnica a veicoli industriali per il trasporto merci e persone, autocarri, autobus e mezzi speciali fin dalla nascita nel 1972, frutto di esperienze maturate dagli anni '50 all'interno dello stesso nucleo familiare.

Ara di Campofornido, fondata dal Cavalier Celso Tulliso e oggi guidata dal figlio Enzo, di traguardi ne ha raggiunti molti, divenendo una delle prime aziende italiane in fatto di affidabilità, con certificazioni di qualità, ambiente e sicurezza. Sono 45 gli addetti dell'azienda, che ha un fatturato di 4 milioni 500 mila euro. È l'azienda più

rappresentativa di un gruppo che occupa 90 persone, con volume vendite da 12 milioni di euro.

La cerimonia per i 35 anni si è tenuta alla presenza, fra gli altri, del presidente degli industriali del Fvg Adalberto Valduga, dell'assessore regionale alle attività produttive Enrico Bertossi, del vicepresidente di Iveco (marchio che Ara rappresenta) Enzo Gioachin, del sindaco di Campofornido Andrea Zuliani e del responsabile del Certificatore Det Norske Veritas Massimo Berlin.

La sede del gruppo Ara in via dei Principi a Campofornido



FAIM DI BUTTRIO

Soluzioni personalizzate per la siderurgia

Fondata nel 1990 a Buttrio, FAIM è una società di servizi specializzata nella fornitura di progetti e soluzioni personalizzate per l'industria siderurgica. In base alle diverse esigenze, l'azienda si incarica dell'ingegneria produttiva - sua punta di diamante -, della fornitura di singoli macchinari, del revamping di impianti esistenti o dell'installazione di minimill completi.

Con il 100% del fatturato destinato all'export, una sede italiana e vari uffici di rappresentanza nel mondo, FAIM è presente con i propri progetti in Europa, Stati Uniti, Sud America e Medio Oriente. Di assoluto rilievo il contratto firmato con il più importante gruppo siderurgico centroamericano, che prevede la fornitura di una macchina di colata continua e di un laminatoio completo, per la produzione di 450.000 tonnellate annue di barre e

vergella di acciaio da destinarsi al settore delle costruzioni. L'impianto ha impegnato la società friulana anche nei montaggi locali, e verrà consegnato nei primi mesi del 2008.

Il punto di forza di FAIM è l'estrema flessibilità. Il core management svolge una funzione di coordinamento dirigendo la progettazione e gestendo la produzione tramite un indotto esterno vasto e specializzato. Cura inoltre in prima persona il rapporto con il cliente, l'organizzazione e lo sviluppo del progetto in tutti i suoi aspetti. All'esterno viene affidato l'aspetto produttivo. «Volutamente - dice Claudio Bergagnini, AD dell'azienda - abbiamo scelto di non avere una nostra unità produttiva interna. Così facendo, evitiamo i vincoli che da questa potrebbero venire e, in base alle esigenze di ciascun cliente, individuiamo i prodotti più adatti sul mercato». Il ser-

vizio offerto da FAIM non risente dunque della struttura aziendale, è totalmente customer oriented: disegnato su misura del cliente e dello specifico contesto in cui questo lavora. Questo permette a FAIM di assicurare l'eccellenza di ogni progetto, al punto da impegnarsi contrattualmente nel garantire i risultati in ter-

mini di incremento della produttività e riduzione dei costi. La riconosciuta affidabilità e la marcata flessibilità dell'azienda, determinate dalla peculiare struttura interna, hanno portato a una crescita costante, che la porterà a chiudere il fatturato 2007 a quota 35 milioni di Euro.

Valentina Coluccia



L'impianto di fumi realizzato per un importante cliente americano dalla Faim

LEGNOLANDIA

Un nuovo impianto

Paolino De Santa, classe 1915 e presidente di Legnolandia, ha recentemente tagliato il nastro per l'inaugurazione di un impianto a controllo numerico di concezione avveniristica. All'avanguardia a livello europeo, l'impianto è capace di lavorare sia pannelli di grande dimensione sia travi massicce con lunghezze anche superiori ai tredici metri. È una tap-

pa significativa nel percorso che vede l'azienda carnica protagonista di numerosi progetti di ricerca e sviluppo nel campo del legno, in un percorso che punta al rispetto dell'ambiente e alla rivalutazione delle essenze locali. Il legname così lavorato viene utilizzato per la costruzione di Parchi Gioco, Arredo Garden, Prefabbricazione e Carpenteria evoluta.



Paolino De Santa, con l'assessore regionale Enzo Marsilio e Filippo Spanavello della Uniteam spa inaugurano il nuovo impianto

IMPRESE



Ha sorpreso la trovata pubblicitaria dei PM Supermercati di proprietà Marcuzzi

"I più freschi d'Italia"

Lo spazio commerciale è stato inaugurato poco prima di ferragosto ai Papparotti

di Rosalba Tello

Con il malizioso slogan "I più freschi d'Italia" accostato a due bei ragazzotti avvolti nel cellophane e disposti nei banchi frigo - un'astuta trovata del fotografo Gianfranco Angelico Benvenuti, riportata da tutta la stampa locale e anche nel Tg2 - si è fatto conoscere al grande pubblico: un prodotto nostrano (Franco il friulano), l'altro "esotico" (...un modello del "lontano" Veneto), a rappresentare qualità e provenienza certificata. Le casalinghe, di Benvenuti e non, avranno gradito.

Dopo quel furbo lancio pubblicitario Pietro Marcuzzi pensa ora a consolidare i primi risultati e a far conoscere i PM Supermercati, inaugurati ai Papparotti nell'ex tessitura Spezzetti, solo un mese fa, poco prima di ferragosto. Periodo poco fortunato, ma che non ha spaventato Marcuzzi: è uno che ha

sempre rischiato, e che nelle avventure si butta a capofitto con un fervore che non cala negli anni; la nuova attività è infatti la terza aperta da Marcuzzi - la prima con la sua insegna e non come affiliato -, dopo l'Eurospin di Viale Palmanova (600 mq) e quello in centro di via Muratti (400 mq), vicino via Viola, locali entrambi di sua proprietà. Un Discount allargato, anche di dimensioni (mille mq), con più referenze: circa 1200 articoli contro gli 800 standard; marche civetta con articoli di base primari per ogni famiglia di prodotto e un reparto freschi curato - come in un supermercato, ma con una maggiore attenzione al prezzo - nei minimi particolari, anche dal punto di vista cromatico, con frutta e verdura "coccolata" da Pietro, che ogni giorno va a prenderla all'asta di Ferrara, una delle due nazionali, dove i produttori conferiscono il raccolto. E Marcuzzi, ogni giorno (la

sua sveglia è alle 3.30!), sceglie, seleziona e acquista i migliori prodotti della terra per proporli nel suo grande e colorato discount, che in un periodo di carestia e di portafogli leggeri come quello attuale può diventare una valida alternativa ai più blasonati brand, "ma la qualità - assicurata Marcuzzi - è la medesima. Non vi sono più pregiudizi sui discount, semplicemente l'orientamento è ora verso quello di qualità".

PM Supermercati offre anche no food e vestiario, ma il cavallo di battaglia restano i freschi e la carne, che solo nel supermercato di Papparotti viene curata da 4 addetti (12 in tutto i dipendenti). Pietro Marcuzzi è un pioniere del settore discount: fu il primo a Udine ad aprirne uno nel '94, l'Eurospin, che non aveva freschi.

Ed ora che ne possiede ben 3 sembra proprio che i suoi progetti non si fermino - ancora - affatto qui...



Profilo d'impresa

Un discount dai marchi noti e prezzi buoni

Ma perché ancora un discount a Udine? "La zona dei Papparotti non era coperta - spiega Marcuzzi. - E poi mi spinge il gusto della sfida, quella di combattere i colossi che hanno mezzi e possibilità; noi però abbiamo l'idea migliore, apprezzata dalla gente, e cioè l'unione di freschi, marchi noti e prezzi buoni". Il giro d'affari dei discount di via Palmanova e di via Muratti è di 6 milioni di euro, con la prospettiva nel 2008 di far arrivare a 3 milioni solo il PM di Papparotti; in tutto Marcuzzi dà lavoro a 45 dipendenti. Con due promozioni al mese, 15 mila volantini distribuiti in zona, un calendario di eventi bisettimanale che vanno dalla degustazione di birra e wurstel, vini, gubane, ai concorsi a pre-

mi all'animazione per bambini, l'instancabile Pietro sta creandosi un'affezionata clientela.

"Ogni giorno - spiega il titolare - proponiamo una sorpresa: gadget ed omaggi, sconti, rinfreschi, feste per i più piccini". L'intraprendenza di Pietro (davvero un personaggio, vale la pena andarlo a conoscere) si era già palesata nella provocatoria installazione, valse come ottimo richiamo all'apertura, di 2 uomini nudi messi "in vendita" sugli scaffali, avvolti nel cellophane ed esposti tra formaggi e prosciutti, con indosso solo di un paio d'occhiali da sole e un'etichetta, con tanto di barre e data di scadenza come per ogni prodotto fresco che si rispetti. La spiritosa reclamazione "PM supermercati, i più freschi d'Italia", coi

due ragazzi, sui 30 anni, un veneto etichettato come "uomo di prima qualità" e un friulano denominato "uomo nostrano, non palestrato - In offerta!", sistemati al centro del frigo-vevtrina (programmato a temperatura sopportabile per evitare l'ibernazione..., dicono) ha inevitabilmente attirato l'attenzione dei media. Non a caso l'ha ideata il fotografo Gianfranco Angelico Benvenuto, famoso per i calendari delle casalinghe.

PM Supermercati di Pietro Marcuzzi si trova in via Papparotti 1, tel. 0432 526596. Aperto da lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30, sabato orario continuato dalle 9 alle 19.30. Anche la domenica mattina, dalle 9.30 alle 12.30.



I banchi dei freschi e della frutta e verdura ai PM supermercati. Sopra la sede in via Papparotti 1

CANTIERE SE.RI.GI

Riconoscimento per l'innovazione

Un importante riconoscimento per l'innovazione che il Cantiere Se.Ri.Gi. di Aquileia ha saputo implementare all'interno dell'azienda, raggiungendo risultati brillanti nel giro di un paio d'anni, è stato assegnato al presidente dell'impresa friulana Rinaldo Puntin, all'interno della riunione annuale dell'UCINA, l'Unione Nazionale Cantieri e Industrie Nautiche e Affini, il SATEC 2007, che si è svolta a Stresa, sul Lago Maggiore.

Nell'occasione, sono infatti stati assegnati i Nautical Marketing Awards, premi destinati al marketing nautico, promossi dall'Osservatorio Mercato Nautico della Facoltà di

Economia dell'Università Tor Vergata di Roma. Se.Ri.Gi. ha infatti vinto il riconoscimento per la migliore iniziativa di "brand management" dell'intero settore nautico italiano.

Il merito riconosciuto all'impresa aquileiese è stato quello di avere saputo pianificare e sviluppare le migliori azioni di promozione e di vendita per la valorizzazione del marchio aziendale Solaris, azioni che hanno compreso tutte le attività finalizzate al riposizionamento e al rafforzamento dell'immagine nel proprio mercato di riferimento. In pratica, l'impegno innovativo di Puntin e del suo staff si è concretizzato attraverso diverse iniziative di marketing:

dallo sviluppo di partnership commerciali, alla partecipazione a nuovi saloni nautici, alla campagna pubblicitaria, alla realizzazione della nuova monografia, al rinnovamento del sito internet, alla campagna di stampa.

Il premio, consegnato a Puntin al Grand Hotel des Isles Borromées davanti a un folto pubblico di autorità, giornalisti specializzati, operatori del settore italiani e stranieri, consiste in una scultura, opera dell'artista veneziano Gianfranco Meggiato.

Il cantiere friulano è il primo cantiere nautico costruttore di imbarcazioni a vela ad avere ottenuto questo ambito riconoscimento, che finora aveva

visto esclusivamente la partecipazione di aziende che realizzano barche a motore.

La motivazione della giuria, che era presieduta dal professor Sergio Cherubini, docente di Marketing all'ateneo della Tor Vergata, ha tenuto conto del fatto che Se.Ri.Gi. ha analizzato attentamente le aspettative della potenziale clientela per ridefinire il marchio Solaris. L'assegnazione del premio all'esperienza del Cantiere SeRiGi con il brand Solaris si è basata, innanzitutto, sull'attento uso delle analisi relative sia alle aspettative della domanda che alla soddisfazione della clientela così da pervenire alla definizione di un riposizio-



Nella foto da destra Alessandro (il figlio) e Rinaldo Puntin e i due collaboratori per il Centro e Nord Europa e per il Tirreno e il Mar Ligure

namento idoneo ad un brand operante nel mercato della vela, tradizionalmente rivolto più al prodotto e alle sue caratteristiche. Solo alla luce delle fasi analitiche e strategiche si

è, successivamente, passati alla fase comunicativa ridefinendo tutte le componenti (dal pay off al kit istituzionale) in modo coerente.

Annalisa Anastasi

IMPRESE



La Turval mette a punto un principio attivo efficace per il benessere del metabolismo

Probiotico friulano

La sperimentazione è stata condotta nell'arco di circa dieci anni

di Marco Ballico

Dopo il riconoscimento del ministero della Sanità Usa (Food and Drug Administration) anche l'Unione Europea approva un principio attivo innovativo (probiotico) messo a punto da una delle prime società insediate nel Parco scientifico di Udine, la Turval Laboratories, in collaborazione con le Università di Udine, Bologna e Perugia.

Probiotico, parola difficile. Si tratta di sostanze utilizzate nei mangimi e capaci di superare la barriera gastrica o ruminale e di arrivare vitali e pienamente efficaci nell'intestino animale, favorendo la digestione. Nei laboratori della Turval, il ramo biotecnologico del gruppo Biochemio, fondato nel 1980 da un gruppo di imprenditori e tecnici friulani interessati alla ricerca applicata e alla consulenza nel settore dell'ecologia, della

biotecnologia e dell'agricoltura, si lavora per il benessere degli animali con la produzione di uno dei più efficaci promotori naturali di crescita (i probiotici appunto) presenti sul mercato internazionale.

"Farsi riconoscere un nuovo principio attivo dell'Ue - commenta Alessandro Turello della Turval - è una delle operazioni più complicate e complesse che ci siano, soprattutto per le

L'azienda lavora in collaborazione con le università di Udine, Bologna e Perugia

imprese italiane che non sono supportate al pari di quelle più fortunate di altri Paesi come Francia, Germania, Finlandia, Gran Bretagna e Olanda". L'iter verso il riconoscimento comunitario è cominciato sette anni fa con l'invio,



Alessandro Turello. Nel riquadro una curiosa immagine della quantità di documenti necessaria per i riconoscimenti Ue del probiotico made in Friuli

attraverso il ministero della Sanità italiano, di un dossier ai ministeri delle Sanità di tutti gli Stati membri. Alla fase di studio sono seguite quelle delle domande e delle richieste di spiegazione: passaggi non rapidi, anzi lunghi an-

ni. Al termine del percorso è intervenuta la competente commissione Ue, che, esaminati i pareri di tutti i Paesi membri, ha espresso il suo. In questo caso, favorevole.

Quali le conseguenze positive? Il lievito probio-

lizzato in Italia, mentre si è ora allo studio per l'organizzazione della distribuzione e commercializzazione in Europa. Una fase, pure questa, che avverrà in collaborazione con l'Università di Udine. Turello precisa che il progetto di sviluppo della commercializzazione sarà condotto in collaborazione ancora con il Dipartimento di Scienze alimentari diretto dal professor Piero Susmel, "la cui collaborazione è stata preziosissima anche nella messa a punto del prodotto".

Fra le peculiarità del nuovo principio attivo il fatto che è costituito da un lievito lattico (*Kluyveromyces fragilis*) che agisce con una maggiore efficacia dei fermenti lattici, supera in modo naturale la barriera gastrica, ha una spiccata azione coadiuvante nella prevenzione e cura delle infezioni da "candida", è adatto ai lattosiointolleranti ed è l'unico in grado di agire in presenza di una terapia antibiotica.

La sperimentazione condotta nell'arco di circa 10 anni, ha riguardato, oltre all'uomo, diverse specie animali quali suini, ovini, bovini, equini, conigli, avicoli, cani, struzzi, camelidi. Oltre a quello del professor Susmel, sono stati importanti i contributi di Giuseppe Comi dell'Università di Udine, Paolo Bosi dell'Università di Bologna, Piero Anichini del Laboratorio della Camera di commercio di Udine, Dario De Palo del laboratorio della Camera di commercio di Trieste, dei biologi Paolo Valles e Lorena Riul e della agronoma Claudia Silvestro.

"Il probiotico potrà essere commercializzato negli Usa e in Europa"

tico made in Friuli, il primo del suo genere ad aver ottenuto la doppia autorizzazione Usa-Ue, spiega Turello, "potrà essere esportato e commercializzato oltre che negli Usa anche in Europa sia per l'alimentazione umana che per quella animale". Un grande successo per la ricerca anche per la fase produttiva, che sarà rea-



Il parco scientifico udinese, dove hanno sede i laboratori della Turval

COOPERATIVA PU.MA

Un esercito di soci

La cooperativa PU.MA. è nata nel 1984 per uno di quegli avvenimenti che possono segnare la fine di un progetto, ma che, invece, sono l'inizio di una nuova avventura. Vi era, infatti, un'importante azienda udinese in crisi. Così alcuni temerari hanno deciso di fare di necessità virtù, dando vita ad un'impresa cooperativa che potesse "riciclare" la voglia di lavorare di molti, ricreandosi un po' imprenditori di se stessi.

Da allora molta strada è stata fatta e la cooperativa, nel corso degli anni, ha saputo crescere in maniera significativa, aggiungendo

alle pulizie ordinarie e straordinarie presso uffici, banche, fabbriche, negozi, condomini, case private e enti pubblici, anche servizi più complessi quali i trattamenti di pavimentazioni, la manutenzione aree verdi presso privati e aziende, la disinfestazione e la derattizzazione. Si è venuto, così, estendendo anche il bacino dei propri clienti, aprendosi verso il vicino Veneto, in particolare nelle province di Treviso, Venezia e Belluno.

Una crescita che ha significato anche un aumento dei soci lavoratori che toccano il numero di 150 circa. Il riscontro sul fattu-

rato è stato positivo, toccando, nel 2006, 1 milione e 720 mila euro, con previsioni di un ulteriore balzo nel 2007 fino a 1,8 milioni di euro.

I motivi del successo sono stati da subito puntare sulla ricerca della qualità dei servizi offerti, tanto che nel 2003 ha ricevuto la certificazione della qualità Uni En Iso 9001:2000 e sulla fornitura completa di tutti i servizi legati alle pulizie di ogni tipo di ambienti.

Il processo di ampliamento non si è arrestato a questo ma, alla continua ricerca di sviluppare attività che potessero massi-



mizzare l'occupazione dei propri soci lavoratori e creare opportune sinergie industriali, PU.MA. ha concorso, vincendo, a gare d'appalto per il lavoro di lettura. Di coloro, cioè, che si occupano di rilevare i dati dei consumi di acqua, gas, ecc..., per le aziende di fornitura. Anche in questo

caso si è trattato di un successo, avendo tra i propri clienti, Gea (che fornisce il comune di Pordenone e Rovereto in Piano) e Carniaccque (che ha come clienti 27 comuni dell'Alto Friuli).

Vista la crescita del settore, PU.MA. ha dato l'avvio ad una riorganizzazione interna, costituendo la so-

Profilo d'impresa

Prodotti innovativi

Turval Laboratories srl è una società operante nel settore delle biotecnologie fondata da un gruppo di professionisti friulani, provenienti da differenti ambienti di competenza: biotecnologia, ecologia e agricoltura. Avviata nel 1992, l'azienda ha brevettato un processo esclusivo per la produzione biotecnologica di lieviti a fermentazione lattica. Immettendo nei mangimi particolari sostanze dette probiotici, che migliorano le funzioni metaboliche e riequilibrano la flora intestinale, Turval offre una gamma di prodotti innovativi ed efficaci studiati per le diverse esigenze di varie specie animali. Turval conta su una direzione Ricerca e Sviluppo e un laboratorio di controllo e ricerca microbiologico riconosciuto dal Ministero della Ricerca e su collaborazioni con rinomati centri di ricerca italiani e stranieri. In Friuli collabora con i Dipartimenti di produzione animale e di scienza dell'alimentazione dell'Università di Udine, l'Ospedale S. Maria della Misericordia di Udine e il Centro di fecondazione regionale zootecnico. Contatti. Tel: 0432/629731. Sito web: www.turval.com. E-mail: turval@il-parcodiudine.com; info@turval.com.

La cooperativa Puma vanta 150 addetti

cietà Aquaetek S.r.l., che ha rilevato l'attività di lettura contatori specializzandosi nel settore con tecnologie d'avanguardia e gestendo anche la rilevazione consumi idrici, fatturazione e bollettazione per diversi enti. In ultimo il dato sull'occupazione femminile, che vede in PU.MA. impiegate quasi 140 donne sui circa 150 addetti. Come degna di menzione è la composizione del Consiglio di Amministrazione che vede presenti ben 8 donne su 10 Consiglieri, così come le cariche di Presidente e Vice Presidente sono ad appannaggio di due donne.

Elisabetta Sacchi

IMPRESE



La Dinai di Pavia di Udine garantisce la realizzazione d'impianti di qualità elevata

Saldature ad hoc

I lavori vengono eseguiti anche presso le officine del cliente o direttamente in cantiere

di Gino Grillo

La struttura organizzativa della Dinai SNC e l'applicazione di un preciso metodo di lavoro garantiscono la realizzazione d'impianti e componenti con uno standard di qualità elevato. La grande flessibilità e la completa autonomia operativa consentono di eseguire lavori, senza limiti di dimensione, anche presso le officine del cliente o direttamente in cantiere, con la possibilità di fornire servizi di carpenteria e di montaggi meccanici. L'esperienza maturata nel corso dell'ultra decennale attività, permette di seguire il cliente attraverso tutta la fase di realizzazione: dal preventivo alla consulenza progettuale, dall'ottimizzazione della realizzazione dell'impianto all'assemblaggio, fino all'assistenza post realizzo, per manutenzione e monitoraggio degli impianti. I lavori eseguiti dalla Dinai riguardano saldature per impianti industriali su progetto fornito o sulla base dalle sole specifiche funzionali del cliente. La grande capacità d'adattamento alle esigenze del cliente consente di realizzare ed installare impianti completi, gestendo in modo autonomo ogni genere d'intervento.

Dinai realizza impianti di trasporto di ogni tipo di fluido, liquido o gassoso, quali quelli relativi all'acqua di raffreddamento, all'aria compressa, al metano, all'olio lubrificante e tubazioni in alta pressione. L'azienda realizza pu-



Uno dei lavori eseguiti dalla Dinai. I due soci, Emiliano Lestuzzi e Adriano Muntoni

re saldature e componenti per impianti bordo macchina di ogni tipologia, con personale altamente specializzato nella tecnica della saldatura e nelle rea-

lizzazioni meccaniche ed impiantistiche.

Dinai produce componenti ed impianti operando su rilievi propri o su disegno del cliente: offrendo

consulenza per l'ottimizzazione realizzativa di progetti esistenti, effettuando se richieste modifiche migliorative in corso d'opera.

Le saldature vengono eseguite prevalentemente su acciai inossidabili e al carbonio, per i priori clienti: primari, complessi, industriali e civili, pubblici e privati, in ambito nazionale e internazionale, sono del tipo TIG - MIG (filo continuo) e MMA (elettrodo).

La tipologia dei prodotti saldati riguarda tubazioni e carpenteria senza limiti di spessore o diametro, con saldature di qualità certificata nel rispetto delle normative internazionali, oppure lavori su dirette specifiche indicate del cliente. Dinai è in grado di produrre componenti in

Profilo d'impresa

Azienda giovane

Dinai SNC è un'azienda giovane e dinamica, nata due anni fa dall'esperienza tecnico lavorativa dei due soci: Emiliano Lestuzzi, con un curriculum vitae di esperienza maturata all'ufficio tecnico della Danieli e successivamente quale ingegnere consulente per altre ditte operanti nel settore, e Adriano Muntoni, titolare di un'azienda artigianale che operava nel settore delle tubazioni.

La specializzazione della Dinai, in possesso di qualifiche di procedimenti di saldatura rilasciati da IIS - Istituto Italiano della Saldatura - Certificato per saldatura TIG in passata singola - su acciaio inox - Certificato per saldatura in multi passata prima passata TIG riempimento a elettrodo - su acciaio al carbonio - su acciaio inox Certificati di qualifica del saldatore in accordo con EN 287-1: 2004, e, recentemente certificazioni per saldatura multipassata TIG riempimento MIG e

multipassata MIG, secondo le stesse norme e rilasciate sempre da IIS, riguarda la realizzazione di impianti saldati, ottenuti mediante saldatura di qualità certificata nel rispetto delle normative internazionali.

Una realtà fondata su un perfetto mix di esperienza imprenditoriale e capacità tecniche lavorative attestate, capace di fornire soluzioni complete per la realizzazione di saldature di tubazioni per impiantistica industriale e bordo macchina.

Attualmente l'azienda, che occupa una quindicina di addetti, titolari compresi, creando pure un indotto di fornitori esterni, opera in Lauzacco Pavia di Udine, in Via Grado, 11 (tel e fax 0432 - 675852- e-mail info@dinai.it) dove viene svolta la grande maggioranza, l'80%, della produzione, anche se non mancano, vista la grande flessibilità operativa, installazioni di impianti in siti esteri e cantieri.

grado di garantire prestazioni ottimali a qualsiasi pressione di esercizio, e su richiesta sottopone le saldature dei manufatti ad una serie di controlli e analisi (elettromagnetici, PT - liquidi penetranti e radiografici) atti a certificarne

le caratteristiche. Fra i clienti, la Dinai annovera la Danieli Spa, la Breda, le Acciaierie Bertoli Safau Spa, il Consorzio Latterie Friulane, l'Elettromeccanica Viotto srl, la Pel Fa srl, la STS srl, MEP Spa, Casagrande Spa.

L'amministratore delegato Marco Bigotti

«Fare sistema»: la scommessa del passato che diventa, oggi, la sfida del futuro per la Conditerm di Tavagnacco, che ha appena tagliato il traguardo dei trentacinque anni di attività. «L'azienda - spiega l'amministratore delegato Marco Bigotti - è stata fondata nel 1972 da mio padre, Renzo Bigotti, da suo cugino Giuseppe Bigotti e dal terzo socio, Roberto Fabris. Insieme, decisero di unire le loro imprese artigiane del settore impiantistico per "fare sistema" e costruire una nuova realtà. Un passaggio che, per l'epoca, fu molto importante».

Il detto "l'unione fa la forza", infatti, ha detto bene ai tre fondatori: partita



con una decina di dipendenti, oggi la Conditerm ne conta venti e si avvale della collaborazione di un'altra ventina di collaboratori artigiani, che, in molti casi, hanno iniziato la loro carriera proprio nell'azienda di Tavagnacco. Anche il palmares dell'azienda è ben guarnito: l'impresa, che realizza impianti tecnologici a uso civile e indu-

striale (dal condizionamento all'antincendio) lavora per diversi privati e per molti enti pubblici, fra cui il Comune di Udine, la Provincia di Udine, la Regione e l'Azienda ospedaliera del capoluogo friulano.

Forte di un fatturato ragguardevole di circa «tre milioni di euro l'anno», adesso l'impresa si pone nuove sfide per il futuro.

CONDITERM DI TAVAGNACCO

A teatro... belli freschi

«Una di queste - spiega Marco Bigotti - potrebbe riguardare proprio un nuovo modo di "fare sistema", in una strategia di medio-lungo periodo. Per le imprese che lavorano nell'edilizia, infatti, oggi è difficile parlare di mercato globalizzato. Noi operiamo soprattutto in Italia e nel Triveneto, molto in regione: per andare all'estero bisogna avere le spalle grosse. Bisogna fare "massa critica".

Un modo per riuscirci è proprio quello dell'aggregazione orizzontale fra aziende che lavorano nello stesso settore: così si potrebbe creare un grosso polo impiantistico, che potrebbe avere un ufficio progettazione robusto e garan-

"La sfida del futuro è fare sistema e massa critica"

tire così la possibilità di offrire tutto, dalla progettazione alla realizzazione degli impianti tecnologici. Con questi presupposti si possono trovare spazi di manovra in territori lontani dove oggi c'è il boom dell'edilizia, come i Paesi dell'Est, ma anche gli Emirati Arabi. Una delle sfide, per noi oggi, è proprio quella di sbarcare all'estero».

Un obiettivo ambizioso ma non troppo per un'azienda che già poggia su basi solide. Molto conosciuta in regione, la Conditerm ha

realizzato impianti per il Padiglione 6 dell'Ente Fiera, ha compiuto degli interventi all'Ospedale di Udine e realizzato l'impianto di spegnimento al servizio degli archivi regionali all'ex Irfop di Gradisca d'Isonzo. Un fiore all'occhiello? Per Bigotti, è la realizzazione dell'impianto di condizionamento del Teatro "Giovanni da Udine" del capoluogo friulano. Quando vi siederete sulle poltroncine del Teatro, pensateci: se state comodi e caldi d'inverno (o freschi, se l'estate impazza) è anche per merito dell'impianto installato dalla Conditerm, che diffonde l'aria calda e fresca attraverso il montante dei sedili.

Camilla De Mori

DONNE IMPRENDITRICI



La cubana Aida Rodrigues racconta la sua esperienza da commerciante "udinese"

Gelato dai Caraibi

Dalle prime esperienze nei ristoranti di lusso alla gelateria di Viale Aquileia

di Raffaella Mestroni

Ingegno e creatività, lo dicono tutti gli esperti, sono le caratteristiche vincenti dell'imprenditoria italiana. Aida Rodrigues italiana non è, ma ingegnosa e creativa di sicuro. Friulana d'adozione è arrivata da Cuba, dove per anni ha lavorato negli alberghi e ristoranti più prestigiosi (l'ultimo è stato il ristorante italiano "La Piazza", uno dei quattro punti di ristorazione dell'hotel Melia Cohiba all'Avana) e ha rilevato, all'inizio di quest'anno la Gelateria Aquileia, che si affaccia a metà dell'omonima via. Cosa c'è di speciale? La possibilità di degustare un delizioso caffè con il gelato (e un'aggiunta di panna per gli esagerati), ma soprattutto l'occasione di parlare in spagnolo, elemento che ha catalizzato l'interesse degli studenti universitari, diventati, in pratica, degli "habituè" del suo punto vendita. Solare e sorridente, ha un'altra caratteristica che la accomuna ai friulani: è una lavoratrice instancabile e la sua gelateria è aperta sette giorni su sette, dalle dieci del mattino alle dieci di sera. Una "comunanza" che ha favorito il suo inserimento nella piccola comunità commerciale della via. "Mi sono sentita subito a casa - afferma, sfatando così il luogo comune che



La cubana, friulana d'adozione, Aida Rodrigues

vuole i friulani diffidenti e anche un po' invidiosi delle altrui fortune - perché fin dal primo giorno di apertura, tutti, ma proprio tutti sono venuti a salutarmi e a darmi il benvenuto. La prima è stata Gabriella che gestisce il bar Cinecittà. Non avevo nemmeno aperto la porta che lei era già qui, in avanscoperta. Poi sono arrivati gli altri. Quello che mi piace di più è la collaborazione, lo "spirito di corpo" e la solidarietà; insomma siamo proprio una grande famiglia".

Udine è l'approdo finale del percorso friulano che Aida ha iniziato qualche

anno fa, lavorando a Lignano durante la stagione turistica, dopo aver frequentato un corso di italiano. "Un poco lo conoscevo già - racconta - per motivi di lavoro, ma mi serviva una padronanza migliore e volevo acquisirla rapidamente. Sono un po' perfezionista e quindi non potevo accontentarmi dei progressi che facevo parlando quotidianamente. A Cuba ho frequentato la scuola alberghiera "Perla del Sud", ho acquisito una notevole esperienza lavorando negli hotel dell'isola e mi sono specializzata nella gestione dei ristoranti. Amo moltissimo

stare a contatto con la gente, sono abituata agli orari lunghi e mi trovo a mio agio in qualsiasi situazione". Aprire un'attività in proprio è sempre stato il suo sogno, così, quando si è presentata l'occasione di rilevare la gelateria non ci ha pensato su due volte. "Io non sono superstiziosa - prosegue - ma nella mia storia c'è un elemento ricorrente che, a questo punto, è diventato per forza una sorta di portafortuna: il numero 13. Sono nata il 13 aprile, sono arrivata in Friuli il 13 marzo del 2005, ho rilevato la gelateria il 13 marzo 2007 e l'ho aperta

un mese dopo il 13 aprile. Non è incredibile?" Una sequenza di coincidenze degne di comparire nel libro "L'algoritmo del parcheggio" del rettore dell'Ateneo udinese Furio Honsell, il quale avrebbe sicuramente una spiegazione logica per il curioso fenomeno.

Adora i bambini, Aida, e il fatto che la gelateria sia un luogo molto, molto attrattivo per i piccoletti, è un elemento di ulteriore soddisfazione. "Sono diventata amica di tante mamme, che durante le passeggiate pomeridiane passano da me per una sosta ritempratrice. I bimbi mangiano il gelato e loro chiacchierano con me. Le donne - ride - hanno sempre talmente tante cose da raccontarsi!".

Nostalgia di Cuba? "Non ho il tempo di pensarci - scherza - visto l'impegno rappresentato dal lavoro, ma se devo essere sincera devo dire: no. Io qui sto bene, tutta la mia famiglia abita in Friuli, ormai ci sentiamo friulani anche noi e poi, sembrerà incredibile ma io preferisco i climi freddi". Il marito di Aida lavora in un'azienda locale e la figlia ha sposato un impresario edile friulano conosciuto all'Università dell'Avana dove frequentava un corso di spagnolo. È proprio per riavvicinarsi alla figlia che Aida ha deciso di lasciare Cuba, dove tornerà a Natale, ma in vacanza.

"Donna impresa"

Una serie di consulenze mirate e personalizzate in base alle esigenze e alle caratteristiche del singolo progetto imprenditoriale. È quanto propone l'Ufficio Punto Nuova Impresa dell'Ente camerale udinese alle donne in carriera e alle future imprenditrici della provincia di Udine. Fino a maggio 2008, infatti, le donne di ogni fascia d'età con un'idea imprenditoriale da realizzare o un'attività da innovare potranno avvalersi di consulenze "one to one" gratuite, grazie all'iniziativa "Donna Impresa". A disposizione delle imprenditrici, ci sarà un team di esperti specializzati in diversi settori, che fornirà tutte le indicazioni relative all'iter burocratico per l'avvio dell'attività, alle strategie di marketing e comunicazione verso clienti e dipendenti, ai principi di diritto del lavoro e contrattualistica, all'analisi del bilancio d'esercizio. A supporto delle consulenze le manager riceveranno anche il dvd "Donne e lezioni d'impresa".

Per informazioni: tel. 0432 273508; e-mail: nuovaimpresa@ud.camcom.it.

EDITORIA

L'udinesità di Luciano Provini

Luciano Provini è udinese e questo si intuisce chiaramente dai suoi racconti, che lui chiama "chiacchierate sul filo della memoria". Questo libro è nato da una rubrica, "Cuore di città", trasmessa da Telefriuli nel 2003 e replicata nel 2006.

Nella breve premessa al libro Provini ricorda il successo della trasmissione e, soprattutto, i tanti giovani che la seguivano e che hanno chiesto che queste piccole storie di un quarto d'ora diventassero un libro.

E così è stato le "chiacchierate" televisive sono ora un bel volume di 323 pagine, edito su iniziativa dell'Associazione culturale Ragazzi del Brunetta - R.F.U., che narra tante storie, tutte importanti e tutte interessanti non solo per gli udinesi, ma per quanti amano questa città ancora, speriamo a lungo,

vivibile. I racconti sono suddivisi per capitoli, quasi a voler smembrare la città per conoscerla e farla conoscere più a fondo. Dal Castello a Mercatovecchio, dal Mercato Nuovo al Cormor, dal Duomo a Sant'Osvaldo, dalla Ferrovia a Cussignacco, dal Patriarcato al Torre, dall'Isola a Paderno e da Piazza San Cristoforo alla Fiera sono

le parti che compongono questa cronaca della città e delle sue borgate.

La memoria si fa limpida quando, di qualche palazzo, si descrive la storia. Ad esempio dove si trovava la prima redazione de "Il Gazzettino", giornale particolarmente vicino alla vita cittadina e più popolare de "Il Popolo del Friuli", quotidiano locale

del partito fascista. Via Rialto, con le sue botteghe di macellai, barbieri, farmacisti, ciabattini, orafi, gioiellieri, è stata per anni il regno dei mercanti che frequentavano il Mercato nuovo di Piazza San Giacomo.

Oggi si dice "Udine città del terziario", ma già nel secolo scorso è stata centro commerciale proprio in via

Rialto, ove mediatori, sensali si ritrovavano, di solito, il giovedì.

Si spostavano poi nella vicina Piazza del Pollame o Piazza degli Uccelli dove, all'ombra di un platan vecchio di due secoli che ora non c'è più, si vendevano animali vivi: fagiani, polli e galline, uccelli canori e di richiamo, civette e falchetti, vischio e trappole, ma anche piatti, pentole, formaggi e salami. C'è un simpatico capitolo dal titolo "Udine in barchetta" che inventa un itinerario attraverso le varie rogge udinesi, raccontando le storie delle case che su di esse si affacciano.

Sono momenti di storia di una città in cui tutti gli udinesi ritrovano i loro ricordi, gli attimi che hanno vissuto e che riaffiorano proprio grazie a queste note.

Silvano Bertossi



"Una vita a Udine" racconta Udine. Può sembrare un concetto lapalissiano ma non è così. L'autore, Luciano Provini, da fine e acuto giornalista, parla della città, degli udinesi e dei friulani.

Gianfranco D'Aronco, che ha scritto l'introduzione, sostiene che in questo libro c'è "friulanità ma soprattutto udinesità, il cui simbolo può essere indicato a ragione nel dialetto veneto, ancora vivo tra noi come in altri centri del Friuli".



Immagini storiche di piazza Libertà a Udine



ATTUALITÀ



Fiscalità e liberalizzazioni: l'economia vista dal ministro alle attività produttive

Il credo di Bersani

Tra le priorità da seguire l'equilibrio della finanza pubblica

di Raffaella Mestroni

Fiscalità, sburocratizzazione e questione energetica. Sono i principali argomenti affrontati dal ministro per le attività produttive Pierluigi Bersani che a Udine ha incontrato gli imprenditori. Al confronto, moderato dal presidente camerale, Adalberto Valduga, erano presenti, oltre al presidente della Regione Riccardo Illy anche il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini e gli assessori alle Attività produttive, Enrico Bertossi; alla Pianificazione territoriale e Energia, Lodovico Sonogo; alle Autonomie locali, Franco Iacop. Un appuntamento affollato, durante il quale il ministro ha "perorato la causa" ("vorrei che ci fosse un po' più di tifoseria per le misure intraprese dal Governo - ha detto - in materia di liberalizzazioni, fiscalità e snellimento burocratico, misure che invece hanno poca attenzione"). Bersani ha esordito affrontando il rapporto fra Governo e imprese. "Chiariamo subito - ha affermato - che non c'è alcuna ostilità verso il mondo imprenditoriale da parte della compagine governativa. Ci sono tanti problemi da risolvere. Non



Il prefetto Cernetig, Tesini, Sonogo e Valduga accolgono Bersani alla Cciaa

sono semplici e non saranno brevi i tempi necessari per sciogliere i nodi, ma stiamo lavorando. Nonostante la necessità di far fronte a una serie praticamente infinita di grane, abbiamo cominciato a lavorare a provvedimenti importanti. Ricordo il cuneo fiscale, la revisione radicale del massimo scoperto, l'esenzione dalla privacy per le imprese con meno di 15 dipendenti".

Per quanto riguarda la tassazione, Bersani ha fatto presente che la priorità è l'equilibrio della finanza pubblica. "Noi dobbiamo competere con Paesi come

la Germania, ma non è facile se pensiamo che si tratta di una realtà dove l'evasione fiscale è un concetto inesistente. In Italia siamo sui 100 miliardi di euro..." La spesa pubblica va contenuta e riqualificata - ha aggiunto - il che significa avere servizi migliori spendendo meno".

È toccato poi ai rappresentanti delle categorie produttive, mettere sul tavolo le questioni. Sull'emergenza energia si sono concentrati molti degli interventi, a cominciare da quello di Giovanni Fantoni, che ha chiesto lumi sullo stallo delle trattative fra Eni e Kazakistan per lo sfruttamento delle risorse di gas naturale, sull'orientamento del Governo in materia di rigassificatori e di merchant lines. Gianpiro Benedetti, amministratore delegato del Gruppo Danieli, ha messo l'accento sulla necessità di ripensare il modello scolastico attuale "anche per agevolare l'inserimento e l'integrazione degli immigrati", mentre Cinzia Palazzetti, presidente degli industriali di Pordenone, ha chiesto un forte intervento di moralizzazione. La questione fiscale e lo snellimento delle procedure burocratiche hanno tenuto banco, sollevate da Sergio Zanirato, presidente di Udine e Gorizia Fiere, dall'imprenditore Alessandro Calligaris e dal presidente regionale di Confindustria Alberto Marchiori. Il presidente dell'Assindustria udinese Adriano Luci ha sottolineato come le retribuzioni nette dei lavoratori dipendenti registrino un lento ma inesorabile calo, a fronte dell'incremento degli oneri a carico delle imprese.

Ancora fiscalità incomprendibile nell'intervento di Antonio Paoletti, presidente della Cciaa di Trieste, che ha sollevato il problema della tassa, appena

introdotta, sui controlli fitosanitari nei porti, mentre Adriano Del Prete, vicepresidente dell'Assindustria di Trieste, si è soffermato sulla questione delle bonifiche dei siti di interesse nazionale e sulla crescente attrattività della Slovenia, che offre agli imprenditori migliori condizioni per gli insediamenti. Ambiente, burocrazie e sicurezza i temi più sentiti dal comparto commerciale e messi in luce dal presidente di Confindustria Udine Giovanni Da Pozzo, ai quali va ad aggiungersi il problema delle infrastrutture "vitali per tutta l'economia, ma soprattutto per il turismo". Riferendosi alla denuncia di "clima ostile verso il Governo" da parte degli imprenditori, Da Pozzo ha portato a esempio, come modello positivo, quello della Regione Friuli Venezia Giulia "che mettendo l'impresa al centro della sua politica di sviluppo, ha favorito la creazione di un clima collaborativo".

Difficoltà nel reperire manodopera, necessità di far emergere le speculazioni che interessano la filiera produttiva e sostegno al settore dell'agroenergia, i punti toccati da Rosanna Clochiatti, presidente provinciale di Coldiretti; liberalizzazioni intelligenti e non selvaggio la richiesta di Nino Tenca Montini che rappresentava l'Ordine degli Architetti; regole equilibrate per evitare la concorrenza sleale la rivendicazione dell'imprenditore Carlo Burgi, mentre per Federconsumatori, rappresentata da Rita Bertossi, le priorità restano l'inasprimento delle sanzioni delle Authority per renderle più efficaci, l'incremento del pressing sulle banche per migliorare la trasparenza e il mantenimento di un alto livello di attenzione verso le società di servizi telefonici.

L'INTERVENTO DI ILLY

"Adottiamo il modello Irlanda"

Imposte ed energia al centro anche dell'intervento del presidente della Regione, Riccardo Illy, nel corso dell'incontro con il ministro delle attività produttive Pierluigi Bersani. Illy ha auspicato che il Governo italiano, adeguandosi ai Paesi europei più dinamici passi ai fatti e metta in pratica il "modello Irlanda", caratterizzato da una forte riduzione della tassazione sul reddito d'impresa, e reintroduca al più presto la "dual income tax" - creata da Visco e inspiegabilmente abolita da Tremonti - per incentivare la ricapitalizzazione delle imprese e quindi l'intero sistema economico.

"Il ministro Bersani afferma che a livello generale l'imposizione in Italia è nella media o di poco superiore alle percentuali europee. Questo è vero - ha puntualizzato Illy - ma per il reddito sulle persone fisiche, perché se invece analizziamo il reddito sulle imprese le differenze sono sensibili. In Italia ci attestiamo al 33 per cento, in Irlanda invece è già stato raggiunto il 12,5 per cento. Di fatto l'Irlanda è passata dall'ultimo posto al primo posto in termini di reddito procapite, superando anche il Lussemburgo. I suoi segreti sono la bassa imposizione sui redditi d'impresa e la grande attenzione all'educazione".

I benefici della riduzione della tassazione d'impresa, ha spiegato Illy, sono anzitutto quello di favorire l'emersione di redditi sottratti al fisco e, nel caso il reddito rimanga all'impresa, il fatto che essa venga incentivata a reinvestire risorse e a creare nuova occupazione. "I consuntivi 2006 dimostrano che questa è la via giusta - ha aggiunto Illy -. La decisione dell'Amministrazione regionale di consentire a tutte le imprese che hanno valore aggiunto e costo di lavoro in crescita di abbattere l'Irap è costato alla Regione circa 40 milioni di euro: ciononostante l'incasso complessivo Irap è aumentato rispetto al 2005".

Passando al tema dell'energia, Illy ha auspicato una vera liberalizzazione e quindi l'immissione

sul mercato da parte dello Stato delle società che gestiscono centrali ed elettrodotti, Enel e Grtn, consentendo così un vero regime di concorrenza.

"Per ridurre il costo dell'energia, che in Italia paghiamo il 25 per cento in più rispetto a tutti i partner europei, è necessario liberalizzare. Ma perché questo processo avvenga con efficacia per tutto il sistema non bastano delle norme che affermino che vi è libero mercato". Illy ha indicato tre nodi da sciogliere: il primo è la soluzione del problema delle centrali di smistamento. "Somplago, ad



Riccardo Illy

esempio - ha spiegato - deve smistare tutta l'energia elettrica che arriva dall'Austria e regge solo due interconnessioni". Risolto il problema delle centrali, si porrà quello degli elettrodotti. "Entrambi, centrali ed elettrodotti sono gestiti da Grtn, società controllata dallo Stato. L'altro gestore elettrico è Enel, anch'esso controllato dallo Stato. È chiaro che se vogliamo veramente liberalizzare è necessario vendere Enel o Grtn".

In merito ai rigassificatori nell'area del golfo di Trieste, infine, Illy ha ribadito che la Regione non ha potuto esprimere parere favorevole sull'impatto ambientale in assenza di ulteriori approfondimenti che erano stati richiesti, ma non forniti da parte delle società proponenti. "Nel caso in cui questo ostacolo sia superato in sede di valutazione da parte del Governo riconfermiamo il nostro parere positivo sulla realizzazione di uno dei due progetti".

"OMBRE D'AUTORE - COPYRIGHT" Arte e relax a Lignano



L'intervento di Strassoldo alla serata di gala per "Ombre d'autore" svoltosi al Kursaal di Lignano Pineta

«Un evento che merita uno strepitoso successo per aver saputo coniugare il relax e lo svago all'arte». Così è intervenuto il presidente della Provincia Marzio Strassoldo presentando "Ombre d'Autore - copyright", iniziativa unica nel suo genere in Europa che ha portato sulle spiagge di Lignano venti ombrelloni rivisitati da altrettanti artisti. «L'asses-

sorato al turismo - ha spiegato l'assessore Fabio Marchetti - ha voluto dare pieno sostegno a questa iniziativa che nasce da un'idea che fonda le proprie radici su tre "pilastri": arte, intelligenza e tecnologia del Friuli Venezia Giulia».

«La scommessa da vincere - ha proseguito Marchetti - è quella di rendere sempre più appetibile per i turisti il Friuli grazie a iniziative come questa».

LE INTERVISTE DI UDINE ECONOMIA



MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Il sottosegretario alle comunicazioni, Giorgio Calò, invita a puntare sul digitale

"Friuli, terra speciale"

La promessa: "In autunno partiranno nuovi programmi Rai in lingua friulana"

di Daniele Damele

Onorevole Calò, iniziamo dalla situazione nazionale. Il governo Prodi ha evidenti problemi di tenuta, per colpa di una coalizione molto eterogenea. Cos'è che non va secondo lei?

"Ci sono problemi, è vero, inutile nascondere. Vi sono delle differenze d'approccio sulle quali occorre ragionare per trovare una sintesi nell'interesse del Paese. Dobbiamo migliorare la situazione in cui operano le imprese e in cui vivono i cittadini e possiamo farlo. Purtroppo siamo figli di una legge elettorale viziata al Senato dal premio di maggioranza assegnato a livello regionale anziché nazionale. Da qui l'instabilità e i problemi di tenuta".

Nella finanziaria nazionale '07 ci sono molti fondi per i settori produttivi. Prodi dice che si sta facendo molto per le categorie economiche. Eppure a Nordest, ma non solo, fioccano le critiche. Chi ha ragione?

"La Finanziaria del 2007 va in molti punti nella direzione voluta anche dalla categorie economiche e produttive. Ci sono stati ritardi rispetto a certe disposizioni applicative di quella legge, ma è indubbio che abbiamo favorito la ripresa".

Nel Nordest italiano e in Friuli Venezia Giulia in particolare sostengono che a Roma, la politica, sia a sinistra, sia a destra non comprende la realtà di queste terre e non adotta provvedimenti legislativi e amministrativi favorevoli alle imprese che operano da queste parti. Condivide questa critica?

"Io sono di Milano e sono venuto a Udine lo scorso anno. Non credo sia giusto ricercare politiche esclusive per il Nord o per il Sud. Occorre consentire, attraverso provvedimenti corretti, di operare al meglio. Chi produce reddito, occupazione e crescita per il Paese e chi opera nelle istituzioni deve operare all'unisono. Certi "paladini" del Nord anziché reclamare sempre, sia quando governano, sia quando sono all'opposizione, dovrebbero proporre uomini e idee e non solo provocazioni. Abbiamo tutti un dovere imperativo, quello di formare la nuova classe dirigente.

Le categorie economiche del Friuli affermano che si pagano troppe tasse per servizi non adeguati a quanto richiesto. Chiedono di migliorare i servizi ta-



Il sottosegretario al ministero delle comunicazioni, Giorgio Calò nella sua prima uscita a Udine

gliando le spese inutili, i doppiopioni, le clientele, ottimizzando i servizi oppure di tagliare le tasse permettendo di rivolgersi ai privati anche per certi servizi pubblici. Lei che ne pensa?

"Il governo Prodi sta attuando un'azione più vigorosa rispetto al contenimento della spesa pubblica e dei cosiddetti costi della politica. Magari la comunichiamo poco, ma è così. Pensi che al Ministero delle Comunicazioni in oltre un anno abbiamo nominato solo un dirigente, il segretario generale, pensando a riorganizzare e risparmiare nonostante certe esigenze reali e facendo a meno di professionalità indubbe. Il nuovo regolamento interno razionalizza e riduce i costi. Occorre certamente migliorare il livello dei servizi forniti, ma anche far sì che le tasse le paghino tutti per poterle, tutti, pagare meno".

Cosa ricorda della sua venuta a Udine l'anno scorso?

"Venire a Udine è stato un momento d'arricchimento personale culturale. Fu la mia prima uscita pubblica da sottosegretario. Questa terra è particolare: da zona di confine e sentinella per l'Occidente ora si lancia in Europa. Ha tutte le carte in regola per puntare a un export competitivo oltre che alla cooperazione internazionale come quelle tra Friuli, Carinzia e Slovenia, Stato quest'ultimo che il presidente Romano Prodi ha convinto ad aderire all'Euroregione.

Calò, tutti parlano di ripresa, grazie alla Germania, e di possibile crescita,

ma si affrettano ad affermare che occorre fare presto e bene riferendosi agli investimenti e alla riorganizzazione della Pubblica Amministrazione come pure alle riforme. Molte le richieste tra le quali anche le infrastrutture e gli interventi nel settore dell'energia. Non corriamo il rischio di perdere il treno?

"L'extra gettito maturato nel 2007 anche per le positive politiche governative deve essere utilizzato per interventi che possono essere cruciali per il rilancio dell'economia. Dico sì alla riforma del sistema previdenziale, alle infrastrutture ecocompatibili, come pure a nuove forme di energie a partire da

quella rinnovabili. Per intendersi la Tav va fatta e presto. Si verifichino i percorsi migliori dal punto di vista ambientale e si proceda senza più tentennamenti".

Quale sottosegretario alle comunicazioni, quale consiglio può dare al Friuli?

"Non credo abbiate bisogno di consigli, però uno lo voglio dare: altre due Regioni a statuto speciale, Sardegna e Valle d'Aosta hanno aderito al programma del Ministero delle Comunicazioni per le aree "all digital". Lì è partito il piano per la Tv digitale che nei prossimi anni dovrà estendersi a tutta Italia. La vostra Regione potrebbe chiedere di compiere gli stessi passi compiuti in Sardegna e Valle d'Aosta. Peraltro con la Tv digitale potrebbe essere più facile attivare programmi in lingua friulana stante gli spazi aggiuntivi a disposizione".

Ad un ragazzo del 2007 in cerca d'occupazione che consigli da? Una volta si diceva studiare, studiare, studiare. Forse oggi, però, non è più sufficiente solo studiare tanto. Che ne pensa?

LA SCHEDE

Nato a Monza il 26 maggio 1933. Imprenditore impegnato nello studio dell'opinione pubblica e nella politica per garantire il rispetto dei diritti, la legalità e la trasparenza nella vita pubblica italiana.

Laureato in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Genova. Fondatore e presidente di un importante Istituto di ricerche di mercato e sondaggi di opinione sino al 2002.

Cofondatore di Italia dei Valori, già eurodeputato e deputato italiano.

Sottosegretario alle Comunicazioni nel governo Prodi.

"L'extra gettito maturato nel 2007 anche per le positive politiche governative deve essere utilizzato per interventi che possono essere cruciali per il rilancio dell'economia. Dico sì alla riforma del sistema previdenziale, alle infrastrutture ecocompatibili, come pure a nuove forme di energie a partire da

quelle rinnovabili. Per intendersi la Tav va fatta e presto. Si verifichino i percorsi migliori dal punto di vista ambientale e si proceda senza più tentennamenti".

Quale sottosegretario alle comunicazioni, quale consiglio può dare al Friuli?

"Non credo abbiate bisogno di consigli, però uno lo voglio dare: altre due Regioni a statuto speciale, Sardegna e Valle d'Aosta hanno aderito al programma del Ministero delle Comunicazioni per le aree "all digital". Lì è partito il piano per la Tv digitale che nei prossimi anni dovrà estendersi a tutta Italia. La vostra Regione potrebbe chiedere di compiere gli stessi passi compiuti in Sardegna e Valle d'Aosta. Peraltro con la Tv digitale potrebbe essere più facile attivare programmi in lingua friulana stante gli spazi aggiuntivi a disposizione".

Ad un ragazzo del 2007 in cerca d'occupazione che consigli da? Una volta si diceva studiare, studiare, studiare. Forse oggi, però, non è più sufficiente solo studiare tanto. Che ne pensa?

"Studiare è fondamentale. Suggestivo di studiare le lingue, tutte quelle possibili. S'impone, poi, una solida preparazione tecnica. Poi occorre tanta passione e cercare di rivolgersi a professioni che paiono affini".

Onorevole Sottosegretario un'ultima domanda: qui al Ministero delle Comunicazioni chiedono soprattutto il friulano alla Rai, ma questo non arriva.

"Ho mantenuto un contatto col presidente della Provincia di Udine Strassoldo in merito. La competenza è direttamente del ministro Gentiloni. È indubbio che alla Rai nazionale ci sono delle resistenze motivate, secondo loro, dalla mancanza di copertura economica. Il Senato potrebbe garantire una svolta se approvasse la Carta europea dei diritti delle lingue minoritarie, già passata alla Camera, ma su Palazzo Madama ci sono tutti i problemi di cui parlavamo prima. Basta un senatore "nazionalista" a bloccare tutto. Qualcosa comunque si muove in senso positivo e in autunno potranno partire nuovi programmi regionali Rai in lingua friulana".

CONVEGNO SUL FOTOVOLTAICO

"Necessari incentivi adeguati"

In regione c'è bisogno di una diversa politica di incentivi se si vuole diffondere l'utilizzo dell'energia solare.

È questa una delle principali conclusioni emerse dal convegno "Il solare fotovoltaico", organizzato dalla Provincia di Udine in collaborazione con Sata Energy, azienda carnica leader nella produzione di pannelli fotovoltaici.

Il convegno che ha visto la partecipazione dell'assessore regionale alle finanze, Michela Del Piero, ha analizzato tutti gli aspetti relativi alla possibilità di diffondere l'utilizzo del fotovoltaico.

Un tema di grande interesse se si considera che, secondo Greenpeace, lo sviluppo dell'energia solare dovrebbe creare, entro il 2025, oltre 3,2 milioni di nuovi posti di lavoro nel mondo.

"Il fotovoltaico - spiega Sandro Taddio, presidente di Sata Energy - propone un nuovo modello di generazione dell'energia con l'offerta vicino alla domanda ed è in grado di ridurre

di molto il ricorso alle fonti inquinanti. Per diffonderlo, però, sono fondamentali adeguati strumenti di sostegno come il conto energia emanato dal Gestore Servizi Elettrici nazionale che dà un contributo ventennale alla energia prodotta dai pannelli. Tale strumento il cui contributo, va da 0,36 euro a 0,49 euro per Kwh prodotto, aveva, però, bisogno di adeguati strumenti finanziari a supporto dell'investimento necessario per un impianto fotovoltaico (circa 2500 euro per un impianto da 3 Kwh).

Per questo abbiamo stretto un accordo con la Bcc della Carnia e Gemonese che ha realizzato uno strumento finanziario ad hoc. Rimane, tuttavia, il problema degli impianti industriali. Per questi la burocrazia è ancora molto complessa, mancano adeguati strumenti finanziari sul fronte delle garanzie e dei tassi d'interesse, che potrebbero essere realizzati da Mediocredito, Frie e/o Friulia, e gli incentivi previsti dalla regione sono



Un'immagine del convegno tenutosi a Palazzo Belgrado mentre parla Sandro Taddio

inadeguati. Trieste, infatti, ha stanziato un fondo da 3milioni di euro per contributi fino all'80%, fino ad esaurimento fondi e a domanda. A parte il fatto che la domanda è davvero complicata da compilare, il contributo, essendo legato ad una graduatoria, è incerto e per di più, visto che un impianto da un megawatt costa circa 5milioni di euro, può soddisfare ben poche richieste. Meglio sarebbe un contributo del

10-15%, ma certo per tutti gli impianti fotovoltaici industriali realizzati".

"Vogliamo lavorare per il futuro - ha affermato l'assessore Picco - sostenendo il solare in genere e, in particolare le iniziative che nascono in Friuli. La Provincia ha molti stabili di proprietà sui quali intendiamo studiare la possibile introduzione di pannelli fotovoltaici, per dare il buon esempio".

Carlo T. Parmegiani

SPECIALE SEDIA

La fiera internazionale della sedia appena conclusa ha registrato numerosi consensi

Un Salone di successo

Si punta sempre più su qualità, design e promozione per battere la concorrenza

di Martina Torrisi

È nel segno dell'innovazione, del design e della promozione che si è svolta la trentunesima edizione del Salone internazionale della sedia. Un'edizione di successo, quella firmata a quattro mani da Promosedia e Udine e Gorizia Fiere, hanno dichiarato all'unisono gli organizzatori tracciando il bilancio alla fine dei lavori. Puntare sulla qualità per battere la concorrenza esterna e sulla ricerca di nuove strategie per combattere la crisi è stato il leit motiv suggerito a gran voce dai vari attori, tra istituzioni e imprenditori che hanno presenziato la giornata inaugurale, tenuta a battesimo dal "padrone di casa" Sergio Zanirato, che ha aperto gli interventi e presentato il programma degli eventi protagonisti della manifestazione.

Una quattro giorni tutta dedicata alla seduta e ai complementi d'arredo, durante la quale si è respirato un clima di grande voglia di rilanciare un comparto

che, se da un lato "ha subito più di altri l'onda d'urto della concorrenza a basso prezzo - ha ricordato il presidente della Camera di Commercio di Udine, Adalberto Valduga -, dall'altro ora sta registrando i primi segnali di una ripresa".

Gli ha fatto eco l'assessore regionale Enrico Bertossi nel sottolineare "la necessità di chiudere il periodo di autocommiserazione", cui è seguita l'esortazione rivolta a imprenditori ed enti a fare quadrato "per far rinascere il distretto".

Se l'apertura della rassegna è stata scandita dai buoni auspici, i risultati positivi durante la quattro giorni non si sono fatti attendere. Una rassegna che si è snodata in un generale clima di soddisfazione: da parte delle aziende espositrici come dalle migliaia di visitatori confluiti.

Segnali di ottimismo sono stati espressi anche dal neoletto presidente di Promosedia Pierpaolo Costantini: "una collaborazione sicuramente positiva e soprattutto una scommessa

vinta, dal momento che tutti gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti". Un'edizione di alto profilo caratterizzata "dall'innalzamento della qualità dell'offerta espositiva proposta quest'anno dal Salone e dalla significativa presenza di espositori nazionali ed esteri, che ne hanno sancito peraltro anche la autorevolezza, la visibilità e la valenza strategica".

Se da un lato, sul fronte delle presenze sono stati oltre 60 i paesi esteri accreditati con un picco raggiunto a favore dei paesi europei e segnatamente Francia, Gran Bretagna e paesi dell'Europa dell'Est, i dati dell'affluenza hanno evidenziato anche un lieve aumento delle presenze straniere rispetto alla passata edizione. Ma è soprattutto la qualità dei visitatori ad aver determinato la soddisfazione tanto delle aziende quanto degli organizzatori.

Centosette gli espositori che, tra italiani e stranieri hanno goduto della presenza di delegazioni provenienti da oltre confine:



Russia, India, Germania, e Slovenia, accompagnate da quella australiana, inglese e giapponese, oltre che dalla partecipazione di importanti designer nostrani tra cui Enrico Pirovano e Fabio Novembre. Una sessantina invece i giornalisti accreditati in occasione dell'evento in rappresentanza delle maggiori testate giornalistiche

specializzate. E, sempre per rendere merito alla qualità, nel padiglione 6 erano esposte le dieci "reginette" vincitrici del premio Top Ten selezionate da una giuria specializzata: la Vincent V.G (Billiani Srl di Manzano); la Pod (Calligaris, Manzano); la Riva (Abbate di Feletto Umberto), l'Hf (Bf Srl di Misano Adriatico).

Queste per quanto riguarda il premio Contract. Per il settore Residential invece il trofeo se lo sono aggiudicato: la Cell (Disgincio Srl di Pordenone); la Laser (Ims di San Giovanni); la Evergreen e la Lotus (Olivio & Godeassi Spa di Manzano); la Sign (Pedali Lab di Manzano) e infine la Flag (Quid byBf Srl di Misano Adriatico).

LO SPAZIO GESTITO DALLA CCIAA DI UDINE

Oltre trecento gli incontri d'affari

signer indiana ha sottolineato i punti di forza dei componenti d'arredo Made in Friuli soffermandosi anche sui problemi legati alla concorrenza degli operatori cinesi, per i prodotti proposti nelle fasce di prezzo più popolare.

"Un prodotto d'arredamento friulano in India - ha affermato l'esperta - può costare mediamente il 40% in più rispetto a uno cinese". Ridurre le tasse, ma anche creare joint-venture tra designer e progettisti friulani e indiani, possono essere valide soluzioni: "In questo momento in India c'è un grande focus sullo sviluppo delle infrastrutture: New Delhi, a esempio, sta cercando di diventare come New York - ha aggiunto Lipika Sud suggerendo alle imprese friulane anche l'apertura di show room collettive -. L'urbanizzazione sta crescendo del 30-40% e le case richiedono mobili".

Nel corso del workshop dedicato alle "politiche di sostegno ambientale per le pmi del settore legno-arredo nell'area transfrontaliera", sono state illustrate le principali problematiche ambientali (emissioni nocive e gestione dei rifiuti)

che riguardano il Distretto della sedia e le tecnologie a disposizione per limitare l'impatto ambientale come, a esempio, l'impiego di biofiltrazione progettato da Catas, università di Udine e un quintetto di aziende, "un macchinario

in grado di ridurre le emissioni di solventi in atmosfera prodotte da procedimenti di verniciatura - ha spiegato Franco Bulian del Catas - attraverso l'utilizzo di microrganismi che si "cibano" dei composti inquinanti". Sulla gestione

dei rifiuti si è soffermato il direttore dell'Azienda speciale ambiente, Flaviano Collavini mentre le prossime tappe che porteranno alla certificazione ambientale per l'Asdi sono state illustrate da Stefano Asquini del Cres.

LA "LEZIONE" DI MACORIGH

Prima di tutto la formazione

A Manzano quando si vede un albero si immagina già una sedia, ma mai una mazza da baseball, eppure nel mondo ne servono 3 mila e 500 nuove al giorno. E ancora, in Canada è quasi un'abitudine vendere sedie nelle Cantine più rinomate. Sono solo due delle provocazioni con cui Marco Macorigh, londinese Tradinvest management, ha catturato l'attenzione degli imprenditori del distretto della sedia, in occasione della lezione: "Come costruire un piano di aggiornamento personale". Obiettivo: mettere sul tappeto proposte realizzabili per creare una rete fra le realtà produttive del territorio. L'appunta-

mento, organizzato dall'Azienda speciale ricerca e formazione della Cciao di Udine, si inserisce nel piano formativo per il Distretto della sedia (69 le offerte proposte). Proprio sulla necessità di una formazione permanente quale "stile di vita" ha puntato l'attenzione Macorigh, perché le dinamiche dei mercati cambiano, quasi trimestralmente, ed è necessario trovare sempre nuove soluzioni. È a questo proposito che Macorigh ha evocato le mazze da baseball come un'opportunità per il Triangolo alla ricerca di un rinnovato dinamismo. "Diversi imprenditori potrebbero dirmi che 3 mila e 500 pezzi sono pochi. Ebbene - ha aggiunto



Marco Macorigh

-, occorre considerare che saranno le nicchie le aree dove sviluppare affari interessanti". Anche spingendosi sull'e-commerce.

In seguito all'incontro numerose sono state le richieste per l'attivazione di un corso di marketing, che sarà realizzato a breve e con la partecipazione dello stesso Macorigh.



Un'immagine del workshop dedicato alle politiche di sostegno ambientale per le pmi del settore legno-arredo mentre parla Ferri

Sono stati oltre trecento gli incontri d'affari organizzati dalla Cciao di Udine in occasione del Salone internazionale della Sedia, un centinaio in più rispetto al 2006.

Allestita all'interno del corner gestito dalla Cciao, l'area dedicata al "match-making" è sempre stata molto affollata specie nelle giornate di domenica e lunedì.

Programmati in base alle specifiche richieste delle aziende, i meeting business to business si sono rivelati anche quest'anno un'occasione da non perdere per gli imprenditori friulani che hanno potuto incontrare manager, distributori, interior designer e architetti del settore provenienti da diverse parti

del mondo. Durante le giornate del Salone, lo spazio coordinato dalla Cciao (dove erano attivi anche i punti informativi dedicati al servizio Euro Info Centre, agli uffici "arbitrato e conciliazione" e "marchi e brevetti", all'"azienda speciale formazione" della Cciao e allo sportello Sprint Fvg) ha ospitato un incontro dedicato all'India (durante il quale sono intervenute Lipika Sud, segretario generale dell'Indian Institute of Interior Design di New Delhi e Vidula Kotian, giornalista dell'Elle decor India) e un seminario sulle politiche ambientali a sostegno delle imprese.

Analizzando le prospettive di espansione del design italiano nel mercato indiano del mobile, la de-

SPECIALE SEDIA



Il neo presidente di Promosedia, Pierpaolo Costantini crede nella rinascita della sedia

"Eppur qualcosa si muove"

Tra le priorità da seguire azioni di marketing per ridurre lo svantaggio competitivo

di Alessandro Cesare

Favorire lo sviluppo delle imprese mettendo in atto azioni di marketing per ridurre lo svantaggio competitivo attualmente esistente.

Sono due delle priorità del nuovo presidente di Promosedia, Pierpaolo Costantini, imprenditore dalla provata esperienza, che da oltre 15 anni siede nel consiglio di amministrazione della società del Distretto della sedia. Ecco come risponde Costantini ad alcune nostre domande.

La sua nomina è arrivata dopo le dimissioni di Franco Buttazoni, in un momento particolarmente difficile per Promosedia. Perché ha deciso di accettare questo incarico?

Ho accettato innanzitutto per senso di responsabilità, per spirito di appartenenza al mondo imprenditoriale e per onorare gli impegni assunti. Intendo mantenere questa carica fino alla prossima assemblea dei soci prevista per metà novembre, quando saranno effettuate approfondite e responsabili valutazioni sul nostro futuro, avviando un percorso più definito in accordo con

la Camera di Commercio di Udine, la Regione e le Associazioni di categoria.

In questo mese da presidente, che idea si è fatto sulla situazione di Promosedia?

Il Distretto sta evolvendo e i cambiamenti non sono né indolori né facili. La contrazione degli addetti è un passaggio obbligato in una fase di trasformazione quale quella che stiamo vivendo e il calo dei fatturati è anche una conseguenza del riposizionamento che molte aziende stanno attuando. Ma gli spiragli di un cambiamento, a mio avviso, cominciano ad intravedersi ed è importante percorrere con determinazione la strada della ristrutturazione per trovare nuove formule di competitività.

Crede che sia necessario modificare la condotta di questa società?

Non si può negare come Promosedia, negli anni, abbia ampiamente dimostrato la propria capacità progettuale. Guardando solo al presente, a questo 2007, voglio citare ad esempio, oltre alla promozione del Salone della sedia, la cura del coordinamento di un'esposizione collettiva al

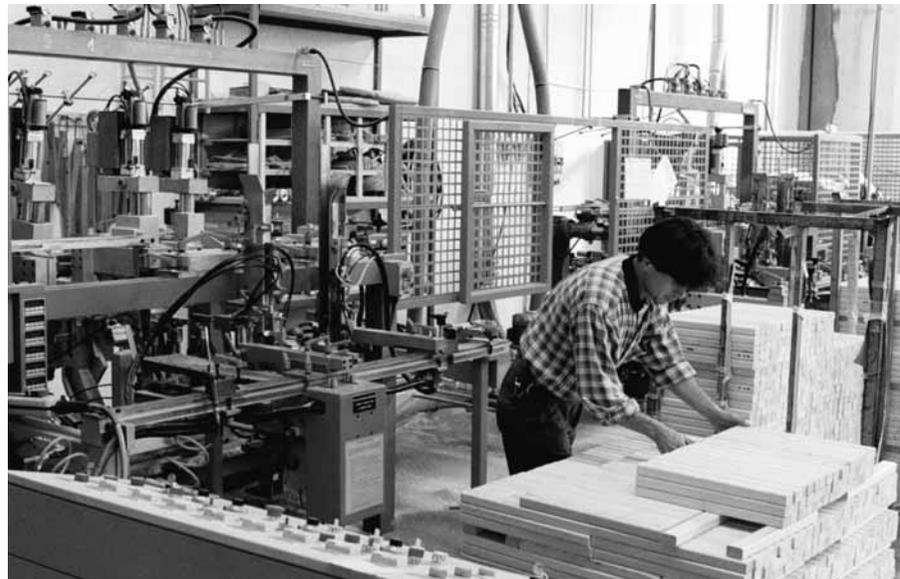


Pierpaolo Costantini. Promosedia punta sul marketing per sviluppare le imprese della sedia

Salone del Mobile di Milano, oltre al Master della sedia promosso insieme all'Adsi, al Comune di Manzano, alla Camera di Commercio e alla Provincia di Udine, il primo corso di alta formazione manageriale a prendere il via nel Distretto.

Eppure molto spesso ad essere messi in evidenza sono soltanto i momenti di difficoltà che sta attraversando il comparto.

Mi piacerebbe che l'azione di screditamento di cui



spesso la società che rappresenta è stata protagonista terminasse, un'azione che non ha risparmiato il comparto e la maggior parte degli imprenditori del distretto. Troppo spesso si elencano le difficoltà, innegabili, che il settore sta vivendo, lasciando dedurre tra le righe come queste siano dovute all'incapacità dei suoi imprenditori. Ma se è corretto riportare con trasparenza le cifre precedute da un segno meno, sarebbe al-

rettanto doveroso e corretto ricordare che i prodotti che escono dalle nostre fabbriche trovano posto nelle hall dei più grandi alberghi, nelle più lussuose navi da crociera così come in aeroporti, teatri e luoghi di ritrovo in tutto il mondo.

Quale futuro vede per Promosedia?

Un futuro caratterizzato da un impegno quotidiano per favorire lo sviluppo delle aziende del settore e per ridurre lo

svantaggio competitivo di cui soffrono. Il nostro sarà un futuro di condivisione di obiettivi, con tutti gli attori del territorio, di collaborazione sinergica, con l'unico scopo di avvantaggiare l'intero comparto e non quello delle singole realtà chiamate a promuoverlo. Mi riferisco in particolare ad una stretta ed efficace collaborazione con la nuova Asdi Sedia e con il suo presidente Renato De Sabbata, con il quale stiamo già lavorando.

Renato De Sabbata, presidente dell'ASDI di Manzano



Renato De Sabbata, lei è da poco stato eletto Presidente dell'ASDI di Manzano, qual'è la situazione attuale del distretto della sedia?

"La situazione attuale del Distretto sta migliorando ma le posizioni delle aziende sono discordanti. I progetti che erano stati presentati dal precedente Presidente li abbiamo rivalutati e cercheremo di portarli avanti, anche se con priorità diverse da quelle passate. Pochi giorni fa l'ASDI di Manzano si è riunita con le altre quattro ASDI del Friuli Venezia Giulia e abbiamo raggiunto un accordo di massima in base alle priorità dei singoli distretti, chiedendo alla regione un contributo in merito".

Quali sono gli obiettivi cardine dell'ASDI e, soprattutto quali progetti futuri porterà avanti per favorire uno sviluppo sempre più competitivo del distretto a garanzia del marchio di prodotto?

"L'ASDI conosce i problemi del territorio e il suo lavoro consiste nel vaglia-

re i progetti che le vengono presentati e adattarli alle esigenze del territorio. L'ASDI al momento ha in serbo un progetto che riguarda tutto il distretto. Sui tratta di un «Progetto madre» che sviluppa due linee di sottoprogetti riassumibili in progetti di struttura interna ed esterna.

Quelli interni riguardano la Tutela del diritto industriale, la banca dati, la tutela dell'ambiente e il laboratorio di prova degli imballaggi. Quelli esterni, riguardano, invece: la promozione delle sedie in legno, il marketing, la commercializzazione di sedie, tavoli e complementi d'arredo. Parte dei progetti in questione si concluderanno

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'ASDI

Via al "Progetto madre"

no in dodici mesi, ed altri richiedono interventi di manutenzione, aggiornamento ed integrazione annuale. Cosa importante da ricordare è che i prodotti che verranno commercializzati in futuro saranno tutti garantiti dal marchio del Distretto".

Che cosa sa dirmi per quanto riguarda il portale della sedia?

"Il progetto citato prima include un portale ed andando a visitare il sito - www.promosedia.it - si possono trovare i loghi delle varie tipologie di sedie".

Promosedia, oltre ad organizzare annualmente il Salone Internazionale della Sedia porta avanti varie attività di promozione con l'ASDI. Quali le aspettative future? E soprattutto, c'è il rischio di una sovrapposizione di competenze?

"Al momento stiamo chiarendo i compiti di Promosedia e ASDI per evitare che nasca una sovrapposizione di competenze. Noi ci auguriamo che Promosedia continui a portare avanti attività di promozione aggregando le

società e portandole per fiere internazionali".

Da poco si è conclusa la trentunesima edizione del Salone Internazionale della sedia. Quale è il suo giudizio in proposito?

"Il mio giudizio è sicuramente positivo perché la qualità si è notevolmente elevata. Da manifestazione di carattere regionale, il salone si è tramutato negli anni in una fiera a carattere internazionale. Es-

sa è l'unica manifestazione al mondo dedicata alla sedia ed è punto di riferimento per operatori, agenti, grossisti designer e architetti. Erano presenti molti padiglioni, sedie e complementi d'arredo e la qualità si è notevolmente elevata. Quello che è emerso dagli addetti ai lavori è un maggiore entusiasmo e si vede il bicchiere mezzo pieno".

Per quanto riguarda la formazione professionale

al fine di trattenere i giovani in loco, l'ASDI sta portando avanti qualche progetto?

"All'interno del grande progetto che stiamo realizzando vi sono due iniziative rivolte ai giovani: Il primo progetto è un master della sedia e il secondo si occupa di formare i temporary manager".

Quanto conta secondo lei l'intervento delle Istituzioni a sostegno dello sviluppo del Distretto?

"L'ASDI ha come compito primario la valutazione e la presentazione di progetti ad altri soggetti i quali se ritengono valido il progetto finanziano, altrimenti no.

Le istituzioni come la Regione, la Provincia, i Comuni e la Camera di Commercio intervengono, quindi a seconda dei progetti da finanziare, ad esempio quelli che riguardano l'ambiente dovrebbero essere sostenuti dal Comune.

Al momento sia la Regione che la Camera di Commercio sono stati entusiasti della prima bozza del progetto presentata nonostante l'elevato costo".

Elisabetta Sacchi



ATTUALITÀ

Ciò che hanno chiesto alla cena delle categorie i presidenti a Giovanni Da Pozzo

"Una nuova primavera"

Il saluto tra gli elogi a Valduga, per quattro anni alla guida della Camera di Commercio

di Annalisa Anastasi

Nel giorno del passaggio di consegne tra Valduga e Da Pozzo alla guida della Camera di Commercio, i presidenti delle differenti categorie evidenziano che sicuramente in questi quattro anni il Presidente uscente è riuscito a rendere partecipi tutte le categorie e a creare un periodo di stabilità.

Adriano Luci, Presidente dell'Assindustria lo descrive come: "una persona determinata che credo abbia portato un piglio manageriale alla nostra Camera". Carlo Faleschini, della Confartigianato ne sottolinea la particolarità di saper tirare i fili, dando spazio ai vari settori dell'economia ma riuscendo



Il tavolo centrale delle autorità alla cena delle categorie

ad accorparli sotto un comune interesse e a richiamarli a sé al momento opportuno. Rosanna Clocchiatti, Presidente della Coldiretti, auspica progettualità condivisa e collaborazione anche dal nuovo Presidente Da Pozzo, evidenziando il passaggio da un ex Presidente che arrivava dal mondo industriale ad uno che proviene dal commercio, caratterizzato da dinamiche diverse. Prosegue, poi, affermando: "Il settore agricolo ha avuto quest'anno un leggero miglioramento; indubbiamente vi è ancora molto

da fare ma si stanno consolidando i progetti messi in campo dalla Coldiretti

da parecchi anni, quali la rintracciabilità, la riconoscibilità del prodotto ed il made in Italy". Massimo Paniccia, Presidente API si aspetta dalla nuova gestione Da Pozzo continuità ma anche innovazione, tuttavia evidenzia che "le prospettive sono buone perché abbiamo tutti voglia di lavorare e si sta creando tra di noi la giusta coesione per far fronte anche alle problematiche del triangolo della sedia". Giorgio Pasti della Confagricoltura auspica che vengano portate avanti le ragioni dell'agricoltura.

Denis Puntin, Presidente del CNA, chiede maggiore attenzione per la categoria dell'artigianato. L'ex Presidente dell'Assindustria Giovanni Fantoni esplica la necessità di migliorare l'efficacia nell'attività di internazionalizzazione delle imprese. Giampietro Benedetti (Danieli) evidenzia quale problematica la necessità di avere più ingegneri e tecnici per produrre un valore aggiunto dell'industria. Matteo Tonon, Presidente dei Giovani Industriali esordisce sottolineando la svolta data dalla gestione Valduga alla Camera di Commercio ma evidenzia al tempo stesso l'apertura di Da Pozzo verso tutte le categorie economiche. Carlo Appiotti, Presidente di Friulcassa, interviene, in-



Massimo Paniccia

vece, a sottolineare l'ottimo lavoro di Valduga, auspicando che Da Pozzo segua la linea del predecessore. Antonio Maria Bardelli, Presidente della Bardelli spa, sprona la Regione ad acquisire consapevolezza delle opportunità che la sua posizione geografica può riservarle. Furio Honsell, Magnifico Rettore dell'Università di Udine ricorda la realizzazione del Parco Scientifico-Tecnologico, creato anche con la collaborazione di Valduga. Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio di Trieste è fortemente legato sia alla figura di Da Pozzo, che conosce da lungo tempo, sia a quella di Valduga. In bocca al lupo a Da Pozzo, dunque.



Giampietro Benedetti



Matteo Tonon



Antonio Paoletti

LA PAROLA AI POLITICI

"Continuare sulla strada intrapresa"

«S e l'Italia si è un po' ripresa in questi ultimi anni, il Friuli Venezia Giulia, grazie ad alcune scelte della mia giunta a favore degli imprenditori, si è ripreso molto di più.

Ora spero che Roma già nella prossima Finanziaria nazionale accolga alcuni dei nostri consigli. Da tempo ripetiamo che il modello giusto è quello irlandese». Così si è espresso il presidente della giunta regionale Riccardo Illy nel corso della cena delle categorie. Da sempre la cena delle categorie che vede riunite numerose autorità del panorama friulano rappresenta non solo un momento conviviale che fa da preludio a Friuli Doc ma anche una sintesi, un tirare le somme sulla situazione economica attuale.

Situazione economica dettata da una ripresa, come è stato detto da più parti, ma minacciata da "alcune nuvole all'orizzonte" a causa dei mutui americani e della stagnante po-

litica nazionale. Da parte sua Illy si è augurato che il Governo sappia fare tesoro dell'esperienza maturata in Friuli Venezia Giulia, «dove - ha spiegato - il taglio di un punto dell'Irap di fatto non ha fatto diminuire significativamente le entrate. Ciò significa che è stato un provvedimento che ha consentito un aumento del reddito delle imprese». Illy ha anche fatto i migliori auguri a Valduga e a De Pozzo. La cena delle categorie quest'anno infatti ha vissuto il suo mo-

mento più toccante con il passaggio del testimone alla guida della camera di commercio di Udine. Ma quale è il bilancio del mandato di Valduga e quali consigli si possono dare a De Pozzo? A rispondere a queste domande sono stati i politici di casa nostra.

Sergio Cecotti, sindaco di Udine: "Di Valduga posso solo parlare bene. È un grande apporto di idee, sempre disponibile alla collaborazione, soprattutto nel settore della ricerca, basti pensare al parco tecnologico. Una persona capace insomma in grado di fungere da collegamento tra le varie istituzioni. A Da Pozzo consiglio quindi di seguire le orme del suo predecessore". Lo stesso Cecotti traccia una situazione economica abbastanza buona nell'immediato "che però a lungo termine può portare a qualche preoccupazione soprattutto in termini di bilanci pubblici locali".

Il senatore Roberto Antonione: "Valduga è prima di tutto un amico. E poi obiet-

tivamente ha fatto bene. Ora tiferemo tutti per Da Pozzo". Per quanto riguarda invece la situazione economica Antonione vuole pensare positivo "Non dobbiamo mandare messaggi negativi. Certamente ci sono ancora tante cose da fare". Il deputato Renzo Tondo guarda al trend positivo dell'economia; "un trend - dice - che va rafforzato il prima possibile". Infine definisce Valduga "un buon presidente, un interlocutore importante che ha saputo mediare e governare" e rivolge

questo consiglio a Da Pozzo "Occorre ascoltare la voce degli iscritti e farli partecipare maggiormente ai problemi che ci sono".

Enrico Bertossi, assessore regionale alle attività produttive: "Tutti i dati sono a favore dell'economia regionale. Le aziende friulane, la maggior parte, stanno vivendo un buon momento". E da presidente della camera di commercio, quale è stato, definisce l'operato di Valduga "buono. È stato un presidente equilibrato, molto istituzionale che ha cercato di rafforzare il ruolo dell'economia senza farsi prendere dalle mode del momento". Ed equilibrio e moderazione sono anche i consigli che Bertossi rivolge a De Pozzo.

Marzio Strassoldo, presidente della Provincia di Udine, ringrazia Valduga per tutti gli anni di collaborazione. "Ho avuto a che fare con lui sia quando era a capo degli industriali e io Rettore dell'Università sia in questi ultimi tempi. Ha sempre trovato soluzioni

adeguate a ogni tipo di problema, come nel caso dell'Ente Fiera e del parco tecnologico". "Da Pozzo? È un giovane e certamente saprà gestire con equilibrio tutti i meccanismi di un ente come la camera di commercio".

Infine Alessandro Tesini, presidente del consiglio regionale, intravede all'orizzonte dello scenario economico "segnali non sempre positivi dovuti alle turbative che giungono dai mutui Usa. È una crescita più rallentata, ma allo stesso dobbiamo credere nella classe imprenditoriale e politica". Parlando di Valduga dice: "Tra di noi c'è un rapporto di conoscenza e di stima. Valduga è un elemento di garanzia e di equilibrio per tutto il Friuli". Ora il testimone passa a Da Pozzo "Credo - dice Tesini - che parta con il piede giusto. Il mio consiglio è quello di fare leva su capitale sociale che fa del Friuli il baricentro della nuova Europa".

Davide Vicedomini



Sergio Cecotti



Renzo Tondo

FINANZA



Fronte comune da parte del mondo economico friulano contro la pressione fiscale

La voce delle categorie

Oltre alle critiche anche consigli al governo Prodi in vista della prossima finanziaria

di Rossano Cattivello

Fronte comune contro una pressione fiscale eccessiva che, allo stesso tempo, penalizza la competitività delle imprese e deprime i consumi dei lavoratori. Le valutazioni di fondo su diagnosi e prognosi sono condivise da tutte le rappresentanze di categoria.

Faleschini "È necessario, prima di tutto, fermare la spesa pubblica"

"Un clima, determinato dalla pressione fiscale e dalla burocrazia, spaventa



Denis Puntin

i giovani dall'intraprendere o dal continuare l'attività dei genitori - dichiara il presidente di Confartigianato, Carlo Faleschini - e



Adriano Luci

necessario, prima di tutto, fermare la spesa pubblica". Peso fiscale e calo dei consumi sono fenomeni tra loro connessi, secondo il presidente dell'Assindustria, Adriano Luci.

"Abbiamo il costo del lavoro più alto d'Europa, ma gli stipendi netti più bassi - commenta - il potere d'acquisto dei nostri dipendenti è diminuito in maniera preoccupante. Produciamo bene, ma poi quando usciamo dalla fabbrica perdiamo competitività. Colpa, appunto della pressione fiscale, cui si aggiungono il costo dell'energia, la mancanza di infrastrutture e anche le finte privatizzazioni delle utility, non accompagnate da una vera liberalizzazione del mercato".

Il vertice di Confcommercio, invece, lancia una proposta concreta al Governo nazionale, per altro già testata in Friuli Vene-

zia Giulia con risultati positivi.

"Credo che la Finanziaria possa adottare un provvedimento molto importante già sperimentato nella nostra regione, quale la riduzione dell'Irap per le aziende virtuose, cioè per quelle che crescono in termini di fatturato, ma anche di presenza occupazionale - spiega il vicepresidente Pietro Cosatti - il provvedimento dovrebbe essere esteso, però, a tutti i livelli dimensionali, così da generare benefici in particolare per la piccola e micro-impresa, quella cioè meno strutturata e che sente maggiormente il peso fiscale e burocratico".

Secondo Cosatti, comunque, nell'eventualità che il Governo decidesse per un alleggerimento del Fisco, la guarda non va abbassata su altri fronti.

"Non vorrei che quello che esce dalla porta rientri dalla finestra - aggiunge - che cioè a una riduzione delle imposte statali

Pasti: "La burocrazia è un onere aggiuntivo per l'impresa"

ci fosse un aumento di quelle locali; per questo crediamo che le ipotizzate tassa di scopo e tassa di soggiorno siano provvedi-



Giorgio Pasti

menti molto dannosi per tutti i comparti che rappresentiamo".

"Contro un peso fiscale sulle aziende che può raggiungere, nel complesso, anche il 70% dell'utile è indispensabile pensare a un taglio della spesa pubblica, a partire da politica e burocrazia - spiega il direttore dell'Api, Paolo Perini - la protesta eclatante, come lo sciopero fiscale, è fin troppo facile, ma anche strategie come il recupero dell'evasione stanno portando scarsi risultati: lo Stato alla fine recupera ben poco delle somme accertate, affrontando però notevoli costi degli organi ispettivi. Tra i provvedimenti urgenti da adottare va data priorità alla detassazione degli straordinari e degli utili reinvestiti".

"È vero che la tassazione è eccessivamente elevata e che va ridotta, non so-

lo per le imprese ma anche per i lavoratori - commenta Denis Puntin, presidente della Cna - È altrettanto vero che non tutti pagano le tasse come dovrebbero. Però nella situazione italiana la sola lotta all'evasione non basta, è solo la metà del problema perché l'enormità della spesa pubblica falsifica qualsiasi tipo di ragionamento: i costi della burocrazia sono eccessivi, ci sono spese improduttive mascherate in vari modi, al nord come al sud, che vanno a diretto beneficio di chi le gestisce, non di quanti dovrebbero esserne i beneficiari".

Il peso sull'economia di uno stato improduttivo non risparmia nessuno.



Rosanna Clocchiatti

"Le imprese agricole non chiedono di pagare meno tasse - dichiara la presidente di Coldiretti Rosanna Clocchiatti - ma chiedono



Carlo Faleschini

alle istituzioni di intervenire rapidamente per "stanare" sacche speculative all'interno delle filiere alimentari che danneggiano sia i consumatori che i produttori".

Per il presidente di Confagricoltura, Giorgio Pasti, tutti i livelli istituzionali devono riqualificare la spesa pubblica, ma anche innovarsi per alleggerire l'onere aggiuntivo per l'impresa rappresentato dalla burocrazia. Anche sul fronte delle prestazioni di lavoro, a partire dai "buoni" per lavoratori stagionali e occasionali.

"Un imprenditore dedica due giorni alla settimana per adempimenti fiscali e burocratici - spiega Pasti - un peso eccessivo, soprattutto per un settore come il nostro in cui la tassazione sul reddito dominante è dovuto a prescindere dai risultati economici dell'azienda".

ZIAC

Garzitto presidente

Portare avanti la bonifica del sito inquinato e il dragaggio del canale commerciale e potenziare la viabilità. Queste le priorità individuate dal neopresidente del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno (Ziac), Valerio Garzitto. A lui spetterà il compito di risolvere le sorti del Consorzio rendendo nuovamente attraente il comparto agli occhi delle aziende. Prima di parlare di soluzioni e ricette per il rilancio Garzitto vuole però confrontarsi con i suoi collaboratori all'interno del Consorzio.

"Conosco abbastanza bene il consorzio - dice Garzitto -, le aziende e il territorio e quindi spero di poter lavorare bene e sono contento che i soci abbiano pensato a me. Ma prima di parlare di un piano

di rilancio voglio aprire un confronto. E non dobbiamo dimenticare che per rilanciare il Consorzio abbiamo bisogno di lavorare in sinergia con la Regione e la Provincia il cui contributo è indispensabile".

C.R.



Valerio Garzitto

RUBRICA - GIOVANI E FINANZA

Il tormentone dei mutui

Michela Mugherli, 28 anni, friulana di Ippolis e titolare di Mugherli Finanziaria srl, start-up di consulenza assicurativa, finanziaria e previdenziale.

Da questo numero collaborerà con Udine Economia tenendo la rubrica "Giovani e Finanza".

Potete interagire con lei con domande, quesiti e curiosità contattandola al suo indirizzo e-mail: rubrica@michelamugherli.it.

I tormentoni dell'estate 2007? I guai fiscali di Valentino Rossi e, ahimé, la crisi dei mutui americani.

La crisi dei sub-prime debts si è originata a causa dell'elevato tasso di insolvenza sui mutui rispetto al passato, fattore che ha influito non solo sulle società finanziarie erogatrici del prestito, ma sull'intero sistema economico d'oltreoceano.

Il mercato immobiliare americano è stato caratterizzato negli ultimi anni da un ciclo espansivo senza precedenti, tale da far prevedere agli analisti di tutto il mondo un rallentamento; era opinione comune che l'inversione di tale ciclo si concretizzasse in un soft landing (atterraggio morbido). Ma le cose non sono andate proprio così.

La forma di finanziamento con cui è stato possibile per John e Mary acquistare la propria casa alla periferia di Miami è la sottoscrizione di un mutuo. Scenario non molto diverso da quello di Luca e Silvia che hanno acquistato il loro appartamento a Ippolis o a Cividale.

Il sistema attuato in America, però, ha comportato gravi conseguenze. La finanziaria, infatti, non prestava denaro proprio, ma lo otteneva con il collocamento di asset backed

securities (titoli assistiti dall'ipoteca sugli immobili venduti) a grandi investitori istituzionali. Questi, a loro volta, riunivano i titoli stessi e li ricollocavano ripetutamente sul mercato. Tale tecnica è nota come cartolarizzazione.

Un'operazione semplice e poco rischiosa se John e Mary sono in grado di onorare le rate del loro debito con continuità, ma che diventa instabile se il peso della rata cresce.

Quali sono le potenziali implicazioni di tutto ciò per me, piccola risparmiatrice friulana, che fino a prima di andare in ferie già pre-gustavo l'ennesima fase di mercato rialzista a fine anno? Difficile dirlo.

Sia la BCE che la FED sono passate in poco tempo da una politica monetaria restrittiva ad una più accomodante. Il consiglio migliore che mi sento di darvi per il mercato obbli-



gionario è di preferire titoli a tasso variabile o a tasso fisso con bassa duration. Le borse mondiali hanno reagito con nervosismo alle notizie sulla caduta della domanda di immobili e sull'aumento delle insolvenze, incrementando la volatilità. Questo è ancora più vero in Italia, dove l'S/P-MIB è costituito per il 50% da aziende finanziarie. E tutto ciò complica, naturalmente, la capacità di previsioni a breve.

Michela Mungherli

SPECIALE VALDUGA / DA POZZO



Il neo presidente Giovanni Da Pozzo: "L'ente camerale sempre più a supporto di politiche ad"

"Il merito di Valduga"

di Raffaella Mestroni
(ha collaborato
Annalisa Anastasi)

Presidente Da Pozzo, lei è appena stato nominato ma, grazie all'esperienza acquisita come componente della Giunta, conosce bene la struttura dell'ente camerale. Non ha delineato ancora il suo programma di lavoro, ma di sicuro ha ben chiare le linee sulle quali impostarlo

Proseguendo il lavoro avviato dall'ingegner Valduga che ha rafforzato il ruolo di Ente al servizio dell'impresa. La Camera di Commercio è la realtà più adatta a rappresentare le istanze del mondo produttivo, visto che al suo interno comprende tutte le categorie economiche. Un ruolo che, inevitabilmente, ne fa un punto di riferimento per gli imprenditori ma anche per gli amministratori, ai quali può offrire un importante supporto per l'elaborazione delle politiche economiche più adeguate al territorio.

Innovazione nella sua gestione o continuità? O ambedue?

Sicuramente entrambe, perché so di partire da ottime basi.

Dal punto di vista dell'economia regionale come giudica il Governo Prodi?

La piccola e la media azienda non si sono sentite valorizzate dal governo nazionale, ci attendiamo una redenzione sulla via di Damasco in un futuro prossimo.

Cosa ne pensa invece dell'operato del governo regionale?

Ha attuato una positiva politica che ha agevolato il consolidamento e dell'economia manifatturiera e terziaria, imprimendo una notevole accelerazione al settore turistico.

Un'opinione sulla mancata realizzazione del cementificio

Al di là della valutazione sulle ricadute economiche, è indubbia la necessità di un'accurata analisi dell'impatto ambientale che un insediamento del genere comporta. Purtroppo il dibattito è stato esasperato nei toni e talvolta anche strumentalizzato, come avviene sempre in Italia e questo non ha consentito una valutazione equilibrata.

Le infrastrutture costituiscono da sempre "il problema per il Friuli Venezia Giulia"

Nella nostra Regione scontiamo una profonda arretratezza strutturale in termini viari, ferroviari,



Il neo presidente della Camera di Commercio, Giovanni Da Pozzo

aeroportuali, portuali ed energetici. Ritengo indispensabile la concertazione, in questo ambito, senza dimenticare però che il progresso ha i suoi prezzi. Alcune rinunce individuali sono indispensabili, a mio parere, in favore del benessere collettivo.

L'energia è l'altro tema caldo

L'energia è fondamentale per lo sviluppo dell'economia, e da noi incide in modo insostenibile in termini di costi. Un'incidenza che pregiudica la competitività del sistema produttivo. Ribadisco, anche in questo caso, che devono essere trovate soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale e della sa-

lute pubblica, ma sviluppando un confronto serio. Le posizioni del "partito del no a tutto" sono controproducenti e rafforzano la nostra già pesante dipendenza in questo campo.

Un voto all'industria del Friuli

Non amo dare voti, ma posso dire che l'industria ha fatto passi da gigante. Si è trasformata e ha saputo innovarsi anche pagando alti prezzi. Non è un caso la tenuta del nostro sistema anche negli anni più difficili. I casi di eccellenza del nostro settore manifatturiero sono presi a modello anche a livello nazionale e hanno fatto da traino a tutto il comparto. Anche a Tolmezzo, città da cui provengo, l'industria ha avuto una parte rilevante nella crescita economica.

Commercio e turismo. Quali prospettive?

Il futuro del commercio passa attraverso una forte politica di specializzazione e di miglioramento del servizio. Una trasformazione già avviata in Friuli, che va sostenuta con tutti i mezzi. Per quanto riguarda il turismo, che ha ancora potenzialità inesprese, grazie alle peculiarità ter-



La conferenza stampa che ha segnato il cambio al vertice della ca

ritoriali e a un'offerta enogastronomica eccellente, può avere margini di sviluppo molto importanti. Il commercio redistribuisce il reddito mentre il turismo lo crea. Sviluppare ulteriormente questa sinergia è, a mio parere, l'obiettivo al quale puntare.

L'artigianato "piange". Una crisi temporanea?

È anche questo un settore in trasformazione (e non potrebbe essere altrimenti in un'economia globalizzata), un settore ricco di professionalità, esperienza e creatività che ha contribuito moltissimo alla creazione del benessere. Ha bisogno, in questa fase, di strumenti specifici in grado di aiutare le piccole e

I RETROSCENA DELLA CENA DELLE CATEGORIE

Il cambio di testimone in una bella stre

Competitività, riforme e tagli della spesa pubblica improduttiva. Sono queste le richieste rilanciate dal presidente uscente della Camera di commercio di Udine, Adalberto Valduga, durante la cena delle categorie tenutasi lo scorso 11 settembre, alla vigilia di un'edizione record di "Friuli doc". Valduga ha ricordato che "la ripresa annunciata lo scorso anno trainata da quanto accadeva al di fuori dei nostri confini appare oggi a rischio, mentre poco o nulla è stato fatto a favore appunto della competitività dell'impresa.

Il presidente degli industriali regionali ha ammonito, quindi, su quelle che ha definito "nuvole oscure" all'orizzonte sostenendo che "la crisi della finanza rappresenta una prima avvisaglia che non potrà non avere ricadute in Europa.

È pessimista Valduga sul governo nazionale: "Non penso che possiamo attenderci molto. Le imprese pagano spesso imposte superiori, causa

l'effetto perverso dell'IRAP, mentre della Regione Valduga ha apprezzato l'abbassamento di un punto dell'IRAP. L'industriale non si è tirato indietro, poi, rispetto alla richiesta d'indicare una via per il futuro: "dobbiamo operare al meglio, ognuno nel suo campo specifico, perseguendo una nuova coesione tra impresa e territorio e promuovendo le nostre molte eccellenze adoperandoci per quanto dipende da noi". E tra le eccellenze non sono mancate alcune citazioni tra cui alcune imprese, l'Università, l'Azienda ospedaliera, l'arte, la cultura, il teatro, lo sport.

Secco il no al sistema della critica negativa, specie dei media, "alibi per incapaci" e deciso il sì al recupero dei valori, ovvero della meritocrazia, del sacrificio per conquistare il futuro. Valduga ha spiegato che "lascio la guida dell'ente camerale con un anno di anticipo non per incompatibilità, che non sussiste, ma per non cumulare cariche, fatto che potrebbe diminuire la qualità operativa" mentre sul

suo successore, Giovanni Da Pozzo, il presidente uscente ha evidenziato come "è un giovane, come la Clocchiatti e Luci. Porteranno nuova linfa e grande stimolo. Sono certo che Da Pozzo non sarà condizionabile e garantirà l'indipendenza della Camera di Commercio.

Concluso il suo intervento, Valduga è tornato al suo

tavolo, ma Da Pozzo si è subito alzato ed è andato a stringergli la mano. È stato il momento del passaggio del testimone.

Dal canto loro se il presidente della Regione, Riccardo Illy, ha ammesso che "è da un anno chiedo a Prodi di ridurre le tasse, speriamo nella finanziaria 2008", il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, ha parlato

di "amicizia come sentimento che si respira a questo tradizionale appuntamento" mentre il presidente della Provincia di Udine ha elogiato "il carattere tipico friulano delle nostre imprese capace di permettere di guardare lontano e attrarre".

Molti i momenti classicamente definiti di "colore". Il primo ad arrivare alla



Alcune immagini della cena della categoria che ha segnato l'addio di Adalberto Valduga alla ca



legate al territorio”

la concretezza”



Camera di commercio

piccolissime imprese a crescere e consolidarsi.

E l'agricoltura?

L'agricoltura riunisce al suo interno una molteplicità di nicchie che comprendono le colture, l'ospitalità, la salvaguardia del territorio e il turismo rurale. Deve integrarsi con gli altri comparti, una scelta che, mi pare, è già stata

fatta dalle associazioni di categoria, per rafforzarsi ed esplicitare al meglio le sue potenzialità.

Qual è il futuro dei giovani friulani?

Un futuro internazionale. Molto più scolarizzati rispetto al passato, vivono in un territorio che, dal post terremoto si è aperto al mondo. Se percepiscono

tutte le nuove frontiere che il mondo del lavoro e dell'impresa offrono, credo possano guardare al domani con fiducia e ottimismo.

Cosa rappresenta per lei ricevere il testimone da Valduga?

Un onore e un grande impegno per quanto la Cciaa rappresenta nel contesto economico regionale.

Teme il confronto?

Il confronto, anche vivace, c'è sempre stato all'interno della Giunta, ma è sempre stato interpretato come occasione di crescita e arricchimento.

Un colore per descrivere Valduga

Pochi sanno che l'ingegner Valduga è stato fra i primi 50 campioni italiani di tennis (sport che pratica ancora per diletto). E allora non posso che scegliere il bianco che, inoltre, è pure il colore della trasparenza, punto fermo della sua attività amministrativa.

L'innovazione tecnologica è la via per il futuro?

Sì, se è intesa come innovazione di processo e non solo di ricerca.

Un aggettivo per la Camera di Commercio di Udine

Innovativa.

Stretta di mano

cena di piazza Matteotti è stato l'assessore regionale al lavoro Roberto Cosolini. Così se Valduga accoglie Illy con un "grazie d'essere venuto", Tondo viene fatto accomodare al tavolo vicino al direttore generale della Regione Andrea Viero, non prima, però, di scambiare una stretta di mano con il collega di partito Roberto Antonione,

fatto sedere vicino a Illy mentre i loro più stretti collaboratori, Angelo Baiguera e Silvia Acerbi hanno cenato assieme ad altro tavolo parlando spesso fitto. Momenti di amarcord rilevati da tanti che non hanno mancato di notare come i più gettonati dai fotografi erano Pancotto ed Illy, mentre Edi Snaidero si è intrattenuto con

il direttore del Messaggero Veneto Andrea Filippi e rispettive consorti.

Valeria Grillo ha portato alla cena Santo Versace mentre i sindaci di Gorizia, Ettore Romoli, e di Pordenone, Sergio Bolzonello, erano allo stesso tavolo di Massimo Paniccia. Giampietro Benedetti (Danieli) ha, quindi, approfittato di un momento in cui Valduga si è assentato per sedersi al suo posto e dialogare con Illy. In molti hanno giurato che parlavano di innovazione, vero e proprio "pallino" di ambedue, consoci della necessità di realizzarla presto e bene.

Contatti, dialoghi, chiacchierate e pacche sulle spalle. Così il deputato Udc Angelo Compagnon era con un giornalista del Messaggero Veneto, il leader forzista regionale Isidoro Gottardo con l'ex-presidente degli industriali friulani Giovanni Fantoni, il presidente di Finest Emilio Terpin con Adriano Biasutti (al cui tavolo si sono recati in molti, persino la signora Cecotti).

Daniele Damele



Carica di presidente della Cciaa di Udine

IL SALUTO DI ADALBERTO VALDUGA

"Piena fiducia in Da Pozzo"

Presidente, come racchiuderebbe in quattro righe il bilancio di quattro anni alla guida della Camera di Commercio? Che Ente ha trovato e quale istituzione lascia a Da Pozzo?

"L'ente camerale era già strutturato in modo efficiente quando l'ho trovato. Tra le iniziative più significative ricordo: l'acquisizione della partecipazione di riferimento della Fiera di Udine e la fusione con la Fiera di Gorizia, la trasformazione del laboratorio Crad in Azienda Speciale per l'Ambiente e la creazione del Parco Tecnologico. Lascio una Camera di Commercio che può essere presa ad esempio come accordo e convergenze tra tutte le categorie economiche".

Dal punto di vista dell'economia regionale lei vede Prodi come il fumo negli occhi?

"Assolutamente no, ma non condivido alcune delle azioni del Governo che sembrano dimenticare la priorità che riveste la competitività dell'impresa".

Sembra invece tenero con il governo regionale...

"Ho sicuramente apprezzato che nella prima parte della legislatura l'economia sia stata al centro dell'attenzione".

Sul cementificio, però, avete avuto da ridire...

"L'impressione è stata quella di un cedimento alla posizione di una minoranza che rappresenta il "non fare".

Le infrastrutture rappresentano un problema per il Friuli Venezia Giulia...

"Abbiamo l'emergenza dell'A4 che collega il Friuli al Veneto. Certamente la costruzione degli ultimi

L'emozione più forte? L'aver avviato il parco tecnologico"

quattro chilometri della A28 e il completamento del passante di Mestre da Mogliano a Dolo aiuteranno molto".

Anche sull'energia vi siete fatti sentire...

"L'energia costituisce un'importante fattore competitivo particolarmente per la tipologia di industria presente nel no-



Il presidente di Confindustria regionale, Adalberto Valduga

stro territorio. Sia l'energia elettrica, che il gas metano hanno un prezzo troppo superiore a quello dei nostri competitors europei".

Che voto da all'industria del Friuli?

"Il Friuli è oggi ai primissimi posti in Italia come export, grazie soprattutto alle imprese che operano nel settore della meccanica, della siderurgia e della metallurgia, ma la dimensione dell'impresa costituisce un punto di criticità: troppo poche sono le medio-grandi imprese. Al riguardo è

"Infrastrutture ed energia sono due grandi problemi da risolvere"

necessaria una politica industriale che incentivi l'aggregazione".

Come si esprime invece su commercio e turismo in Regione?

"Per quanto riguarda il turismo la Regione sta operando in modo efficace. Il commercio mi sembra invece il settore più fragile, con forti difficoltà al cambiamento".

L'artigianato piange?

"L'artigianato ha il problema del ricambio. I giovani spesso non seguono l'attività del padre".

E l'agricoltura?

"L'agricoltura si sta riqualificando ed inizia a spostarsi verso l'industria di trasformazione".

Cosa fanno i giovani friulani? Quale il loro futuro?

"Troviamo difficoltà ad inserire i giovani nel nostro sistema economico.

Per questo è necessario un maggiore apporto della scuola e della famiglia".

È felice di passare il testimone a Giovanni Da Pozzo?

"Da Pozzo è una persona intelligente e preparata, che svolgerà bene il nuovo incarico".

Un colore per Da Pozzo?

"Un colore? Il giallo, è una persona "solare".

C'è una persona della Camera di Commercio che lei ricorderà, che le ha lasciato qualcosa?

"Devo ringraziare tutti i collaboratori, ma ho avuto un sostegno importante dal Segretario generale, il dottor Silvio Santi".

L'emozione più forte che ha provato?

"L'aver avviato e concretizzato, insieme con il Rettore Honsell, il Sindaco Cecotti ed il Presidente della Provincia Strassoldo il progetto del Parco Tecnologico, anche grazie all'intervento della Regione".

L'innovazione tecnologica è la via per il futuro?

"Sicuramente alla base del cambiamento deve

"Un grazie enorme al segretario generale, Silvio Santi"

essere una sempre più forte integrazione del sistema universitario con il sistema produttivo".

Come descrive con un aggettivo la Camera di Commercio di Udine?

"Efficiente e disponibile verso l'impresa".

di Annalisa Anastasi (ha collaborato Daniele Damele)

TURISMO



L'aeroporto di Ronchi dei Legionari punta entro la fine dell'anno al record di viaggiatori

Verso quota 700 mila

Il tasso di crescita nei primi 8 mesi si attesta sul 9%. I nuovi progetti



Lo scalo di Ronchi cambierà entro breve grazie ad una ridistribuzione della zona commerciale

di Giada Bravo

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari, da poco intitolato al noto esploratore e avventuriero friulano Pietro Savorgnan di Brazzà (sull'onda dello scalo veneziano che prende il nome di Marco Polo), punta al record: raggiungere entro la fine dell'anno i 700 mila viaggiatori. Ad annunciarlo è lo stesso presidente della società di gestione dell'aeroporto Giorgio Brandolin che confessa di serbare nel cassetto grandi progetti per l'aerostazione della regione, soprattutto alla luce dei positivi risultati estivi raggiunti dallo scalo. Nei soli primi 8

mesi del 2007, infatti, sono stati registrati circa 500 mila utenti con un tasso di crescita che nello stesso periodo dello scorso anno si attesta al 9% (il 2006 si era chiuso con un +10,6% rispetto al 2005). Altra novità è rappresentata dall'aggiunta a novembre di un volo per Roma da parte della compagnia Airone che quindi porterà a 7 il numero dei servizi di trasporto aereo giornaliero verso la capitale. E poi ci sono i charter che portano turisti dalle numerose capitali nordiche, un progetto avviato da un paio d'anni che sembra aver già dato grandi risultati e che per questo sarà potenziato.

- Com'è andata la stagione estiva?

"La stagione estiva è stata ottima tanto che per la fine dell'anno contiamo di arrivare al record assolu-



Giorgio Brandolin

to dello scalo della regione: le 700 mila presenze di viaggiatori che per noi sarebbero non solo un traguardo ma anche uno stimolo per il futuro".

- Come sono andati i voli charter estivi che arrivavano dalle capitali nordiche?

"Il trend è stato positivo e si è consolidato proprio con il 2007, il secondo anno di programmazione di questa iniziativa. Questi charter portano tantissimi turisti non solo alla nostra regione ma anche all'Istria e al vicino Veneto e possiamo dirci più che soddisfatti dei servizi offerti ai nostri utenti soprattutto perché siamo in grado di

sbrigare tutto le pratiche che seguono l'atterraggio in solo 20 minuti. Confermeremo i voli anche per il 2008 ma tenderemo di aumentare l'offerta ai turisti attraverso voli più frequenti da più città del Nord Europa rispetto a quello che sono già disponibili. L'obiettivo, poi, è quello di far leva sulle località maggiormente apprezzate, come Grado che oltre alla spiaggia offre anche un campo da golf e molte bellezze artistiche e architettoniche, con pacchetti più completi, speriamo anche grazie all'aiuto della Regione".

- Quali sono le novità in programma per l'immedia-

to futuro? Lo scalo cambierà?

"Sì, lo scalo cambierà grazie ad una ridistribuzione della zona commerciale. Vogliamo che il nostro aeroporto diventi come quelli di tutto il resto del mondo, con due distinte zone munite di bar e ristoranti e soprattutto negozi: una dedicata ai passeggeri che si devono mettere in viaggio e che hanno già superato il check-in e l'altra per coloro che arrivano e escono dalla zona di sicurezza. I lavori partiranno in tempi brevissimi e speriamo, nell'immediato futuro, di poter contare davvero molte attività commerciali".

MONDIALI DI CORSA SU STRADA A UDINE

Quando lo sport fa da vetrina

Manca davvero poco per il campionato mondiale di corsa su strada che Udine ospiterà il prossimo 14 ottobre. Una competizione che richiamerà in Friuli migliaia di persone tra atleti, staff, membri dell'organizzazione e giornalisti. E proprio attraverso gli occhi delle telecamere, e le agenzie

stampa, e le decine di testate accreditate, il nome di Udine verrà letto in ogni parte del Mondo. Dopo lo Zoncolan dunque che ha fatto della montagna friulana, una tappa irrinunciabile per gli appassionati della bicicletta, potrebbe essere la volta del capoluogo della Provincia. Per questo per i tre giri del percorso

che mostreranno Udine nel mondo non deve essere lasciato nulla al caso. "La spettacolarità del paesaggio - spiega sul sito ufficiale www.wrrc2007.com Enrico Bertossi, Presidente del Comitato Organizzativo - e la varietà degli scenari, marini e montani, soddisferanno ogni esigenza turistica; il tutto completato da

una offerta gastronomica che stuzzicherà il palato degli ospiti".

Territorio - Sono diverse le piste da seguire. La promozione sia della città (per ben tre volte gli atleti transiteranno lungo le vie del centro e della circinnazione) e del territorio, guardando anche a mete extra regionali. "Nella seconda settimana di ottobre - continua Bertossi - Udine offrirà al mondo il meglio di sé: i monumenti e i musei saranno accessibili gratuitamente, mentre le serate saranno animate da grandi eventi di cultura e spettacolo".

Mangia e dormi - Molta attesa anche per gli alberghi e le strutture di ricezione, che contano già un grosso numero di prenotazioni per il secondo week end di ottobre. L'organizzazione del World Road Running Championship ha stilato poi un



Il presidente del comitato organizzatore locale Enrico Bertossi

levisive lungo il percorso. Attenzione anche per le informazioni turistiche e l'attenzione al soggiorno degli atleti dall'arrivo in aeroporto sino alla ripartenza dall'Italia.

Futuro - Per il Friuli il Mondiale non deve restare evento isolato. La corsa del 14 ottobre è l'occasione per stringere i contatti con i vertici dell'Atletica Mondiale e iniziare già a mettere le fondamenta per eventuali nuovi eventi in regione, con Udine, ma anche Lignano Sabbiadoro in pole position. Ecco che allora gli incontri con i prossimi organizzatori del mondiale di corsa e l'incontro conviviale offerto dalla IAAF del 13 ottobre saranno occasioni da non lasciare perdere. Lo stesso per l'incontro conviviale nel padiglione 7 del città Fiera nel giorno di gara.

Francesco Cosatti



ENOGASTRONOMIA



Dai primi dati risulta che vi è un aumento medio della produzione d'uva del 10%

Vendemmia da primato

In ribasso le previsioni per l'olio a causa degli attacchi di mosca

di Adriano Del Fabro

Come succede spesso in agricoltura, dove è ancora la natura il principale regista dei processi di crescita dei raccolti, anche l'annata 2007 è all'insegna delle luci e delle ombre dove, però, le prime prevalgono.

Alle prime verifiche vendemmiali, si conferma l'ottima annata vitivinicola. Le Aziende Agricole Bagnar (medaglia d'oro all'ottava edizione della Selezione nazionale vini da pesce), la più importante cantina cooperativa della provincia di Udine, lo conferma. "Abbiamo già terminato la raccolta dei bianchi - spiega il presidente, il giovane enotecnico Alessandro Gallici - e constatiamo un aumento medio del 10% della produzione d'uva, rispetto al 2006. Di converso - prosegue - la qualità è ottima. Stiamo raccogliendo grappoli sani e ben maturi. Il Pinot grigio e i vini aromatici saranno dunque perfetti, sia in collina che in pianura dove si è riusciti a irrigare nei periodi più siccitosi. Pure le uve rosse sono ben mature e questo darà colore e gradazione ai vini: l'attenuazione del sentore di erbaceo favorirà le nostre esportazioni. L'unica cosa che ci preoccupa - conclude - è il mercato poco stabile su cui si



Anche il presidente della Regione Illy ha voluto partecipare alla vendemmia 2007

stanno concentrando forti pressioni speculative".

Grazie all'anticipo stagionale, è iniziata anche la raccolta delle mele. Dalla cooperativa Friulfruct di Spilimbergo (con molti soci udinesi) segnalano quantità produttive in linea con gli anni passati. La grandine non ha causato troppi danni alle Golden, Granny Smith e Dallago (molte aziende sono attrezzate con le reti di protezione) e il clima caldo ha consentito una contenuta diffusione parassitaria.

"I produttori frutticoli raccontano di una buona annata in termini di quantità prodotte, colore e contenuto di zuccheri - commenta Elsa Bigai, direttore

regionale e provinciale di Udine di Coldiretti -. Su melo, pesco e pero, riceviamo segnalazioni di una crescita produttiva pari al 20-30% rispetto al 2006. C'è da dire che l'anno scorso è stato drammatico per la nostra agricoltura, a causa della siccità. L'andamento stagionale ha anche favorito la crescita gli ortaggi, soprattutto quelli irrigati. Di converso, sono sparite le primizie".

Non bene, invece, le previsioni per l'olivo, coltura che in regione ha scavalcato il pero e il pesco per numero di ettari coltivati (circa 300 di cui 150 in provincia di Udine). "Era un'annata di carica - commenta Pierantonio Zamolo

degli "Amis dal ueli furlan" - ma gli attacchi di mosca hanno rovinato tutto. Probabilmente, l'andamento stagionale ha favorito lo sviluppo del parassita e anche i trattamenti non hanno sortito gli effetti sperati. Molte drupe, perciò sono cadute a terra o cadranno in questi giorni e quelle infestate che resteranno sull'albero disturberanno la qualità finale dell'olio. Oltre che per l'anticipo stagionale - consiglia Zamolo - anche per fare una cernita attenta delle olive, scartando nella maggior quantità possibile quelle infestate, sarà bene iniziare la raccolta delle varietà più precoci già a metà ottobre".

"LA CIACARADE"

Antica osteria, giovane staff

Antica osteria, dalle solide tradizioni, "La Ciacarde" di via San Francesco a Udine, da un anno e mezzo è gestita da uno staff decisamente giovane. Ha 29 anni il titolare, Emanuele Alambò, 21 Martina Viola e poco più di 40 Antonella Belgrado. In cucina domina uno chef d'esperienza, Claudio Tavella che si avvale della collaborazione di Massimo Micheli, giovane (anche lui) promessa strappata al Veneto. Un quintetto affiatato e coeso impegnato a riproporre gli abbinamenti tradizionali della cucina friulana rielaborati in chiave moderna. Niente a che vedere con la "nouvelle cuisine", sia chiaro. L'idea è quella di interpretare le ricette, mantenendo inalterati i sapori di base, ma rendendo i piatti più leggeri e raffinati senza snaturarli.

Compito indubbiamente non facile, ma sicuramente entusiasmante. I primi risultati hanno premiato il progetto, tant'è che alcune iniziative sperimentali, come le cene a tema, sono diventate un appuntamento fisso, con numerosi estimatori. Il prossimo meeting gastronomico è in programma per venerdì 28 settembre e oltre al menù di pesce proporrà i vini biologici prodotti dall'azienda Castelli d'Arco, uno dei quali è stato realizzato in esclusiva per "La Ciacarde". Il modello seguito per la scelta dei piatti da proporre è semplice: Emanuele "pensa", si confronta con i cuochi che poi mettono in pratica e sperimentano. Il risultato viene sottoposto ai clienti più affezionati che giu-

dicano. Se la proposta supera l'esame palato, si passa all'inserimento del piatto nel menù. Un metodo quasi infallibile. Quasi, perché la clientela friulana è difficile (chi la conosce bene lo sa) e diffidente. Bisogna fare attenzione anche ai dettagli. Emanuele conferma e racconta divertito: "fra le prime novità ho proposto "flan di zucchine con fonduta di montasio". Non la sceglieva nessuno. Ho cambiato la dicitura in "sformatino di zucchine con montasio" e il piatto è decollato". Un segnale della voglia di semplicità della clientela locale che apprezza il senza fronzoli e guarda alla genuinità, alla leggerezza, all'uso dei prodotti tipici.

Ampla e variegata la scelta di piatti a base di verdure, rigorosamente di stagione, a cui si affiancano gli immancabili assaggi di salumi e formaggi nostrani, le pietanze della cucina friulana e i dolci. Nutritissima la carta dei vini, in grado di soddisfare anche i più esigenti. Il buon rapporto qualità prezzo e la cura del servizio hanno favorito il tam - tam del passaparola che, superando i confini, ha richiamato numerosi austriaci, diventati in breve clienti affezionati. La scelta di tenere apert

o in agosto e pure la domenica, inoltre, si è rivelata vincente, tant'è che da settembre il locale sarà aperto sette giorni su sette. Punto di riferimento nel cuore di Udine per le chiacchiere serali, favorite da un buon bicchiere di vino, "La Ciacarde", fornisce anche servizio di catering per rinfreschi.

Raffaella Mestroni

LA LOCANDA VIL DI VAR

Come vincere una scommessa

Eugenio Muzzin, executive chef, dopo trent'anni "sudati" ai fornelli altrui, sceglie ora la strada del fai da te. Si guarda intorno. Gli piace un paese immerso nel cuore verde del Friuli, Varmo, e lì apre un posto di ristoro: la Locanda Vil di Var.

Muzzin - moderno Cincinnati - si mette in gioco gestendo in proprio un'osteria, di quelle vecchie stampo, ma con accattivanti attrattive: locale discreto, con posateria e cristalleria all'avanguardia e, soprattutto, cibi genuini. La scommessa da vincere pare complicata. Si tratta di creare la clientela dal nulla. Il locale non ha tradizione gastronomica, se non quella - dismessa da quasi vent'anni - di frasca paesana appartenuta alla nobile famiglia Piacentini (tuttora proprietaria dell'immobile).

Genuinità della materia prima, dunque, come discriminante. Con quasi



Esterno del locale Vil di Var

maniaca ricerca dei prodotti agroalimentari, passando da cortile a cortile, da orto a orto. Ecco allora comparire in tavola le uova di giornata, i salumi della macelleria paesana, le erbe raccolte nei campi circostanti, il pollame ruspante, il pesce fresco di mercato, i dolci fatti in casa.

Con tali premesse, le proposte di cucina sono pur sempre quelle dell'atavica

tradizione contadina, ma mai banali.

Poco meno di 50 i commensali ospitabili: a loro viene proposta una tecnica di cottura sempre attenta alla leggerezza. I condimenti sono l'olio extravergine d'oliva siciliano e il burro friulano (solo se serve a insaporire le pietanze). I formaggi (salato, ubriaco, montasio, padano...) sono quelli della latteria di Romans di Varmo. La polenta e il baccalà sono sempre presenti a menù: provengono dal celeberrimo mulino Di Bert (Mortegliano).

Questi alcuni piatti che Muzzin propone nel passaggio stagionale, tra estate e autunno. Tra gli antipasti, le classiche uova strapazzate coi funghi, i salumi misti (anche fumé) sia suini sia d'oca. Tra i primi: orzotto con zucca e speck, minestrone con fagioli e farro, tagliatelle con salsa di faraona. Secondi: gulasch (di guancia bovina

con paprica dolce), pollo ruspante (di circa 3 kg) al forno con verdure e polenta, costate di vitellone, costicine d'agnello. Per dessert: strudel di pere in salsa alla vaniglia e crostata di fichi ai frutti di bosco.

I vini sono generalmente friulani, con presenze pure siciliane e trentine. In mensa anche prodotti di pronta beva di Lison-Pramaggiore: Tocai Merlot e Cabernet.

In cucina "si esibisce" il patron Eugenio Muzzin. In sala la giovane (e carina) Cinzia De Candido.

Il prezzo per un pasto completo, bevande comprese, è corretto: 25-30 euro a persona. Non ci sono problemi di parcheggio. Sono accettate le carte di credito.

La Locanda Vil di Var è in via Robbiani, 7, a Varmo. Chiusura: lunedì. Telefono e fax 0432 823607, e-mail: eugenio.muzzin@libero.it.

Bruno Peloi



Il titolare Emanuele Alambò

CAMERA DI COMMERCIO



Presentata giorni fa alla Camera di Commercio di Udine "Business Key"

L'impresa in tasca

Usando la nuova chiavetta Usb, si riducono i costi delle certificazioni richieste

Un innovativo passaport digitale che permette alle imprese di conservare tutti i documenti aziendali in un unico dispositivo tascabile, consultare i bilanci, richiedere visure, autenticare i documenti con la firma digitale, interagire in tempo reale con la Pubblica Amministrazione e, cosa di non poco conto, risparmiare.

È la "Business Key", una semplice chiavetta Usb le cui caratteristiche ne fanno uno strumento all'avanguardia risparmiare tempo e denaro.

Oltre a velocizzare la trasmissione dei documenti - anche certificati, grazie alla firma digitale - riduce notevolmente i costi: una visura passa dai 4 euro (se richiesta allo sportello) a 1 euro; visura, bilancio e statuto, insieme, passano da 16 a 10 euro; visura per società di capitali ed elenco soci, da 8 a 5 euro. Ideata da Infocamere, la società che gestisce il sistema telematico degli enti camerali, la Business Key è stata adottata anche dalla Camera di Commercio di Udine che l'ha presentata durante una conferenza



Il presidente Da Pozzo e il conservatore del registro delle imprese Fabiano Zuliani a colloquio

stampata alla quale hanno partecipato il neo presidente Giovanni da Pozzo, dal conservatore del Registro Imprese Fabiano Zuliani e da Antonio Benfatto di Infocamere, la società informatica delle Camere di Commercio. "La Business Key - ha affermato Da Pozzo - semplifica ulteriormente il rapporto imprese-pubblica ammini-

strazione e rappresenta un ulteriore passo lungo il percorso della sburocratizzazione che si traduce anche in una diminuzione dei costi per le imprese".

Tra le novità principali, la possibilità di essere utilizzata in qualsiasi momento e su ogni tipo di supporto informatico (pc e portatili) senza la necessità di installare program-

mi speciali e di usare specifici lettori indispensabili, a esempio, per le Smart Card. Il software, infatti, è già contenuto all'interno della Business Key, dotata anche di tutti i programmi necessari per l'identificazione dell'utente. Il costo per l'acquisto è di 70 euro, importo che scende a 40 per le società di nuova costituzione.

BREVETTI

Contributi per la tutela

L'Amministrazione regionale, attraverso le Camere di commercio, eroga dei contributi a parziale copertura delle spese per la tutela legale dei prodotti brevettati delle pmi. A favore delle imprese della provincia di Udine è stato stanziato un fondo di 33.320,00 Euro. Dal 15 ottobre al 31 dicembre 2007 le PMI interessate, aventi sede o almeno una unità operativa nel territorio della provincia, potranno presentare presso l'ufficio Sviluppo Imprese della CCIAA di Udine la domanda di contributo utilizzando l'apposita modulistica. Le imprese potranno richiedere il contributo secondo il regime "de minimis" e le agevolazioni saranno concesse a fronte di una sola domanda per ciascuna impresa. L'ammontare del contributo è pari al 50% della spesa ammissibile entro il limite massimo di 3.500,00 Euro. L'istanza dovrà venire

consegnata a mano a partire dal 15 ottobre 2007 presso l'Ufficio Sviluppo Imprese al 3° piano della Camera di Commercio di Udine e gli incentivi saranno concessi tramite procedimento valutativo a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino ad esaurimento dei fondi disponibili. Sono ammesse a contributo le spese sostenute per le prestazioni professionali rese da consulenti abilitati ed iscritti all'Albo dei consulenti in proprietà industriale e da professionisti abilitati all'esercizio della professione forense in base alle tariffe professionali e concernenti l'assistenza legale nell'avvio e nella definizione di procedimenti stragiudiziali e giudiziali connessi alla tutela dei brevetti. Per info: Azienda Speciale Promozione - Ufficio Sviluppo Imprese tel. 0432 273542 273522 fax 0432 503919 e-mail sviluppoimpresa@ud.camcom.it

SERVIZIO DI CONCILIAZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Una soluzione intelligente delle controversie

Più
facile.

Più
rapido.

Più
conveniente.



UNIONCAMERE

CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

SETTIMANA DELLA CONCILIAZIONE 15 - 20 OTTOBRE 2007

Le Camere di Commercio sono sempre al fianco delle Imprese e dei consumatori, anche in caso di controversie. Il Servizio di Conciliazione è lo strumento ideale per arrivare a una soluzione rapida, facile e conveniente. I Conciliatori delle Camere di Commercio, con imparzialità, aiutano a raggiungere la piena soddisfazione delle parti. Trasparenza ed equilibrio sono i punti di forza del Servizio, e già migliaia sono i casi affrontati e risolti in questi ultimi anni.

Venite a scoprire i vantaggi di questo servizio presso la vostra Camera di Commercio.

Per ulteriori informazioni: Camera di Commercio di Udine - tel. 0432 273 210/263 - fax 0432 509 469 - e-mail: conciliazione@ud.camcom.it



Camera di Commercio
Udine

www.conciliazione.camcom.it

CAMERA DI COMMERCIO

Enogastronomia e cultura hanno allietato lo stand della Cciaa al Friuli Doc

Un salotto "Doc"

Gli spazi allestiti in piazza San Giacomo hanno ospitato anche grandi nomi dello sport

GUIDA AI VINI

Conto alla rovescia per la presentazione della "Guida ai Vini 2008", il vademecum che comprende il meglio della produzione vitivinicola regionale. L'appuntamento si terrà il 20 ottobre alla Fiera di Torreano di Martignacco dove sarà in pieno svolgimento la prima edizione di "Good", il nuovo evento fieristico dedicato ai grandi sapori dell'Alpe Adria. Edita dalle quattro Camere di commercio della regione, negli anni la pubblicazione ha riscosso un successo crescente tra gli addetti ai lavori tant'è che il numero di aziende "recensite" aumenta costantemente.

La Guida è diventata a tutti gli effetti un vademecum per gli amanti del "buon bere" e un utile strumento per la valorizzazione delle ricchezze enogastronomiche, paesaggistiche e turistiche della regione. Anche quest'anno un'apposita sezione della Guida raccoglie itinerari turistici dedicati alle "strade del vino", alle bellezze storiche, artistiche e culturali delle quattro province regionali, ai prodotti tipici locali e all'offerta gastronomica.

Enogastronomia di qualità, cultura e intrattenimento. Questi gli ingredienti della collaudata formula proposta dalla Camera di Commercio di Udine in piazza San Giacomo, in occasione dell'edizione 2007 di Friuli Doc.

Il salotto buono della città (ricoperto da una tensostruttura allestita ad hoc per complessivi mille e 300 metri quadrati) ha ospitato un ricco programma di eventi, che ha decisamente conquistato i visitatori di ogni età, attirati in particolare dall'ottima offerta culinaria.

Ricco il menu proposto dai ristoratori delle Valli del Natisone e del Torre che, nell'ambito della "quattro giorni" udinese, hanno sapientemente gestito l'Osteria delle Valli. Sono state consumate oltre mille porzioni di frico con patate, ma hanno spopolato anche gli gnocchi ripieni di susine e, tra i secondi, il cinghiale cotto nel pane. Molto richiesti dai commensali pure i dolci, come la tipica gubana (innaffiata di grappa a richiesta) e i cioccolatini "ubriachi". Il tutto è stato accompagnato da un'ampia selezione di vini friulani. Millecentocinquanta sono state, infatti, le bottiglie stappate dai 100 sommelier dell'Ais del Friuli Venezia Giulia che, oltre a presidiare il banco di mescolta di 9 metri, han-



Millecentocinquanta sono state le bottiglie stappate dai 100 sommelier dell'Ais del Friuli Venezia Giulia

no curato pure la regia della quarta edizione di "Matein cul vin", i quiz sul vino che hanno totalizzato, in abbinata con le degustazioni guidate, 150 presenze. Numerosi esperti del settore vitivinicolo sono intervenuti, inoltre, ai due seminari dedicati alla grappa friulana e all'amaro d'erbe di Carnia (il "Crâmar"), ospitati nella sala convegni della Cciaa. L'equipe di tecnici dell'Azienda Speciale Ambiente per la grappa e il team di studiosi dell'ateneo udinese per la formula dell'amaro, hanno illustrato i progetti di valorizzazione dei due prodotti tipici del territorio friulano.

Cucina protagonista anche degli ormai tradizionali corsi mattutini rivolti agli appassionati della buona tavola. I tre appuntamenti con "La Cucina delle Valli", introdotti dal

"La Cucina delle Valli" ha segnato un vero e proprio record di presenze

rodato Walter Filiputti, hanno segnato un vero e proprio record di presenze, toccando le 80 persone ad ogni lezione. Casalinghe, giovani donne e qualche uomo hanno preso d'assal-

to il corner riservato al corso, dove sono stati preparati in diretta ben nove piatti diversi e offerti circa 250 assaggi. La cuoca Teresa Covaceuszach del ristorante "Sale e Pepe" di Stregna, la pasticciera Valeria Domenis del laboratorio artigianale "La Gubana della Nonna" di San Pietro al Natisone e lo chef Silvio Di Giusto del ristorante "Costantini" di Tarcento hanno svelato ricette e consigli per realizzare al meglio diverse specialità tipiche. I "cuochi fai da te" (di cui il 43% ha dichiarato di essere affezionato abitué dei corsi) hanno partecipato agli incontri muniti di carta e penna,

per annotare procedimenti, ingredienti e tutti i segreti suggeriti dal team di esperti. Anche i gelatieri della Confcommercio hanno avuto il loro bel da fare. Tra coni e coppette, gli artigiani del gelato hanno distribuito 13 mila porzioni di gustoso prodotto a grandi e piccini, per una produzione totale di 20 quintali. Fiordilatte il gusto preferito dai bambini, mentre gli adulti hanno optato per la varietà alla grappa, andata letteralmente a ruba.

Non solo i buongustai sono stati acccontentati. Gli spazi di piazza San Giacomo, abbelliti dalle composizioni floreali realizzate dall'Associazione regionale floricoltori e dalle maschere del Carnevale di Mersino (Pulfero), hanno ospitato anche grandi nomi dello sport. I campioni della Snaidero Basket hanno coinvolto i presenti (e qualche autorità) nei tiri liberi a canestro, mentre le Aquile del Friuli Venezia Giulia, le promesse dell'hockey sul ghiaccio di Pontebba, hanno colto l'occasione per salutare i tifosi e dare il via ufficiale alla stagione 2007/2008. Non sono mancati neppure la buona musica, il folklore e le tradizioni popolari, grazie alle esibizioni di Dario Zampa, alle rassegne culturali e alla kermesse canora "Il Festival delle Valli".



CHI SI FORMA NON SI FERMA...

Aperte le iscrizioni ai corsi in partenza a ottobre 2007

FORMAZIONE PER LE AZIENDE DEL DISTRETTO DELLA SEDIA

MARKETING OPERATIVO
24 ore - 19, 20 e 22 ottobre 2007
dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

Relatore Marco Macorig
Consulente aziendale esperto in Marketing Strategico e Comunicazione, profondo conoscitore delle dinamiche dei Mercati Internazionali e direttore della Tradinvest Management LTD con sede a Londra - Società specializzata a livello internazionale nell'assistenza e consulenza alle imprese.

Il corso permette di acquisire e consolidare le competenze, le logiche e gli strumenti indispensabili alla costruzione del piano di marketing, cogliendone i legami con le finalità e la mission aziendali.

CORSI DI LINGUE, INFORMATICA E GESTIONE AZIENDALE

Solo 1,00 € per un'ora di formazione

LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A2
Durata: 80 ore
Orario: martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.30

LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B1
Durata: 80 ore
Orario: lunedì e mercoledì dalle 19.30 alle 21.30

LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B2
Durata: 80 ore
Orario: lunedì e mercoledì dalle 19.30 alle 21.30

LINGUA TEDESCA - LIVELLO BASE A1
Durata: 80 ore
Orario: lunedì e mercoledì dalle 19.00 alle 21.00

LINGUA TEDESCA - LIVELLO BASE A2
Durata: 80 ore
Orario: martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.30

GESTIONE RISORSE UMANE
Durata: 80 ore
Orario: lunedì e mercoledì dalle 18.30 alle 21.30

GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE E BUSTE PAGA
Durata: 80 ore
Orario: martedì e giovedì dalle 18.30 alle 21.30

CONTABILITÀ IN AZIENDA
Durata: 80 ore
Orario: martedì e giovedì dalle 18.30 alle 21.30

CONTROLLO DI GESTIONE E LETTURA DI BILANCIO
Durata: 80 ore
Orario: martedì e giovedì dalle 18.30 alle 21.30

INFORMATICA BASE
Durata: 80 ore
Orario: martedì e giovedì dalle 18.30 alle 21.30

OFFICE AUTOMATION BASE
Durata: 80 ore
Orario: lunedì e mercoledì dalle 18.30 alle 21.30

OFFICE AUTOMATION AVANZATO
Durata: 80 ore
Orario: martedì e giovedì dalle 18.30 alle 21.30

Destinatari
Lavoratori delle imprese private del FVG.
Costi
Euro 1,00 ora corso. Sono esclusi dall'obbligo di pagamento i lavoratori in CIGS e mobilità che, attraverso autocertificazione, dichiarino di rientrare nelle situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi dell'articolo 47 della LR 18/2005.

FORMAZIONE AREA SICUREZZA

CORSO PER DATORI DI LAVORO CON FUNZIONI DI RSPP
Obiettivo: Assolvere l'obbligo a carico del datore di lavoro della propria formazione quando svolge l'attività di Responsabile di Servizio di Prevenzione e Protezione.
Destinatari: Datori di lavoro che devono assolvere l'obbligo previsto dal DM. 16.01.1997
Durata: 16 ore - 24.10.2007 dalle 17.30 alle 21.30
29.10.2007 dalle 17.30 alle 21.30
07.11.2007 dalle 17.30 alle 21.30
14.11.2007 dalle 17.30 alle 21.30
Costo: € 240,00

MODULO C DI SPECIALIZZAZIONE PER RSPP
Destinatari: RSPP. È inerente la formazione su prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomica e psico-sociale, di organizzazione e gestione delle attività tecnico-amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda e di relazioni sindacali, in attuazione dell'art. 8 bis, comma 4 del DLgs 626/1994.
Partenza 30 ottobre 2007 dalle 17.30 alle 21.30 (1 volta alla settimana)
Durata: 27 ore
Costo: € 400,00

INTERNAZIONALIZZAZIONE



Il racconto di due laureati impegnati nel corso di formazione "Business in China"

Alla conquista della Cina

"Per far breccia nel mercato orientale occorre fare investire in relazioni"

Per far breccia sul mercato cinese e nel locale mondo imprenditoriale? Investire innanzitutto in relazioni. Un buon "aggancio" apre molte più porte di una campagna pubblicitaria. E poi non dimenticare "che i cinesi sono mercanti da sempre, meglio affrontarli con un atteggiamento semplice, diretto, leale".

Raccontano così l'esperienza che stanno vivendo in Cina fino a fine ottobre Eugenia Migliori ed Emanuele Travagliati, due dei 15 giovani laureati che sono stati ammessi al Corso di formazione "Business in China" e che ora sul campo si occupano di dare corpo agli obiettivi che li legano a 17 aziende del Friuli Venezia Giulia. Il corso è stato organizzato dalle Cciao di Udine e Pordenone e dall'Ice, in collaborazione con Mib School of management



Sono stati 15 i giovani laureati ammessi al Corso di formazione "Business in China"

di Trieste. "Non è un problema convincere della qualità del made in Italy - spiega Emanuele il cui compito è quello di individuare partner per un'azienda che in Friuli realizza arredamenti per catene alberghiere o grandi complessi -

Piuttosto l'impegno primo per fare affari qui è

investire in relazioni. Poche, magari, ma giuste. Devono essere poi coltivate come fanno i cinesi, più in sauna o al ristorante che in azienda". Conferma Eugenia. "Sono molto disponibili nei confronti dell'Occidente in genere e dell'Italia in particolare con cui, sottolineano non

c'è mai stata una guerra. Benché io parli cinese alcuni imprenditori si sforzano addirittura di parlare in italiano".

A stupire entrambi i giovani è anche la tenacia. "Davvero qui sono operativi 24 ore su 24 - ammette Emanuele - e tuttavia per i prodotti di un certo livello gli spazi sul mercato ci sono, perché gli stessi cinesi si affidano agli stranieri per ottenere determinati standard di qualità e affidabilità".

Quelli che va cercando Eugenia per individuare fornitori di componenti in alluminio, rame e plastica per un'azienda regionale di refrigerazione.

"Vi è un numero altissimo di aziende di questo tipo - spiega -, ma ancora non rientrano nei canoni qualitativi richiesti e dunque hanno bisogno del nostro know how".

MONTENEGRO

Nuove opportunità

Nuove opportunità di investimento per le nostre imprese. L'Associazione Camere di Commercio per l'Europa centrale (Accoa), in collaborazione con l'Azienda Speciale Promozione della Cciao di Udine, ha organizzato la presentazione delle caratteristiche socio-economiche della Repubblica di Montenegro. Dopo l'introduzione del presiden-

te di Accoa, Gian Carlo Murkovic, l'ambasciatore del Montenegro in Italia Uskokovic ha illustrato le potenzialità economiche del Paese balcanico. Tra i settori più interessanti per allacciare rapporti di business, l'agricoltura, la metallurgia, la cantieristica navale e il turismo che, a partire dagli anni Novanta, si sono notevolmente sviluppati.

"FRIULI VENEZIA GIULIA - INDIA"

Giornalisti in visita

Prosegue a ritmi sostenuti il progetto "Friuli Venezia Giulia - India: imprese e conoscenza". Oltre alla delegazione di importatori che hanno visitato il Salone internazionale della Sedia, nel mese di settembre la Cciao di Udine (capofila del progetto) ha ospitato anche un gruppo di giornalisti economici. Durante il programma del soggiorno i giornalisti hanno anche incontrato il presidente della Cciao, Adalberto Valduga e l'assessore regionale alle attività produttive Enrico Bertossi.

Altrettanto impegnativo sarà il mese di ottobre. Il programma messo a

punto dalla Cciao prevede, infatti, l'arrivo di due delegazioni composte da manager e imprenditori indiani operativi rispettivamente nel settore dell'Information Communication Technology e dell'agroalimentare. Per i rappresentanti dell'Ict è stata organizzata una serie di incontri "business to business" con alcuni imprenditori della regione (1 e 2 ottobre) mentre per gli importatori del comparto agroalimentare (in regione dal 20 al 23 ottobre), il programma prevede la visita alla fiera "Good" e ad alcune realtà vitivinicole situate nelle province di Udine, Gorizia e Pordenone.

A MOSCA

Nuova Antenna Sprint Fvg

"La Russia è uno dei mercati più importanti al quale le imprese del Friuli Venezia Giulia devono puntare se vogliono sviluppare strategie commerciali nell'ambito dell'Europa allargata".

Lo ha affermato l'assessore regionale alle Relazioni Internazionali Franco Iacop nel corso della tavola rotonda che ha preceduto l'inaugurazione, a Mosca, della nuova Antenna Sprint FVG, lo sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese del Friuli Venezia Giulia. L'evento, se-



Un'immagine di Mosca

guito in diretta da una ventina di imprenditori regionali grazie alla videoconferenza organizzata

dalla Camera di Commercio di Udine, rientra nel programma delle attività previste dal progetto di promozione e sviluppo di relazioni economiche tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Federazione Russa, giunto alla seconda annualità.

Gestita da Finest SpA e ospitata nel nuovo ufficio di rappresentanza della stessa società, situato nella sede di ZAO Banca (Gruppo Intesa San Paolo), l'antenna mira a diventare un vero e proprio punto di riferimento per le aziende regionali, offrendo una consulenza a 360 gradi

nell'ambito delle partecipazioni finanziarie, dei finanziamenti e dei servizi legati all'assicurazione del credito estero.

"Il tessuto imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia, formato da circa centomila aziende, è costituito per il 95 % da piccole realtà - ha continuato l'assessore Iacop -. Per potersi sviluppare e internazionalizzarsi, le pmi devono appoggiarsi ad un sistema organizzato. Diventa fondamentale, quindi, saper operare nell'ambito dei distretti e lavorare seguendo l'ottica del gioco di squadra".

MISSIONE IN BOSNIA ERZEGOVINA

Una miniera da sfruttare

Il conflitto nei Balcani è ormai lontano, ma l'impegno della Regione Friuli Venezia Giulia prosegue con un duplice obiettivo: accompagnare il processo di avvicinamento alle normative comunitarie; supportare lo sviluppo economico grazie alla modifica dei contesti socio-istituzionali e l'integrazione delle rispettive filiere produttive. Questi sono i temi discussi dall'Assessore regionale Franco Iacop con il Premier ed il Vice Premier dei due più importanti cantoni della Bosnia Erzegovina, rispetti-

vamente quelli di Sarajevo e Tuzla.

Gli incontri politici e tecnici hanno consentito non solo di mettere in luce gli enormi sforzi che la comunità internazionale sta conducendo da molti anni per stimolare la transizione economica e rafforzare il concetto di democrazia.

Sono numerosi i settori di collaborazione che possono rappresentare un obiettivo per le imprese friulane in Bosnia. In particolare sono le imprese del settore legno/arredo che catturano l'attenzione dei bosniaci in quanto

capaci di garantire uno sviluppo sostenibile per via di un'offerta di materia prima di qualità. Ma anche il settore della meccanica è oggetto di attenzione.

Opportunità di notevole interesse riguardano anche importanti settori della nostra economia come l'agricoltura, la zootecnia, il turismo naturalistico, gastronomico, il sistema di trasporto urbano, la raccolta dei rifiuti, la distribuzione di gas e l'energia.

L'appuntamento in Bosnia è fissato per ottobre,



Franco Iacop

quando l'assessore Iacop accompagnerà una delegazione economica per seguire la conferenza sui progetti di sviluppo del Cantone di Sarajevo.

COLLABORAZIONE CON LA CCIAA

Nuovi mercati

Orientarsi nei mercati internazionali, sfruttandone al meglio le potenzialità, è uno degli obiettivi perseguiti da sempre più aziende interessate ad affermarsi all'estero. Dopo il primo appuntamento di settembre, entrano ora nel vivo i seminari gratuiti organizzati all'interno di Nuovi Mercati, il progetto europeo di animazione economica dedicato alle PMI della regione insediata in Area Obiettivo2 e Sostegno Transitorio. Firmato dal Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e veicolato dalla direzione centrale alle Attività Produttive, Nuovi Mercati mira, infatti, - attraverso azioni di promozione - ad aumentare il

grado di internazionalizzazione del sistema delle piccole e medie imprese della regione, supportando le realtà del territorio con strumenti ad hoc e valorizzandone oltre confine le esperienze di successo. I seminari organizzati dal Consorzio Aussa Corno entreranno nel vivo il 24 ottobre con tre giornate - dal 24 al 26/10, dalle 9 alle 13, nella sede del Consorzio a San Giorgio di Nogaro (Ud) - dedicate alle aziende del Fvg interessate a internazionalizzare la propria attività in un mercato sempre più vasto e competitivo.

Le imprese interessate a partecipare ai seminari possono ancora iscriversi presso la segreteria organizzativa del Consorzio Industriale Aussa-Corno Tel 0432626732 - Fax 0432520782.

CONFIDI INDUSTRIA

Nuovo servizio offerto dal Confidi Industria alle imprese associate

Obiettivo Basilea 2

Consulenza specializzata per garantire alle aziende un più agevole accesso al credito

Per rientrare in una classe di rating favorevole, che permetta di ottenere il credito alle migliori condizioni, le imprese devono rispettare una serie di parametri (previsti dall'entrata in vigore degli accordi di Basilea 2) e orientarsi sempre di più verso la trasparenza. Adeguarsi è indispensabile, ma farlo richiede competenze e conoscenze non sempre presenti all'interno delle aziende, soprattutto se di piccole dimensioni. Per questo il Confidi Industria della provincia di Udine ha attivato, da qualche mese, un servizio di consulenza finalizzato a verificare il loro "stato di salute". Il servizio è curato da Silvia Bragagnini, una professionista che vanta una profonda conoscenza delle dinamiche che stanno alla base delle procedure di valutazione dei sistemi di rating delle banche. La collaborazione diventa preziosa per individuare le strade migliori che ogni singola azienda deve intraprendere per crescere e sviluppare la sua



Il presidente Michele Bortolussi

attività nell'ottica di Basilea 2. "Oggi l'offerta di garanzia al credito, missione per il quale il Confidi è stato costituito non è più sufficiente - sottolinea il presidente del Confidi Industria Michele Bortolussi - per consentire alle imprese di affrontare i continui cambiamenti del mercato e dell'economia, bisogna offrire strumenti innovativi e specializzati, che analizzino e spieghino i problemi, ma

soprattutto che siano in grado di indicare le soluzioni".

È la filosofia sposata dal Confidi Industria che, oltre a numerose linee di credito convenzionate e a una serie di convenzioni specifiche, ha deciso di avviare la collaborazione con l'esperta che sarà a disposizione degli associati per una prima analisi di base (lettura del bilancio, individuazione dei punti di crisi, definizione degli eventuali correttivi da apportare), in grado di fornire all'imprenditore la fotografia reale della situazione aziendale. Il servizio "Sportello Basilea", è attivo il venerdì mattina dalle 9 alle 12, su appuntamento (per informazioni 0432-512111).

"Sono già numerosi gli imprenditori che si sono rivolti allo sportello - commenta il presidente Bortolussi - a conferma della crescente necessità da parte delle aziende, di capire nei dettagli cosa comporterà l'applicazione degli accordi di Basilea 2. Le nuove norme rappresentano



Il servizio "Sportello Basilea" è attivo il venerdì mattina dalle 9 alle 12, su appuntamento

una vera e propria rivoluzione nel rapporto banca-impresa e conoscerle significa avere la capacità di muoversi con più dimestichezza e maggiore capacità contrattuale. Il Confidi, come sempre, affiancherà l'azienda - per quanto di sua competenza - in tutte

le operazioni riguardanti l'utilizzo di linee di credito accese con le banche convenzionate, ma è l'imprenditore, in prima persona, che deve sapere come impostare in modo utile e trasparente il bilancio aziendale". Lo sportello rientra in un programma

di attività di formazione e informazione che il Confidi Industria ha sempre assicurato agli associati "perché nel quadro economico attuale - ricorda Bortolussi - è fondamentale essere costantemente aggiornati per poter sfruttare al meglio tutte le opportunità".

FINANZIAMENTI GARANTITI PER LE PMI

Plafond di 5 milioni di euro

Il Confidi Industria ha messo a punto un pacchetto di finanziamenti garantiti, che vanno da un minimo di 50 mila a un massimo di 300 mila euro per ogni singola azienda. Il Confidi, per questo intervento, ha sottoscritto una convenzione con Unicredit Banca che ha messo a disposizione un plafond complessivo di 5 milioni di euro, garantendo alle associate al Confidi, una copertura pari all'80% delle erogazioni.

Alla presentazione della domanda di accesso ai finanziamenti, con un me-



La sede dell'Unicredit banca

canismo di selezione chiamato "tranché cover", le aziende vengono suddivise in diverse classi.

In questo caso sono tre i livelli di rating stabiliti per le aziende, che potranno

ottenere i prestiti a condizioni vantaggiose con spread, sull'Euribor tre mesi, variabile a seconda del valore di riferimento. Questo per permettere alle imprese di beneficiare dei vantaggi che Basilea 2 offre alle imprese se adeguatamente strutturate, vantaggi che si concretizzano in un costo del denaro più basso.

Le caratteristiche della linea di credito e la garanzia offerta dal Confidi garantiscono tassi particolarmente vantaggiosi, nonché iter di delibera e di erogazione veloci.

CONVENZIONE CON LA FEDERAZIONE DELLE BCC

Due linee di credito agevolate

Due linee di credito agevolate, veloci e anticongiunturali, finalizzate a favorire l'acquisto di materie prime, il consolidamento delle passività e l'investimento in programmi innovativi. Sono quelle messe a disposizione dal Confidi Industria di Udine, grazie alla convenzione con la Federazione delle Bcc del Friuli Venezia Giulia per le imprese associate, che potranno così avvalersi di strumenti concreti.

La prima linea di credito, che dispone di un plafond pari a 10 milioni di euro,

sostiene le imprese nelle operazioni di acquisto di scorte, materie prime, consolidamento di passività a breve termine e investimenti in innovazione aziendale. Per ogni operazione, il finanziamento massimo concedibile (erogato mediante la formula del mutuo chirografario della durata massima di 36 mesi) è fissato a 500 mila euro, a un tasso ridotto pari all'Euribor 3-6 mesi maggiorato di 0,60 punti. La seconda linea di credito è invece riservata agli interventi di ricapitalizzazione. In questo caso, l'importo

massimo del finanziamento, la cui durata varia dai 18 ai 60 mesi, verrà valutato dal Confidi Industria caso per caso. Formula utilizzata, sempre il mutuo chirografario, con tasso agevolato pari all'Euribor 3-6 mesi maggiorato di 0,75 punti.

In entrambi i casi, il Confidi garantisce la metà dell'importo concesso, secondo i regolamenti "De Minimis" e "Fondi Privati". Le imprese associate possono presentare le domande al Confidi Industria, che darà risposte entro il 31 gennaio 2008.

"FONDO SVILUPPO IMPRESA"

Imprese più competitive

Incentivare la capitalizzazione, sostenere l'innovazione tecnologica e favorire la ristrutturazione del debito.

Sono le principali finalità di "Fondo Sviluppo Impresa", una linea di credito offerta dalle Banche di Credito Cooperativo, grazie a una convenzione sottoscritta con il Confidi Industria di Udine e rivolta alle oltre 700 imprese

associate per accrescere la competitività. L'operazione è stata favorita dalla messa a disposizione, da parte della Ccfaa di Udine, di un plafond di 333 mila euro, al quale il Confidi aggiunge una somma analoga.

In questo modo, grazie al meccanismo moltiplicatore che questo genere di operazioni mette in moto, si genereranno volumi pa-

ri a 3 milioni 600 mila euro. Le aziende hanno la possibilità di accedere al finanziamento attraverso mutui chirografari della durata variabile da 36 a 60 mesi, con preammortamento non superiore a sei mesi.

Per ogni operazione, il Confidi può concedere da un minimo di 20 mila a un massimo di 100 mila euro, somma che può aumenta-

re a 200 mila in caso di processi di capitalizzazione d'impresa.

Condizioni decisamente favorevoli anche per quanto riguarda i tassi applicati.

Il Confidi Industria, infatti, garantisce un tasso d'interesse pari all'Euribor flat 3 mesi, 360 giorni, per incentivare le imprese a investire e ad avviare processi di capitalizzazione.



INDUSTRIA



Bilancio di Unimpiego, un servizio di raccordo tra domanda e offerta di lavoro

Lo sportello d'incontro

Nei primi 6 mesi dell'anno sono stati inseriti i primi venticinque lavoratori

di David Zanirato

Non raggiunge i livelli di fatturato dei suoi "simili" perché è ancora poco conosciuto e perché i prezzi praticati sono "prezzi politici", quindi non ci si specula. Orgogliosamente, però, lo sportello più a nord est di Unimpiego Confindustria Srl sta comunque dando buoni frutti ed i margini di miglioramento, nonostante un contesto "magmatico", ci sono tutti.

Lo sportello Unimpiego di Udine, ovvero il servizio privato di ricerca, raccolta e selezione di figure professionali finalizzato al raccordo tra offerta e do-

A livello nazionale Unimpiego vanta 31 filiali sparse in tutta Italia

manda di lavoro interno all'Associazione Industriali, prosegue positivamente la propria attività quinquennale.

"Se a fine dicembre 2007, dopo i primi venticinque

lavoratori inseriti nel primo semestre dell'anno, altrettante persone prenderanno servizio "effettivo" e non solo con una "promessa di assunzione" ma subito operative all'interno delle imprese per le quali le abbiamo selezionate, allora vorrà dire che ci potremo ritenere soddisfatti di quanto concretizzato, perché il trend che ci siamo dati per i nostri collocamenti sarà mantenuto". A tracciare e stimare e bilanciare tra consuntivo e preventivo, di cosa sta significando

Unimpiego per l'occupazione friulana, è la dr.ssa Lucia Beorchia, referente dello sportello udinese di Unimpiego, che a livello nazionale, con le sue 31 filiali sparse in tutta Italia, sta crescendo a ritmi semestrali di fatturato del +33 per cento.

"Profili amministrativi, da quelli base ai più elevati di responsabilità, profili commerciali, manageriali, che parlino in modo approfondito soprattutto l'inglese (e magari il tedesco); profili tecnici, quindi periti meccanici ed elettronici in particolar modo... e non c'è professione sul

territorio per la quale si abbia pari esigenza (ne servirebbero 10 volte tanti) quanto quella dei "progettisti CAD CAM": sono questi i profili più richiesti dalle ditte friulane, "è

"Su tutti spicca un profilo che non ha prezzo: l'ingegnere meccanico possibilmente perito"

questo il fabbisogno delle aziende che tra l'altro, vista una mobilità a livello provinciale quasi inesistente ed una ripresa dei settori trainanti, si fa sempre più impellente", elenca la referente.

"Su tutti poi spicca un profilo che non ha prezzo - l'ingegnere meccanico - possibilmente perito, che parli obbligatoriamente bene l'inglese e che possieda innate, od almeno acquisite, doti relazionali.

Negli ultimi mesi infine abbiamo assistito ad un ritorno in auge degli impieghi in area acquisti ed anche qualità, oltre che a mansioni legate all'amministrazione del personale;

in particolare mancano i "paghisti".

Sul fronte del ricollocamento in azienda per quei lavoratori interessati da ristrutturazioni aziendali e mobilità, Unimpiego non ha ancora trattato l'argomento in modo sistematico, anche se in via sporadica, per alcuni interessati la provincia, lo sportello ha fornito la propria competenza. Ma da cosa si differenzia allora il servizio Unimpiego

rispetto a quelli erogati dalle altre agenzie di ricerca e selezione del personale?

Lo chiediamo al dr. Roberto Ganzitti, responsabile del servizio: "Sicuramente dallo stretto legame con le impre-

se, che il rapporto associativo assicura, consentendo una conoscenza diretta delle esigenze di professionalità delle stesse e risultando un riferimento affidabile ed efficace sull'incontro tra domanda e offerta di lavoro in provincia di Udine".



Sempre più richieste dalle aziende friulane sono le figure manageriali. Nel riquadro in alto Lucia Beorchia, referente dello sportello Unimpiego

ALLA BURGO DI TOLMEZZO

Le strategie anticrisi della carta

Ancora nubi si addensano sull'orizzonte dell'industria della carta in Friuli ed in Italia. La tenuta del fatturato non deve illudere perché è controbilanciata in negativo dalla riduzione dei profitti, dovuto ai forti aumenti delle materie prime, e da un netto calo della produzione (-3,8% nei primi sei mesi del 2007 rispetto ad analogo periodo del 2006). Nè le previsioni per il breve-medio periodo autorizzano gli operatori a sperare in una inversione di tendenza.

Ad un quadro per certi versi preoccupante gli imprenditori friulani della carta, guidati da Federico Gollino, capogruppo delle Industrie Cartarie, Poligrafiche ed Editoriali aderenti all'Assindustria friulana, hanno deciso di rispondere con una serie di azioni. Prova ne è che, per la prima volta nella storia dell'Associazione, è stato deciso di tenere una riunione di Gruppo in azienda, nella Burgo di Tolmezzo.

Ospiti del direttore Arno Alzetta, una ventina di imprenditori si è infatti ritrovata alla Burgo.



La cartiera Burgo

I fari sono stati puntati da Alzetta soprattutto sugli elevati costi di produzione quali l'energia elettrica (che in una cartiera incide tra il 19 e il 28% dei costi totali) e la materia prima (che nelle cartiere e nei trasformatori della carta incide tra il 45 e il 70% dei costi totali e negli stampatori per il 35-50%).

Per quanto riguarda l'energia elettrica grande interesse gli imprenditori della montagna hanno riservato al piano energetico della Comunità Montana illustrato dal presidente Not finalizzato ad implementare la produzione di energia da fonti rinnova-

bili e a incentivare il risparmio energetico.

Sulla materia prima Silvano Giorgis (Cartiera Reno De Medici) e lo stesso capogruppo Gollino, dopo aver stigmatizzato l'aumento incontrollato dei prezzi del gas metano (+78% nell'arco degli ultimi due anni), hanno insistito sulla necessità di uno sforzo congiunto a recuperare il macero in Italia. Lo hanno fatto alla luce di alcuni dati: in Italia nel 2006 il 52% della carta prodotta è stata fatta con il macero da recupero. Ebbene, dei 6 milioni di tonnellate di carta da macero raccolta in un anno in Italia (+3,6% nel

2006) purtroppo circa 900mila tonnellate sono state esportate nei paesi del sudest asiatico (+17,8% rispetto all'anno precedente); circostanza che costringe l'industria cartaria del nostro Paese a ricorrere ad una importazione per quasi mezzo milione di tonnellate per soddisfare il fabbisogno del settore. In altre parole, le aziende italiane devono comprare all'estero una materia prima che ci sarebbe in abbondanza in loco se soltanto si razionalizzasse il sistema di raccolta differenziata, magari studiando un progetto di regionalizzazione della stessa.

Il capodelegazione di Tolmezzo Plazzotta ha toccato poi un problema a monte: quello del legno importato dall'estero. L'assurdo è che in Carnia di legno ce n'è tanto, anche di qualità, ma non si trova più nessuno disposto a tagliarlo o segarlo. "Il problema - ha detto Plazzotta - si risolve costituendo una filiera. È tempo di un cambio di mentalità, ragionando in termini di distretti del legno con progetti comuni".

MOTORIZZAZIONE DI UDINE

Cambio al vertice

Una delegazione di imprenditori ha incontrato, per un momento di saluto, l'ing. Mario Fortini in occasione del cambio al vertice della Motorizzazione civile di Udine.

L'ing. Fortini, da molti lustri a capo della sede di Udine, ha lasciato il posto all'ing. Sergio Chiarandini, già direttore della Motorizzazione di Trieste.

Nell'occasione i rappresentanti delle associazioni di categoria provinciali (Assindustria, Api, Confartigianato, Cna, Fita, Fai)

hanno consegnato una targa ricordo all'ing. Fortini, ringraziandolo per l'attività svolta in questi anni.

L'ing. Fortini, da parte sua, ha ricordato le vicende più importanti della sua permanenza a Udine, a cominciare dal suo arrivo in Friuli nel lontano 1971 fino ad oggi, in cui lascia la direzione della sede friulana della Motorizzazione.

Un ringraziamento dunque, anche a nome di tutte le aziende della provincia di Udine, per tutti questi anni di attività in comune.



Il saluto all'ingegnere Mario Fortini

COMMERCIO

Confcommercio e Consiglio dei ministri uniti nell'obiettivo della crescita imprenditoriale

"Formarsi x competere"

Il progetto è costituito da un insieme di iniziative di aggiornamento

La formazione è uno dei capisaldi dell'attività interna all'associazione. Questo progetto rappresenta un ulteriore salto di qualità in questo settore. L'auspicio è che vari nostri operatori impegnati nei settori interessati dai nuovi processi di acquisto telematico delle pubbliche amministrazioni colgano l'opportunità messa loro a

Tecnologie, che ha consentito a Confcommercio di pianificare un processo di formazione e specializzazione dedicato a chi, imprenditore o collaboratore con responsabilità di gestione, avverte la necessità di un supporto altamente specializzato per conseguire riqualificazione e crescita innovativa nei diversi settori in cui si articola l'attività imprenditoriale.

Il nome del progetto è "Formarsi X competere", un insieme di iniziative di formazione e aggiornamento, di cui i cicli di corsi frontali, progettati con alcuni tra i massimi esperti dei diversi ambiti formativi, costituiscono la parte più importante. Il progetto prevede anche la formazione a distanza, approfondimenti con l'aiuto di tutors per gli operatori, una piattaforma digitale (www.confcommercio.it/formarsiXcompetere) in cui trovare, tra l'altro,

le FAQ, una sezione "Best Practices" contenente i casi imprenditoriali di successo, due portali di aggiornamento sul sistema normativo dei rifiuti urbani e sugli adempimenti in materia, le guide sulla firma elettronica e sul risparmio energetico.

È previsto inoltre un sistema di assistenza post-progetto, per fornire consulenza e materiale di

la sede di viale Duodo 5 a Udine. Il modulo formativo si articola in una giornata, dalle 9 alle 18 con pausa dalle 13 alle 14, per una durata complessiva di 8 ore.

L'obiettivo del corso è diffondere presso le piccole e medie imprese la conoscenza e la consapevolezza delle opportunità offerte dagli strumenti telematici di acquisto della PA e mettere in grado le PMI di partecipare in modo attivo e consapevole al nuovo mercato delle pubbliche forniture.

I destinatari? Piccole e medie imprese, già fornitrici o meno della PA, operanti in uno o più dei numerosi settori interessati dai nuovi processi di acquisto telematico delle pubbliche amministrazioni: informatica, elettronica, cancelleria, arredi, sanità, sicurezza, trasporti, energia, servizi agli immobili, macchinari.

Il progetto prevede anche la formazione a distanza

supporto all'operatività aziendale dopo la conclusione dei corsi.

Il corso di formazione specifico della Confcommercio provinciale di Udine "I sistemi di E-procurement della Pubblica Amministrazione" si terrà il prossimo 22 ottobre alle 9 nel-



Il corso di formazione specifico della Confcommercio provinciale di Udine si terrà il prossimo 22 ottobre alle 9 nella sede di viale Duodo 5 a Udine

disposizione". Così Giovanni Da Pozzo, presidente della Confcommercio provinciale di Udine, introduce il tema dell'accordo - seguito da un conseguente cofinanziamento - con la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per l'Innovazione e le

La formazione è uno dei capisaldi dell'attività interna a Confcommercio

I PREMI A INNOVATION 2008

Bando dell'innovazione

Confcommercio provinciale di Udine, con il sostegno della Provincia e la collaborazione dell'Università, ha indetto un bando a sostegno delle aziende che nel territorio provinciale si sono particolarmente distinte nel campo dell'innovazione.

"Obiettivo del bando - spiega il presidente mandamentale di Confcommercio Udine Pietro Cosatti - è individuare le imprese che, nel programmare la loro attività, si sono concentrate sull'innovazione, intesa non solo come ricerca di nuovi processi produttivi e tecnologie, ma anche come sviluppo delle risorse umane e delle idee. All'interno delle aziende commerciali, del turismo e dei servizi diventa fondamentale la necessità di ragionare in termini di proposte creative, anche qualora si operi su dimensioni piccole o piccolissime. Tale atteggiamento garantisce un contributo significativo al sistema imprenditoriale locale, permettendo di elaborare adeguate strategie di mercato che consentano di rimanere competitivi nel nuovo mercato globale".

Daniele Macorig, assessore provinciale alle Attività produttive, aggiunge: "La Provincia crede molto in un'iniziativa come que-



Pietro Cosatti

sta, orientata sul ricambio generazionale e sullo stimolo alle imprese ad aggiornarsi in un mercato sempre più esigente, pur nel rispetto della propria tipicità".

Domande e segnalazioni dovranno pervenire entro il 31 ottobre

Gli interessati che ritengono di soddisfare tali condizioni possono rivolgersi a Confcommercio provinciale di Udine, viale Duodo 5, tel. 0432/538700, presidenza@ascom.ud.it, per ritirare il fac-simile

della domanda e per eventuali ulteriori chiarimenti. Il regolamento e i moduli

Il regolamento si può trovare anche sul sito www.ascom.ud.it

delle domande si possono trovare anche sul sito www.ascom.ud.it. Domande e segnalazioni dovranno pervenire entro il 31 ottobre.

La selezione delle aziende proponenti sarà effettuata da una commissione giudicatrice composta dall'Università degli Studi di Udine, da due funzionari e due dirigenti di Confcommercio, dal presidente dei Giovani Imprenditori dell'associazione, dall'assessore alle Attività produttive e da un funzionario della Provincia di Udine. In particolare è prevista l'assegnazione di una serie di premi durante la Fiera Innovation 2008 così suddivisi: 2 premi principali uno dedicato all'azienda innovativa per eccellenza e uno al giovane imprenditore/trice innovativo/a o alla giovane impresa innovativa. Ulteriori premi saranno rivolti ad aziende innovative in base alla categoria di appartenenza (commercio, turismo e servizi).

A UDINE FIERE UN SEMINARIO

Controllo di gestione

Progress Community e Confcommercio regionale organizzano un seminario sul controllo di gestione per i manager e gli imprenditori friulani. Il seminario, tenuto da Giampaolo Calori, si terrà lunedì 8 ottobre presso Udine Fiere dalle 15 alle 18 e avrà come tema il controllo di gestione nelle imprese commerciali. Consolidando la già avviata collaborazione con Confcommercio, Progress Pubblicità con il Progetto Progress Community offre dunque un servizio di formazione ai manager e agli imprenditori del Friuli.

Durante l'incontro dal titolo completo "Controllo di gestione e analisi finanziaria nelle imprese commerciali: migliorare la gestione della propria azienda, calcolare i margini di prodotto, prevedere l'andamento delle vendite e il fabbisogno finanziario" verranno trasmessi ai partecipanti i principi di gestione e dell'analisi dei costi per fornire strumenti di analisi semplici e concreti. Il seminario avrà un'impronta più pratica che teorica per mettere a disposizione dei partecipanti soluzioni concrete a problematiche comuni a tutte le aziende ed esempi pratici che supportino le spiegazioni. Sarà possibile effet-



Giampaolo Calori

tuare la propria iscrizione direttamente dal sito www.progresscommunity.it alla sezione formazione fino all'1 ottobre, dove saranno pubblicati anche il programma completo e ulte-

Sarà possibile effettuare l'iscrizione dal sito www.progresscommunity.it

rioni informazioni sull'evento.

Chi è Giampaolo Calori? Ingegnere meccanico, laureato al Politecnico di Milano, master in business administration presso l'Università Bocconi, ha

acquisito, tra l'altro, competenze di progettazione e selezione di sistemi di pianificazione e controllo della gestione; valutazione economico-finanziaria di progetti; progettazione e selezione di sistemi di gestione della tesoreria e dei rischi finanziari per aziende industriali e finanziarie, project management di progetti di consulenza e di sistemi. È anche docente a

Il seminario si terrà lunedì 8 ottobre dalle 15 alle 18

seminari di management - per l'Istituto di ricerca internazionale (Iir), Ipsoa, Learning resources associates (Lra) e Ratio Studio Castelli - sui temi di controllo di gestione e riduzione dei costi, di utilizzo dei sistemi informativi applicati all'area economico-finanziaria, di project management.

È pure partner di Microsoft Pmi, portale dedicato alle aziende piccole e medie italiane, e di Microsoft OfficeOnline.

Media partner dell'evento sarà 7 Gold Triveneto che durante il seminario sarà presente per le riprese del seminario, di cui verrà data notizia nel telegiornale regionale.

ARTIGIANATO

Non sono positivi i primi dati dell'indagine congiunturale di Confartigianato

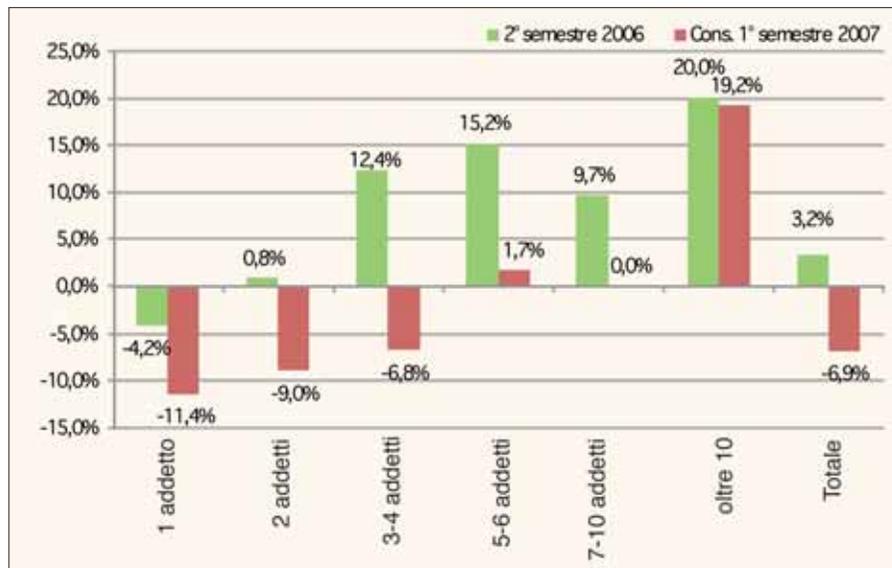
Microimprese in tilt

Nel primo semestre 2007 in calo il fatturato per una impresa ogni 4



Un artigiano friulano su quattro (4.200 imprese) ha chiuso il primo semestre 2007 con un calo del fatturato; 750 imprese hanno registrato un calo giudicato rilevante. Questi i risultati dell'ultima indagine congiunturale dell'Ufficio Studi di Confartigianato Udine sul comparto provinciale. Il consuntivo è peggiore di quello registrato nel semestre precedente e continua ad essere più negativo per le microaziende con meno di cinque addetti rispetto a quelle più strutturate. Il saldo fra crescita e contrazione è a due cifre per le ditte monoaddetto: -11,4% sul fatturato, -17,1% sugli ordinativi e -12,2% sulla produzione. Solo quelle con 3 o 4 addetti archiviano la prima metà dell'anno con una performance peggiore su ordinativi e produzione. Viceversa, dai 5 addetti in su le aziende artigiane chiudono il semestre con saldi positivi in tutti gli indicatori.

Il presidente di Confartigianato Udine, Carlo Falleschini, ribadisce la pro-



Saldi d'opinione % tra gli imprenditori artigiani che indicano una crescita e quelli che segnalano un calo del fatturato aziendale, per classe dimensionale, confronto dei dati a consuntivo 1° semestre 2007 e 2° semestre 2006

pria preoccupazione per una situazione in cui sono i piccoli artigiani a subire le maggiori pressioni competitive - carico tributario, sovraccosti da mercati bloccati, oneri burocratici - senza riuscire ancora a beneficiare della parziale ripresa in atto. Una situa-

zione conosciuta da Confartigianato che ha già avanzato all'assessore regionale alle Attività produttive Enrico Bertossi una proposta per un piano di rilancio della piccola e della micro-impresa. "Occorre - spiega il direttore di Confartigianato Udine Gian

Luca Gortani - investire la tendenza, ma bisogna farlo con progetti innovativi che subordinino la concessione o l'accesso ad agevolazioni alla fruizione di servizi di assistenza finalizzati alla diagnosi del progetto imprenditoriale, alla formazione di base di

orientamento all'imprenditorialità, all'accompagnamento e alla predisposizione di business plan, alla consulenza specialistica.

L'obiettivo è sostenere micro imprese con solide basi imprenditoriale e progettuali. Questo abbiamo proposto all'assessore Bertossi", conclude Gortani aggiungendo che la proposta è stata accolta.

I dati a consuntivo sull'andamento del fatturato nella prima metà dell'anno segnalano chiaramente una situazione di difficoltà del comparto: anche se la maggioranza degli imprenditori (51,6%) indica una situazione di stabilità dei ricavi, il dato preoccupante è rappresentato dal netto prevalere della percentuale di artigiani che esprimono giudizi di fatturato in calo (27,6%, di cui il 4,8% in netto calo) su quelli che danno indicazioni di crescita (20,8%, di cui il 2,4% in forte crescita), con un saldo d'opinione decisamente negativo (-6,9%).

Queste percentuali significative che in provincia di Udine su circa 15.300

imprese artigiane circa 4.200 registrano un calo del fatturato (750 un forte calo) contro 3.200 che vedono crescere il giro d'affari. Pare già esaurita la spinta propulsiva emersa nelle due precedenti rilevazioni, anche se i risultati del primo semestre 2007 confermano una tendenza al peggioramento della congiuntura per le imprese già emersa nella seconda metà del 2006. Un passaggio così repentino al segno negativo va tenuto in seria considerazione soprattutto con riferimento alla situazione delle microimprese con numero di addetti inferiore a 5.

Come emerge dal grafico il saldo è pari a -11,4% per le aziende monoaddetto, risulta progressivamente crescente per le classi dimensionali successive, passando a -9% per le imprese con 2 addetti, -6,8% per quelle con 3-4 addetti, diventando positivo per le imprese maggiori fino all'ottimo risultato delle realtà artigiane con più di 10 addetti dove il saldo d'opinione è pari a +19,2%.

SICUREZZA SUL LAVORO

In arrivo il nuovo testo unico

In agosto il Parlamento ha approvato la legge delega al Governo per la riforma della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. Entro nove mesi dovremo avere quello da molti definito "nuovo testo unico" delle leggi sulla sicurezza. I punti salienti del provvedimento che contiene anche disposizioni immediatamente applicabili, sono rappresentati dai seguenti punti:

- 1) coinvolgimento dei lavoratori autonomi negli obblighi di sicurezza
- 2) un impegno ad una reale semplificazione
- 3) una profonda revisione delle responsabilità e del conseguente sistema sanzionatorio
- 4) il riconoscimento della politica di sostegno ed incentivazione verso la piccola e la micro-impresa.

Tuttavia, esiste anche il risvolto negativo della medaglia, perché nel provve-

dimento in oggetto è previsto l'aumento dell'organico da parte degli organismi di controllo (sono autorizzati trecento nuove assunzioni) e l'aumento delle sanzioni applicate ai casi di omicidio colposo, lesioni gravi o gravissime (è aggiunto un quinto della sanzione amministrativa). Questo evento, che da quasi un decennio era atteso da tutti gli operatori del settore, ora detta una svolta fondamentale nella gestione della sicurezza

perché applica, con le dovute differenze, il concetto di tutela della salute a tutti i casi di impresa. In attesa della sua entrata in vigore, per la quale è prevista una campagna informativa agli associati capillare, la Cna si augura che il nuovo testo unico sia l'ennesima modifica evolutiva di un processo di miglioramento della qualità di vita sul lavoro anziché il solito appesantimento burocratico al quale siamo abituati.



SICUREZZA SUL LAVORO 2

Il servizio della Cna

Nonostante si predichi continuamente la tendenza alla "debuocratizzazione" dei processi amministrativi, ci troviamo di fronte ad infiniti obblighi di tipo formale in ogni campo.

Nell'ambito della Sicurezza sul lavoro, ovviamente, le norme prevedono numerose comunicazioni da parte del Datore di Lavoro, tramite specifici moduli, nei confronti degli organismi di vigilanza preposti. Una delle prime comunicazioni da effet-

tuarsi in ordine di tempo, a partire dal momento in cui si rientra negli obblighi è quella del nominativo del Responsabile per la sicurezza (RSPP) aziendale.

Il momento in cui l'Impresa rientra negli obblighi corrisponde a quello in cui in Azienda esiste un lavoratore subordinato (dipendente, socio lavoratore o collaboratore anche familiare). In sostanza il DDL, una volta conclusa la partecipazione al corso di Responsabile per la sicurezza deve effettuare nei confron-

ti dell'Azienda per i Servizi Sanitari (A.S.S.) competente per territorio, la comunicazione di "Svolgimento diretto del compito di Responsabile per la sicurezza" ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs. 626/94, allegando una descrizione sull'andamento degli infortuni negli ultimi tre anni ed una copia dell'attestato di partecipazione al corso.

Riteniamo importante ricordare a tutti gli interessati che l'omissione di tale comunicazione può comportare l'applicazione di un'am-



La sede udinese della Cna

menda pari a 500 euro circa. La Cna di Udine invita a contattare i propri tecnici, disponibili a fornire i servizi necessari e qualunque altra informazione utile.

SICUREZZA SUL LAVORO 3

I corsi

Il Decreto Legislativo 626/94 prevede che le aziende, con almeno un dipendente, socio lavoratore o collaboratore familiare, abbiano, al proprio interno, un numero adeguato di "Addetti alle Emergenze", formati con corsi obbligatori. Questi sono alcuni corsi organizzati presso la sede provinciale della CNA: Responsabile alla sicurezza (solo datori di lavoro) (2,3,4 ottobre); addetto alle prevenzioni incendi (8 e 10 ottobre); addetto al primo soccorso (15,16 e 17 ot-

tobre); rinnovo triennale per la formazione al primo soccorso (18 ottobre). Per aderire ai corsi basta richiedere il modulo dal CATA C.N.A. Udine. Si informa, infine, che nel mese di novembre sarà organizzato lo specifico corso di aggiornamento per Responsabile della Sicurezza. Quest'ultimo è indirizzato a tutti i Datori di Lavoro che, dopo aver adempiuto agli obblighi di legge sulla sicurezza, desiderano ottenere uno sconto del 10% sul pagamento del premio INAIL.

AGRICOLTURA

Roberto Toniatti (Confagricoltura) racconta come è nata l'idea dell'Ippofestival

A trotto per il Friuli

La manifestazione è stata seguita da 4000 persone: una vera festa per famiglie e bambini

di Martina Seleni

Cultura, formazione ed innovazione in agricoltura: sono questi gli obiettivi di Roberto Toniatti, vulcanico allevatore di cavalli da trotto ed ideatore del primo Ippofestival dell'ippica italiana. La manifestazione, svoltasi il 18 agosto scorso presso il centro d'allenamento Tisana Sharif ad Aprilia Marittima, è stata un vero e proprio evento dedicato alle famiglie ed ai giovani. Una manifestazione, insomma, dagli intenti pionieristici: e da questo punto di vista non è un caso l'appartenenza di Roberto Toniatti alla Confagricoltura, organizzazione da sempre legata alla tradizione ma contemporaneamente fortemente orientata alla ricerca, al nuovo, al futuro.

Il rapporto della famiglia Toniatti con i cavalli inizia più di trent'anni fa a livello amatoriale.

Il padre Domenico che allora conduceva l'azienda agricola a monocultura di mais, per avvicinare i tre figli Roberto, Livia e Giovanni (noto artista-pittore friulano) all'agricoltura, ebbe l'idea di comperare dei cavalli. L'idea fu vincente e la circostanza decisiva per la nascita dell'allevamento fu l'acquisto della fattrice Burussia, che a sorpresa si dimostrò gravida e partorì un campioncino. Presto il numero dei puledri e delle fattrici iniziò ad aumentare vertiginosamente. Ora i suoi cavalli sono in testa alle



Alcune immagini della manifestazione ippica svoltasi ad Aprilia Marittima. Nel riquadro Roberto e Domenico Toniatti

classifiche nazionali ed internazionali, ma la mira principale di Roberto è diffondere la cultura ippica in Friuli.

"Il Friuli Venezia Giulia è sempre stata una delle Regioni più forti in campo trottistico", racconta Toniatti, "ma negli anni il primato è venuto meno per

la mancanza di strutture e centri di allenamento; inoltre l'ippodromo di Trieste, che risale a 108 anni fa, è stato inglobato dalla città e questo ha portato nei decenni ad un depauperamento delle scuderie ed alla perdita di competitività. Nella necessità di fare qualcosa per poter

condividere la gioia del cavallo da corsa alla fine del 1997 venne costituita la Tisana Sharif, società pubblica privata voluta dalla famiglia Toniatti Giacometti con l'architetto Del Frate ed il Comune di Latisana. L'obiettivo sociale del progetto? Quello di creare nella Regione Friuli Venezia Giulia un polo di rilevanza internazionale per l'addestramento dei cavalli al trotto".

Obiettivo perseguito con tanta passione da arrivare, in meno di dieci anni, all'Ippofestival: lo sforzo per partire con questa iniziativa è stato enorme; sono stati risolti brillantemente problemi di ogni tipo, organizzativi, giuridici e tecnici.

A volere la manifestazione è stato anche Adriano Ioan, presidente regionale dell'A.N.A.C.T., che ha co-

diuvato con l'organizzazione della rassegna dei puledri, il conte Guido Melzi d'Eril, Commissario dell'U.N.I.R.E., e Roberto Bricchetto, presidente nazionale A.N.A.C.T. I Toniatti hanno messo a disposizione le strutture ed hanno sostenuto in loco la parte organizzativa e quella finanziaria.

Si può dire che con questo evento l'ippica sia tornata alle origini: le 4.000 persone presenti, molte delle quali per la prima volta in un ippodromo, hanno potuto godere di un bellissimo spettacolo all'altezza delle attese con la rassegna dei puledri friulani, con le corse, con le scommesse sul campo ed un calore umano sconosciuto in quello che è l'immaginario collettivo sulle competizioni ippiche.

"L'Ippofestival", racconta Toniatti, "ha visto simulazioni di ippodromo e molti altri avvenimenti correlati, ma il taglio dato alla manifestazione è stato quello di "Festa della Famiglia".

L'Ippodromo è sempre stato visto come un posto di vizio, di perdizione: per sfatare questa sbagliatissima idea si è voluto organizzare una vera festa per la famiglia e per i bambini. Tutto è stato organizzato in poco più di dieci giorni, nei quali sono state allestite mini scuole, ci si è inventati il "Patentino Junior" per avvicinare i più piccoli al mondo dei cavalli, si è allestito un servizio carrozza con cavalli bianchi e carrozze d'epoca... per far capire il clima di

gioia basti dire che c'è stata una vincita di 1.200 euro che non è stata nemmeno ritirata".

Forte anche il messaggio rivolto al mondo agricolo: l'allevamento dei cavalli da trotto, oltre a dar vita ad uno spettacolo unico ed emozionante, rientra tra le attività agricole.

"Ci tengo tanto a seminare la cultura ippica in Friuli", conclude Toniatti, "anche per la particolare vocazione di questa terra. I nostri animali fin dall'antichità sono stati superiori sia per motivi genetici, in quanto derivavano da incroci con razze slave, che per motivi climatici: il Friuli ha le colline moreniche che si prestano benissimo all'allevamento dei cavalli ed il clima friulano è simile a quello dell'Inghilterra o dell'Irlanda. Quello che poi, proprio per questi motivi, ci sta a cuore, è la formazione del personale addetto al settore, che scarseggia sempre di più a livello locale. Nella mia azienda lavorano finlandesi, croati, tunisini e persone provenienti da ogni parte del mondo; i friulani che lavorano in campo ippico però sono pochissimi perché c'è l'antico retaggio secondo cui il lavoro in stalla è pesante e sporco. Non si sa che quello con i cavalli, invece, non è un lavoro di forza e nemmeno un lavoro di fatica; insomma, l'allevamento ippico è proprio il settore tramite il quale ci augureremo di riavvicinare i giovani all'agricoltura".



LA QUERELLE SUL PREZZO DEL LATTE FRESCO

"Al produttore quel che è del produttore"

"Vigileremo perché non ci siano aumenti per il consumatore e perché ci sia, invece, il giusto riconoscimento al produttore". Così il nuovo direttore della Coldiretti regionale di Udine, Elsa Bigai, che ci tiene a fare chiarezza sulla questione, molto dibattuta negli ultimi mesi, dell'aumento di prezzo del latte fresco.

"È vero che nelle ultime settimane una congiuntura ha fatto sì che il prezzo del latte iniziasse ad aumentare - ammette Bigai - ma questo è dovuto allo scenario europeo, dove si registra un deficit perché gli stock di polvere di latte e burro si stanno esaurendo. La crescita della domanda, ovviamente, ha

determinato una tendenza all'aumento del prezzo". E il dato, sottolinea Bigai, "viene salutato positivamente dai produttori". Un comparto che in Friuli Venezia Giulia conta 2 milioni e 400 mila quintali di latte di produzione annua, per 1200 produttori, tra singoli e associati (cui va aggiunta la vendita diretta per altri 100 mila quintali). "Finalmente - commenta il direttore regionale della Coldiretti - è comparsa una dinamica nuova che permette a chi produce di ricontrattare il prezzo del latte con chi trasforma". D'altro canto, conviene Bigai, "occorre fare attenzione a possibili speculazioni che si scarichino sui consumatori". In Friuli Venezia Giulia, le nuove dina-

miche di mercato a livello europeo hanno determinato il fatto che le cooperative lattiero-casearie, interfaccia tra produzione e grande distribuzione, pur non senza difficoltà stanno riconoscendo in media un aumento ai produttori dell'ordine di 2-3 centesimi al litro.

"Si registra, insomma, una tendenza all'aumento del prezzo pagato alla produzione che noi naturalmente auspichiamo", commenta Bigai. E annota: "In Lombardia, ad esempio, l'industria di trasformazione conta di riconoscere ai produttori un aumento di 10 centesimi al litro da qui al mese di febbraio 2008, per arrivare a un prezzo medio di circa 42 centesimi". In regione, la media

del prezzo riconosciuto al produttore è pari a 30-35 centesimi al litro, mentre il prezzo pagato dal consumatore va in media da 1,30 a 1,40 euro. "Il divario è ancora ingente e come



Il neo direttore regionale di Coldiretti Elsa Bigai

Coldiretti lo riteniamo ingiustificato - fa sapere Bigai -, ma testimonia anche che c'è un ampio margine perché gli aumenti non si trasferiscano sul prezzo al consumo".

A monte, secondo la Coldiretti provinciale di Udine, "se perdurerà il deficit di latte a livello comunitario, è logico che ci attiveremo perché l'Italia rinegozi con l'Unione europea la propria capacità produttiva, basata sul sistema delle quote latte". Il che significa, precisa Bigai, "chiedere l'aumento d'assegnazione di quote latte a chi già le possiede". "L'aumento di prezzo al consumo è praticamente inesistente", conferma Massimo Caiazza, responsabile dell'Aprolaca, socie-



tà consortile cooperativa agricola che rappresenta i produttori lattierocaseari della regione. "E il prezzo che viene corrisposto al produttore, invece, è ancora una miseria - aggiunge -, a fronte dell'aumento costante dei costi di produzione. Il nostro obiettivo ha concluso è ottenere un adeguamento del prezzo alla stalla quantomeno agli accordi stipulati in Lombardia, tenendo ferma la tabella qualità della nostra regione e trovando un dialogo con gli artigiani locali".

Alberto Rochira